STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

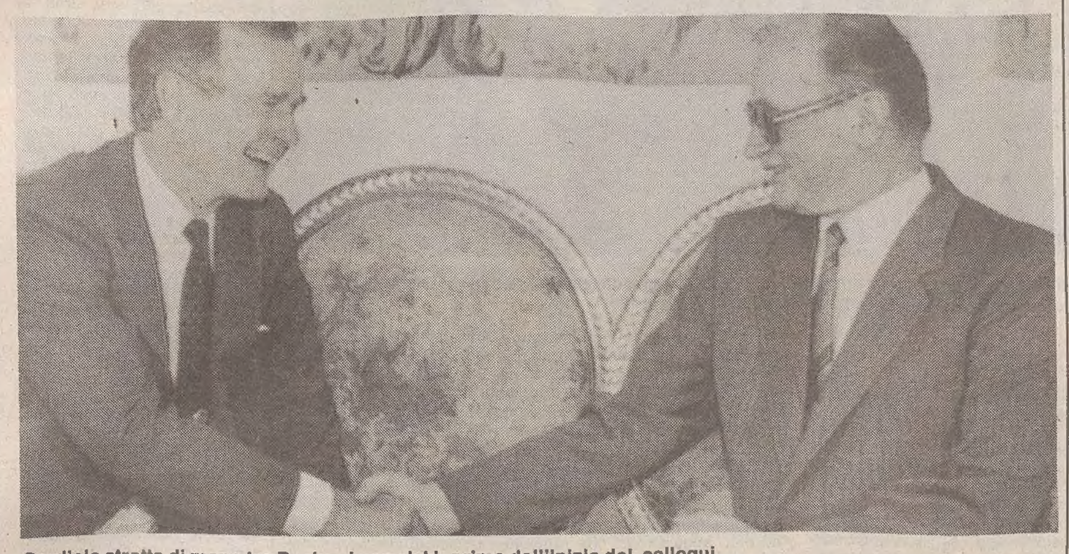
Anno 108 / numero 157 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Martedì 11 luglio 1989

GLI INCONTRI DI VARSAVIA

Bush dice ai polacchi «Ora siamo con voi»

VARSAVIA — Il presidente degli Stati Uniti George Bush ha lanciato dalla tribuna del parlamento polacco un messaggio di ampio respiro all'Europa dell'Est che cambia. «L'America - ha esclamato rivolto al popolo polacco - è al vostro fianco». Dopo aver reso omaggio ai «leader della Polonia e dell'Ungheria che stanno lavorando per superare gli errori del passato» li ha invitati a partecipare attivamente alla creazione dell'«Europa dei nostri figli, che sarà aperta, unita e libera». Per incoraggiare questo processo di cambiamento attraverso riforme politiche e di privatizzazione dell'economia, Bush ha annunciato un piano in sei punti che prevede da parte americana un aiuto diretto di 115 milioni di dollari. Solidarnosc è rimasta delusa dell'impegno limitato e Walesa che oggi incontrerà Bush non lo ha nascosto.

Servizi a pagina 6



Cordiale stretta di mano tra Bush e Jaruzelski prima dell'inizio dei colloqui.

DOMANI L'INCONTRO CON CRAXI

Dc tutta compatta dietro Andreotti

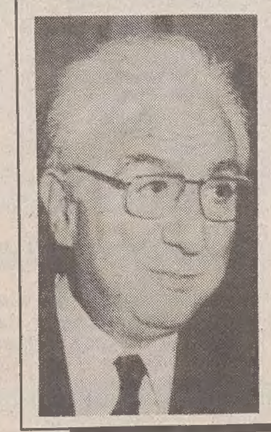
ROMA — Comincia ufficialmente oggi il tentativo del presidente del Consiglio incaricato Giulio Andreotti di formare il nuovo governo, dopo una crisi durata finora 52 giorni. Ma la giornata cruciale sarà domani, quando Andreotti vedrà la delegazione del Psi. Solo allora si potrà sapere se la strada è davvero in discesa.
Andreotti è cauto e spiega che, se il cammino è facile, non si capisce perché la crisi sia durata tanto. Ieri Andreotti ha intanto ricevuto il via libera dal suo partito: la Dc, almeno formalmente, è schierata al suo fianco, compresa la sinistra, e ribadisce di volere la ricostituzione del pentapartito.
Se la crisi va a una schiarita, è presumibile che la ratifica ufficiale da parte socialista si avrà giovedì, quando si riunirà l'assemblea del Psi, già convocata e poi rinviata durante il tentativo di De Mita.

Sanzotta a pagina 2

SECONDO I COSTITUZIONALISTI

«La crisi? Cossiga ha fatto bene»

Paladin: «Non c'è una regola assoluta in questo campo»



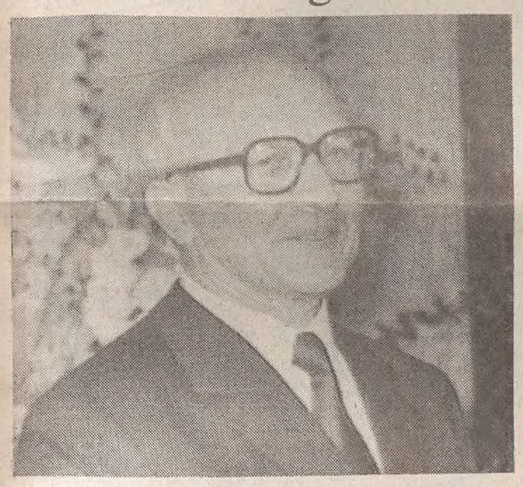
ROMA — La crisi è durata troppo a lungo? In questi giorni il vento della polemica ha investito il Quirinale e, certamente, ha amareggiato Cossiga (nella foto). Sull'argomento sono intervenuti alcuni costituzionalisti che, in definitiva, hanno «assolto» il Capo dello Stato.
Secondo Paladin, ex presidente della Consulta «non esiste, comunque, una regola assoluta in questo campo; bisogna tenere conto delle circostanze della crisi. Qualche volta Pertini aveva rinviato il governo alle Camere, ma qualche altra volta non l'ha fatto».
E sul «rinvio» interviene anche il professor Mezzanotte: «Ma siamo sicuri che questo provvedimento avrebbe accelerato la soluzione della crisi? Io credo di no».
Secondo il professor Galeotti «Cossiga è molto attento alle critiche dei partiti politici e della pubblica opinione alle decisioni del Quirinale; non dico che sia un male, ma cosa si aspetterebbe il Capo dello Stato? Forse di accontentare tutti? Questo è impossibile».

Marin a pagina 2

IL CAPO DELLA GERMANIA EST

Honecker morente

Le notizie divulgate dalla stampa di Amburgo



Erich Honecker, 76 anni: sarebbe in gravi condizioni.

AMBURGO — Erich Honecker, il capo della Germania Est, è morente. Secondo il quotidiano di Amburgo «Bild» (normalmente bene informato su quanto accade al di là del confine tra le due Germanie) i medici stanno lottando per salvarlo.
Silenzio assoluto sul suo stato di salute da parte dei mezzi di informazione del regime della Germania comunista. Ma che le condizioni dell'anziano leader (uno degli ultimi esponenti dell'era brezneviana a restare al potere in un paese dell'Est) fossero gravi era già chiaro da diversi giorni.
Presente a Bucarest per il vertice del Patto di Varsavia, Honecker è stato colto da un malore descritto come un «attacco alla bile» nella mattina di sabato scorso, ed era assente al momento di firmare il documento finale del summit.
La «Bild» non cita alcuna fonte a sostegno delle sue rivelazioni, ma il servizio giornalistico è ricco di particolari: il leader della Sed (il partito comunista della Germania orientale) è ricoverato nell'ospedale di Buchn, una casa di cura di Berlino Est per alti funzionari del partito. Attorno all'ospedale vigilano, 24 ore su 24, numerosi uomini scelti della polizia.
La mancanza di notizie sulla salute di Honecker, a detta del giornale, è dovuta al fatto che «le autorità stanno affrontando la questione come se si trattasse di un segreto di Stato».
Settantasei anni, alla guida della Germania comunista dal 1971, Honecker sembra aver goduto di una salute accettabile fino a poco tempo fa. Ma gli osservatori da tempo rilevano come la sua memoria e prontezza di riflessi sono notevolmente diminuite rispetto a solo un anno fa.

CRUDELE MOSSA DELL'ANONIMA SEQUESTRI

Un orecchio di sfida

In una busta il «brandello» di un ragazzo rapito a Tradate

LOCRI — Mentre le montagne calabresi vengono settacciate palmo a palmo dalle forze dell'ordine, l'Anonima sequestri, più sicura che mai, rilancia la sua macabra sfida, e fa sapere in modo truculento di avere nelle sue mani un sesto ostaggio. Si tratta di Andrea Cortellezzi, un ragazzo di Tradate (Varese) scomparso da casa nel febbraio scorso.
Agghiacciante la tecnica dell'Anonima: ieri mattina è arrivata al direttore dell'ufficio postale di Locri una telefonata che lo consigliava di guardare bene nella buca della posta. Avrebbe trovato l'orecchio di un rapito. «Uno nuovo», ha precisato la voce.
Ed era vero: in una busta di cellophane c'era la parte superiore dell'orecchio del ragazzo, assieme a una istantanea che lo ritrae ancora sanguinante e una lettera di suo pugno ai familiari. Li scongiura di pagare il riscato, tre miliardi. «Altrimenti - scrive - mi uccideranno. Mi trattano malissimo».
Resta però da chiarire un mistero. Perché di questo sequestro, finora, la polizia non era stata avvertita? Possibile che la famiglia abbia pensato a una fuga spontanea di Andrea, descritto come un ragazzo un po' introverso, amante della natura, e non si sia mai preoccupata di denunciare la scomparsa? O forse i genitori non volevano che lo Stato si intromettesse nelle trattative, preferendo pagare? Di certo c'è solo che l'Anonima sequestri ha un ostaggio in più (e forse altri ancora), e che nei suoi covi della Locride si sente ben protetta.

Servizio a pagina 4

DOPO AVER CELEBRATO LA MESSA

Ucciso il vescovo di Mogadiscio

Colpo d'arma da fuoco - Era originario della Brianza

MOGADISCIO — Monsignor Pietro Salvatore Colombo, 67 anni, francescano, originario della Brianza, è stato assassinato domenica sera subito dopo aver celebrato la messa nella cattedrale di Mogadiscio. Uno sconosciuto gli ha sparato contro un colpo d'arma da fuoco, che è risultato fatale.
Non sembrano esserci spiegazioni sui motivi dell'omicidio.

Servizio a pagina 4

DENUNCIA DI UN DEPUTATO

Urss, aria di golpe?

I militari contrari alla «glasnost»

MADRID — «C'è onestamente da considerare la possibilità di un colpo di Stato in Urss, mi sorprende che non sia ancora avvenuto. L'esercito sovietico è il più importante del mondo e quello meno controllato»: lo ha affermato ieri a Madrid il deputato al soviet supremo dell'Urss Yuri Kariakin, uno degli esponenti più radicali della perestroika. «I militari sovietici - ha aggiunto Kariakin che propose il trasferimento della salma mummificata di Lenin dal mausoleo della piazza Rossa - sventolano la bandiera della perestroika ma sono contrari alla glasnost» (cioè alla trasparenza n.d.r.).
Kariakin ha ieri fatto scalo a Madrid dopo aver partecipato a Vitoria (paesi baschi) a un seminario sul disarmo nucleare, e ha sostenuto che Gorbacev «è attaccato da tutte le parti nel Soviet supremo, ma l'alternativa non è l'apparato del partito, bensì i militari, e se ci sarà un colpo di Stato lo piangeremo».
«Dopo cinque anni di perestroika - ha proseguito - la gente vive peggio e alla fine ha compreso che non gli si riconoscono i legittimi diritti. Le esigenze della popolazione sono aumentate bruscamente e non ci sono garanzie che la domanda possa essere soddisfatta. La legge sulla terra, che sarà dibattuta in autunno, sarà una prova decisiva. Se questo progetto non andrà avanti, si introdurrà anche a Mosca il razionamento e si diffonderà la fame». L'obiettivo presente, ha concluso, è di inserire il comitato centrale e il politburo del Pcus in un sistema costituzionale.
E' la prima volta che un esponente sovietico sottolinea con questi termini la drammaticità della situazione interna.

PLOTONE D'ESECUZIONE PER IL GENERALE E ALTRI TRE UFFICIALI

Castro non grazia l'«eroe» Ochoa

Secondo un collega fuggito all'estero la condanna è una sanguinaria «purga» politica

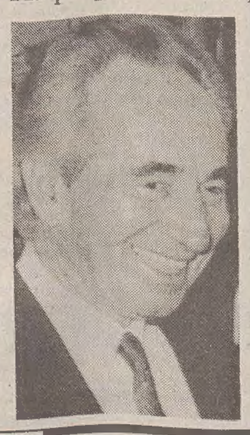
L'AVANA — Per l'ex «eroe della repubblica cubana» generale Arnaldo Ochoa Sanchez, per il colonnello Antonio De La Guardia, per il maggiore Amado Patron e per il capitano Jorge Martinez non ci sarà scampo, né grazia: li aspetta il plotone di esecuzione. Il consiglio di Stato dell'Avana, presieduto dallo stesso «lider maximo» Fidel Castro, ha confermato le condanne a morte comminate lo scorso venerdì dal tribunale militare ai quattro ufficiali cubani accusati di narcotraffico e di tradimento. Castro non ha avuto ripensamenti, né pietà. Il titolo di eroe del generale Ochoa che ha servito il suo Paese nelle difficili missioni in Nicaragua, Etiopia ed Angola, non è valso ad attenuare le sue responsabilità e a commutargli la pena di morte in pena all'ergastolo. Non sembra possibile un intervento in extremis dello stesso Castro.
Ma c'è chi interpreta in modo diverso la durezza del dittatore cubano. Castro avrebbe in realtà avviato un'epurazione politica contro elementi riformisti, in particolare contro chi simpatizzava con le aperture gorbaceoviane e voleva introdurle a Cuba. Il generale Ochoa sarebbe stato figura di primo piano in questa opera di graduale e tentata democratizzazione dell'isola caraibica. Così sostiene un collega di Ochoa, l'x generale cubano Rafael Del Pino che comandò le forze aeree di Castro ma, a un certo punto, preferì riparare negli Stati Uniti. Secondo Del Pino «è praticamente impossibile pensare che Ochoa possa aver avuto a che fare con il traffico di droga». Si tratta, a suo avviso, di una sanguinosa purga politica. E' lo stesso governo cubano, invece, ad essere implicato nei traffici per creare difficoltà agli Stati Uniti.

Servizio a pagina 6

SI PROFILA LA CRISI DI GOVERNO

Israele, Peres abbandona Shamir

Ha proposto al suo partito l'uscita dalla coalizione



GERUSALEMME — Il ministro delle Finanze Shimon Peres (nella foto), presidente del partito laburista israeliano, ha proposto di uscire dalla coalizione di governo con il Likud. La proposta è motivata dai cambiamenti che Shamir, cedendo all'ala più oltranzista del suo partito, capeggiata da Ariel Sharon, ha apportato al suo piano di pace, che prevede elezioni nei territori occupati. Peres ha avanzato la sua proposta, destinata quasi sicuramente a far cadere il governo e a provocare elezioni anticipate, all'apertura della riunione della direzione del partito laburista ed ha indirizzato una dura lettera al premier, nella quale lo accusa di aver preferito «la pace interna al bene del Paese». Dal canto suo, Shamir ha immediatamente replicato definendo «sbagliata» la decisione di Peres. Il voltafaccia di Shamir ha provocato un profondo disagio nell'amministrazione americana che ha deciso di inviare in Israele una delegazione, guidata dal vice del segretario di Stato Baker, Lawrence Eagleburger, proprio per tentare di salvare il processo di pace.

Servizio a pagina 6

«TERRONE»

Pestato

PAGINA 4

«Sta' zitto, terrone», e l'hanno pestato. Ora è ricoverato all'ospedale di Borgo Trento (Verona). Il maresciallo dell'aeronautica Achille Catalani, di 51 anni, era andato in gita con i familiari in Val Tramigna. Quando ha chiesto ad altri gitanti di far meno rumore per poter riposare, è stato aggredito da più persone («Vattene, terrone»). All'ospedale gli è stato riscontrato un grave trauma cranico.

PRE-CRAC

Borsa

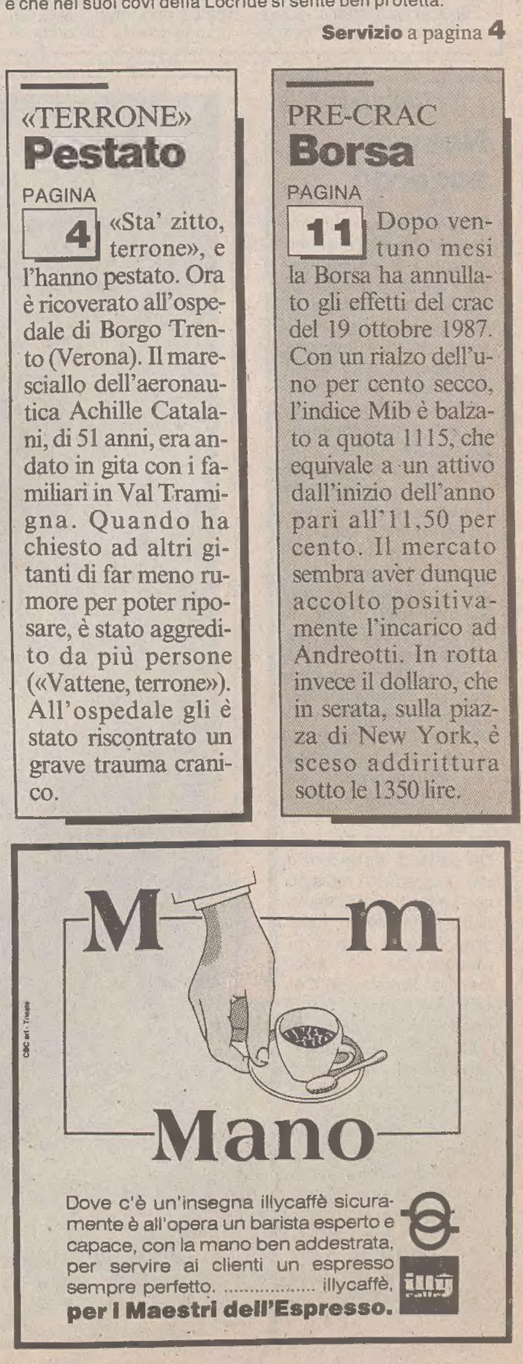
PAGINA 11

Dopo ventuno mesi la Borsa ha annullato gli effetti del crac del 19 ottobre 1987. Con un rialzo dell'uno per cento secco, l'indice Mib è balzato a quota 1115, che equivale a un attivo dall'inizio dell'anno pari all'11,50 per cento. Il mercato sembra aver dunque accolto positivamente l'incarico ad Andreotti. In rotta invece il dollaro, che in serata, sulla piazza di New York, è sceso addirittura sotto le 1350 lire.

Allarme alghe, 11 mila miliardi per l'Adriatico

ROMA — Il mare Adriatico lancia un Sos. E al grido d'allarme per quella melma gelatinosa e maleodorante, che da diversi giorni fa capolino sulle rive affollate di turisti, si è risposto su due fronti.
Il ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha stanziato 11 mila miliardi per il prossimo triennio. «Il fenomeno è dovuto all'imponente carico di fosforo e azoto che viene versato dal Po e dagli altri fiumi e agli scarichi del litorale — ha spiegato Ruffolo —. E' ovvio che questi problemi possono essere risolti solo in una prospettiva di medio e lungo periodo». E per questo c'è infatti un decreto legge, all'esame del Parlamento, che prevede un finanziamento di 11 miliardi.
La Regione Emilia-Romagna, intanto, fa sapere che la balneazione è sconsigliata, ma non proibita. Sono numerosissime le telefonate di vacanzieri, soprattutto stranieri, preoccupati dall'insistenza di quella macchia. Prima di partire chiedono un'unica assicurazione: che la balneazione sia praticabile altrimenti daranno forfait. Insomma la striscia color marrone che incombe sulle coste sta minacciando seriamente l'economia turistica della zona.
Ieri mattina, in una riunione, la giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha fatto il punto sulla situazione e ha deciso le linee strategiche da seguire. E, mentre si attendono i risultati delle analisi sui campioni di mucillagine che si avranno solo tra pochi giorni, l'assessore al turismo, Giuseppe Chicchi, ha chiesto un incontro immediato con gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità per conoscere il loro punto di vista sul fenomeno e avere «da parte del massimo organismo scientifico nazionale corresponsabilità sulle iniziative da prendere».
La risposta del ministero è stata immediata. Donat Cattin ha inviato sul luogo alcuni ricercatori dell'Istituto: i tecnici dovranno acquisire elementi che consentano di confermare quanto già accertato nel 1988 sull'assenza di rischi per la salute pubblica.
La situazione è estremamente preoccupante ma non è nuova. La nave oceanografica Daphne che ispeziona il mare Adriatico ha riscontrato che il fenomeno, anticipato rispetto allo scorso anno di almeno un mese, appare sulla superficie già nelle prime ore del mattino a temperature ancora relativamente fresche. E' scattata l'emergenza, dunque. E subito stamane i rappresentanti della regione adriatica incontreranno i ministri Maccanico e Ruffolo, mentre nel pomeriggio si terrà un vertice al ministero della Sanità con Donat Cattin e gli esperti dell'Istituto superiore.
Sul piano politico, inoltre, è previsto un colloquio entro la settimana con il presidente del Consiglio incaricato Andreotti e con i presidenti di Camera e Senato. Si punterà sul riconoscimento, nel programma del governo, del risanamento ambientale dell'Adriatico e sulla necessità di un atto impegnativo da parte del Parlamento in vista della discussione della prossima legge finanziaria.
L'invasione, che si estende ormai da Trieste all'Abruzzo, ha sollevato un polverone di polemiche. «Il fenomeno delle alghe è ormai una normalità — ha affermato Anna Donati della Lista verde che ha scritto a questo proposito una lettera al presidente della Camera Nilde Iotti —; il governo ha avuto quasi un anno di tempo per adottare provvedimenti. Ma nessun atto concreto è stato attuato a monte del problema. Anzi, si è andati nella direzione opposta: i fondi per l'agricoltura biologica sono stati ridotti da 50 a cinque miliardi annui».
Anche per la Lega ambiente non si è fatto nulla per affrontare alla radice il problema ed Ermete Relacci punta il dito contro le deroghe concesse alle Regioni che hanno «tentato di far passare per sano e pulito un mare moribondo».
Democrazia proletaria alza la voce sottolineando come il modello economico «monocolturale del turismo di massa costruito sulle riviere romagnole è causa della sua distruzione».

[c. r.]



GOVERNO / LA DC DA' IL VIA LIBERA AD ANDREOTTI

Totoministri: De Mita agli Esteri?

Comincia ufficialmente oggi il tentativo del presidente del Consiglio incaricato

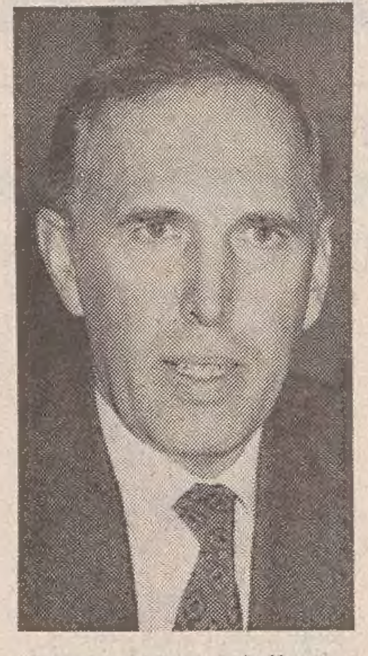
GOVERNO / IL «CASO COSSIGA»

«Non poteva abbreviare la crisi»

Gli esperti «assolvono» il Presidente della Repubblica

Servizio di
Marino Marin

ROMA — «Francesco Cossiga avrebbe violato la Costituzione se avesse innovato nella prassi in base alla quale si deve interpretare la Costituzione scritta»: lo dice senza esitazione l'ex presidente della Corte costituzionale Livio Paladin. Il Capo dello Stato aveva il dovere di rinviare il governo De Mita alle Camere? Anche in questo caso Paladin risponde con sicurezza che no, questo dovere non c'era. «Qualche volta — aggiunge — il presidente Pertini aveva rinviato il governo dimissionario alle Camere, ma qualche altra volta non l'ha fatto. Non esiste una regola assoluta in questo campo. Bisogna tener conto delle circostanze della crisi».



L'ex presidente della Corte costituzionale, Livio Paladin.

La crisi è durata troppo a lungo? L'ex presidente della Corte evita di dare una risposta a una domanda che non ha nulla di giuridico, ma che è alla base delle polemiche che in questi giorni hanno investito il Quirinale e hanno certamente amareggiato il Presidente.

«Il guaio è — spiega il professor Carlo Mezzanotte, che a quest'argomento ha dedicato studi approfonditi — che non ci sono regole certe e univoche nella gestione di di una crisi di governo. Il Presidente della Repubblica si trova quindi nella posizione ingrata di dover far ricorso alla sua capacità maieutica, di creare quasi ex novo le norme di comportamento, tenendo ben presente che ogni crisi è diversa dall'altra. Questo da un lato accresce la responsabilità politica in senso lato del Presidente e dall'altro impedisce di verificare fino a che punto sia corretto il comportamento del Capo dello Stato, dal momento che le norme a cui riferirsi non esistono».

Ma il Presidente fa parte del sistema politico o no?

«Il Capo dello Stato — spiega Mezzanotte — non si identifica con il sistema dei partiti, ma certamente non è al disopra o al di fuori, è interno a questo sistema. In ogni caso non può comportarsi in maniera antagonistica rispetto ai partiti. Se lo facesse, correrebbe il rischio di sconfinare nelle zone minate del presidenzialismo».

Cossiga ha fatto durare troppo la crisi?

«Il Presidente ha un'ampia discrezionalità nella gestione della crisi. Ma vediamo pure le varie ipotesi. Qualcuno — ricorda il professor Mezzanotte — avrebbe voluto che il Capo dello Stato rinviasse il governo alle Camere. Siamo sicuri che questo avrebbe accelerato la soluzione della crisi? Io credo di no. In Italia le crisi sono state molte spesso extraparlamentari proprio perché il confronto in Parlamento avrebbe potuto formalizzare e cristallizzare il dissenso tra partiti che poi sono costretti a cooperare per formare la maggioranza. In questo senso rinviare il governo alle Camere poteva essere caso mai un ostacolo ulteriore alla soluzione della crisi. La quale è nata da un rivolgimento dei rapporti interni nel partito di maggioranza relativa e da una manifestazione di sfiducia di uno dei partiti di coalizione nei confronti del presidente del consiglio. Cossiga non può rifugiarsi in un lembo di regole formali e non tener conto del mondo che lo circonda. Il suo era un compito difficilissimo. Tanto è vero che qualcuno l'ha accusato di prolungare la crisi e qualche altro di volerla indebitamente abbreviare conferendo l'incarico a De Mita ad appena sei giorni dalle «europee».

Un rilievo di natura diametralmente opposta viene fatto dal professor Serio Galeotti, titolare di diritto costituzionale nella seconda università di Roma.

«Francesco Cossiga è molto attento alle critiche dei partiti politici e della pubblica opinione alle decisioni del Quirinale. Non dico che sia un male. Ma cosa si aspetterebbe il Capo dello Stato? Forse di accontentare tutti? Questo è impossibile. Lui è il «maitre aux crises», secondo la terminologia francese, l'arbitro, il garante. Si è mai visto un arbitro che non susciti i fischi del pubblico? Lui deve usare i cartellini e non lasciarsi intimidire, deve tirar dritto. La sua funzione è molto delicata e il suo unico obiettivo deve essere quello di guidare la crisi verso la soluzione. Nel caso questo sia impossibile, deve sciogliere le Camere e provocare le elezioni anticipate. La discrezionalità gli appartiene, la responsabilità è tutta sua».

Quali sono i limiti della discrezionalità del Presidente?

«Sono appena due: il Presidente non può forzare la prassi fino al punto da compiere un «golpe» e non può attentare alla costituzione. Per il resto ha una gamma di possibilità che certo possono provocare scontenti o speculazioni politiche, ma che sono affidate al suo prudente arbitrio». Ma, sul piano concreto, Cossiga poteva abbreviare i tempi della crisi? Qui Galeotti è perfettamente d'accordo con Mezzanotte: sarebbe stato molto difficile. Ogni crisi, spiega, è imprevedibile e ha le sue caratteristiche e le sue peculiarità. L'ultima ha la sua origine nella sconfitta di De Mita al congresso della Dc e nella dichiarata ostilità del Psi al presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio incaricato, Andreotti (a sinistra), riceve le congratulazioni di Giovanni Goria al termine della riunione della direzione democristiana, svoltasi ieri mattina.

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Ad Andreotti sembrano aprirsi quelle porte che per De Mita sembravano irrimediabilmente chiuse. Il fatto ha insospettito la sinistra democristiana che, pur con qualche mugugno, ha garantito il proprio appoggio al tentativo del presidente incaricato. La direzione dc, convocata ieri (ma una nuova riunione è prevista per i prossimi giorni) ha assicurato con un documento il pieno sostegno al tentativo di Andreotti di formare un governo di pentapartito cha abbia come obiettivi alcuni chiari punti programmatici e la regolare conclusione della legislatura. Ormai tutti sembrano convinti che il tentativo del presidente incaricato sia destinato al successo tanto che la prossima settimana potrebbe recarsi da Cossiga per sciogliere la riserva.

A partire da oggi Andreotti verificherà, attraverso le consultazioni dei partiti, quali sono i problemi da risolvere prima di poter archiviare questa lunga crisi. Alle forze politiche della coalizione dovrebbe poter fornire una bozza di programma sulla quale lavorare per raggiungere una intesa. Che le promesse siano delle migliori lo testimonia la convocazione per giovedì dell'assemblea nazionale socialista. La scorsa settimana l'appuntamento era stato rinviato perché la situazione appariva confusa e non c'erano elementi di novità. Evidentemente adesso non è più così.

Il primo assenso, Andreotti lo ha ricevuto in casa propria. Ieri mattina è andato a parlare con De Mita. Sul tappeto la proposta di guidare il ministero degli Esteri. De Mita non avrebbe assunto impegni. Difficile dire se dietro questo momentaneo no ci sia l'irritazione per una vicenda, quella della crisi, che sembra bloccarsi di colpo soltanto con il passaggio di consegne.

Andreotti ha cercato di contestare l'impressione che ora sia tutto risolto, ha detto di vedere ancora ostacoli davanti a sé «perché, se fosse stata una strada così semplice, la crisi non sarebbe durata tanto».

Ma l'impressione che adesso tutto sia diventato più facile c'è e gli amici più stretti di De Mita, come Sanza e Gargani, pur avendo espresso ad Andreotti il proprio appoggio vogliono vederci chiaro.

Nella riunione della direzione Dc comunque, divergenze non ne sono affiorate. Tutti si sono detti pronti a collaborare per la riuscita del tentativo. De Mita, invece, non si è fatto vedere, e la sua assenza è stata giustificata dallo stesso Forlani con la necessità di rispettare alcuni impegni di governo. Assenza polemica o meno, in direzione tutto è filato liscio.

«Il sostegno è stato espresso all'unanimità — ha rilevato Andreotti al termine della riunione — Più di questo non potrei avere».

La riunione è stata breve, anche perché c'era poco da discutere. Il segretario del partito, Forlani, aprendo i lavori, ha messo in rilievo l'opera condotta da De Mita, che si è mosso coerentemente con l'indirizzo deciso dalla direzione. Nonostante questo non è riuscito nel suo tentativo. E' seguito il ringraziamento di rito al presidente del Consiglio uscente e l'augurio ad Andreotti di riuscire. Il quale, subito dopo, ha spiegato come intende muoversi.

«Non mi illudo per il fatto che tutto appare spianato» ha detto, aggiungendo che il suo programma non sarà la «solita guida Monaci», ma un elenco di poche cose. A proposito del sistema elettorale, replicando a Sandro Fontana, che aveva proposto una soglia di sbarramento del 2 per cento, ha difeso il sistema proporzionale, più adatto a rappresentare la complessità del sistema politico italiano.

In direzione la sinistra si è adeguata allo spirito unitario. «Noi siamo una corrente leale — ha detto il vicesegretario Bodrato — la nostra caratteristica fondamentale è quella di cercare di coniugare la coerenza con la lealtà. Quindi sosteniamo lo sforzo di Andreotti augurandoci che raggiunga i risultati che non sono stati possibili per De Mita». E Sanza, oltre a fare gli auguri ad Andreotti, ha garantito l'adesione al documento unitario.

Soddisfatto Forlani che ha subito cercato di cancellare sospetti sull'assenza di De Mita. Non è stato un gesto polemico, ha assicurato il segretario: «De Mita ha parlato con me prima della direzione».

Anche La Malfa è tornato a sorridere, la bufera sul polo laico sembra acqua passata. «Per me va bene così — ha detto il segretario repubblicano — io ho sempre sostenuto la tesi del governo serio con un programma molto impegnato e con prospettive di stabilità. Se Craxi riconosce oggi che questo è giusto, tanto di guadagnato. Ma è Craxi ad aver cambiato idea».

Marco Pannella, intanto, si fa avanti per il nuovo governo, riproponendo l'esapartito e per questo critica Craxi e loda Andreotti, che è «l'unico di tutto il serraglio partitocratico ad avere il senso del potere e dello Stato più che quello di partito». I più stretti collaboratori di Andreotti escludono, però che il presidente incaricato abbia in mente colpi a sorpresa.

Andreotti nella formazione del nuovo governo si rivolgerà ai rappresentanti dei cinque partiti. Non dovrebbe entrare alcun segretario, mentre non è escluso che i socialisti propongano un'incarico per l'ex socialdemocratico Romita, ora nell'Uds.

Si parla di un ingresso di Visentini, anche se La Malfa dice di non saperne nulla. Dovrebbe esserci il ritorno di Goria. Cambierà parte della delegazione socialista, è ipotizzato un ingresso nel governo del vicesegretario Martelli.

Anche la Dc cambierà. In lista di attesa sono alcuni esponenti della sinistra come Rognoni, Cabras, Granelli e forse Martinazzoli, che lascerebbe l'incarico di presidente dei deputati dc.

Nell'ipotesi che il tentativo in atto per la formazione del nuovo governo abbia esito favorevole la Uil auspica intanto che sia possibile aprire tra sindacato e governo un confronto sui grandi temi economici che sia, sul piano del metodo e del merito, in grado di prefigurare nuove scelte sul piano economico, delle riforme sociali, della riorganizzazione dello Stato. In un comunicato la Uil sottolinea l'importanza che la crisi politica trovi sollecitamente sbocchi costruttivi e nota come il clima di minore tensione che ha accolto la nuova designazione a presidente incaricato, ma soprattutto una situazione di minore conflittualità che sembra profilarsi tra le forze laiche e riformiste, può spingere a dare al Paese un governo pronto a recuperare i ritardi che sul piano economico e sociale appaiono sempre più allarmanti.

IN AUTUNNO

Giustizia, 'corsia preferenziale' a Montecitorio

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Una sessione speciale dei lavori della Camera sarà dedicata ai problemi della giustizia, alla ripresa autunnale. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente dei deputati Nilde Iotti che ha ricevuto una delegazione di magistrati e avvocati riuniti nel «Comitato per la giustizia». Dopo lo sciopero che ha paralizzato i tribunali il 12 e 13 giugno, i timori che non si stia facendo nulla per evitare lo slittamento dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale sono aumentati e hanno spinto il «comitato» a chiedere un incontro urgente con i presidenti di Camera e Senato. Per sollecitare il varo delle proposte di legge, congelate dalla crisi di governo, la cui approvazione è ritenuta indispensabile in vista della data del 24 ottobre indicata per l'inizio del «nuovo processo».

Dopo la Iotti, anche il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, riceverà nei prossimi giorni giudici e avvocati. Intanto il presidente della Camera ha promesso che due o tre settimane di lavoro (mentre il Senato sarà occupato nella «sessione di bilancio» per l'esame della finanziaria '90) verranno riservate a Montecitorio all'esame dei disegni di legge che riguardano la «piccola riforma del processo civile» e la modifica delle norme per il gratuito patrocinio. La prima è già uscita da Palazzo Madama e aspetta solo l'approvazione della Camera per entrare in vigore, consentendo così lo smaltimento rapido di molti processi civili che oggi impegnano un gran numero di giudici e collaboratori. Domani potrebbero essere utilmente dirottati a trattare processi penali secondo il nuovo rito.

Per quanto concerne la modifica delle norme che riguardano il gratuito patrocinio, il problema è considerato dal «comitato per la giustizia» ancora più urgente. Il progetto di legge governativo è stato allargato notevolmente (il limite massimo di reddito per essere ammessi alla difesa gratuita è stato portato a dieci milioni), ma risulta approvato solo da un ramo del Parlamento.

Perché tutti i cittadini siano uguali — sostengono giudici e avvocati — e siano effettivamente difesi allo stesso modo, è necessario che la legge entri in vigore prima del 24 ottobre. Il nuovo processo infatti costringerà gli avvocati a occuparsi di poche cause per volta, data la speditezza della procedura, e a servirsi anche di costosi collaboratori come gli investigatori privati.

LETTERE

E la posta viaggia con le tartarughe

Caro direttore,
secondo recenti dichiarazioni del ministro delle Poste, entro uno-due anni avremo un servizio postale rapido di lettere che dal mittente al destinatario in Italia impiegheranno due giorni e mezzo. Come dire "la lettera con le ali". Sappiamo tutti che sono ormai anni che i nostri servizi pubblici sono allo sfascio ed i continui scioperi proclamati dai vari sindacati paralizzano ogni buon funzionamento dei trasporti ferroviari, aerei e marittimi, con grave danno e disagio per la popolazione. Tuttavia sembra che abbiano fatto solo adesso la clamorosa scoperta quando dichiarano di «avere motivi di profonda preoccupazione per il funzionamento del servizio postale».
L'inefficienza delle Poste ha raggiunto vette altissime al punto che ancora oggi una lettera da Trieste a Milano o viceversa impiega normalmente una settimana prima di giungere al destinatario.

Francesco Maccioni, Trieste.

LE DESTRE

Nessun accordo

ROMA — Sono i missimi italiani che non vogliono allargare ai «republikaner» tedeschi la collaborazione delle destre al Parlamento europeo o sono questi ultimi che «snobbano» l'Msi? Un comunicato dei neo-nazisti tedeschi e un altro, di replica, del Movimento sociale italiano non chiariscono la questione, ma testimoniano che in questa fase i due partiti non vanno d'accordo. Nel dare l'annuncio che il capo del partito tedesco di estrema destra, Schoenhuber, si era incontrato in Svizzera con il presidente del «Fronte nazionale» francese, Le Pen, un comunicato dei republikaner sottolineava l'altroieri le ragioni di fondo che impedivano una collaborazione tra questo gruppo e l'Msi-Dn. Ieri la replica di Fini. Un comunicato del Msi-Dn parla di un incontro del segretario missino con Le Pen sul problema dell'allargamento del gruppo delle destre ai republikaner nel Parlamento di Strasburgo. Destra italiana e destra francese, dopo un «contatto» con il presidente dei republikaner, hanno preso atto «con grande franchezza dell'impossibilità di attuare questo allargamento alla luce dell'irrinunciabile atteggiamento di ferma difesa dell'italianità dell'Alto Adige e di tutela degli interessi della comunità italiana nella Germania federale assunto, dal Msi-Dn».

Gli armeni dal Presidente

ROMA — Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri mattina al Quirinale un gruppo di bambini armeni, ospiti dell'associazione «Insieme per la pace». Erano presenti l'ambasciatore dell'Unione sovietica a Roma, Nikolai Lunkov, e la signora Maria Pia Fanfani (nella foto), presidente dell'associazione.

DURO ATTACCO AD AMATO

Aborto, scoppia la rivolta nel Partito socialista

ROMA — Sull'aborto è ancora polemica in casa Psi. Anzi si tratta di una vera e propria rivolta delle donne socialiste contro Amato. Ad accendere la miccia è stata la seconda sortita dal ministro del Tesoro, che prendendo spunto dalla sentenza della Corte suprema degli Usa in materia, sollecita in un'intervista alcune modifiche alla legge 194, sull'interruzione della gravidanza.

Ebbene, le dichiarazioni del ministro non sono piaciute a Margherita Boniver e ad Alma Cappiello. La prima giudica infatti l'intervista «contraddittoria e in molti punti fumosa, paternalistica e assai sprezzante della capacità di guidizio delle donne nel loro complesso». Di qui l'invito rivolto al ministro Amato a confrontarsi pubblicamente e direttamente con le dirigenti del suo stesso partito, in un dibattito «che serva a confrontare le rispettive posizioni sulla delicata questione dell'aborto».

La Boniver è infatti conninta che non ci sia altra soluzione se non quella della chiarezza, e proprio a questo deve servire il dibattito pubblico.

Per la responsabile delle donne socialiste, Alma Cappiello, quelle di Amato sono «elucubrazioni o contorcimenti moralistici che nulla hanno a che fare con l'etica, sono fuorviati, da qualunque parte provengano», mentre secondo lei occorre invece «lavorare perché il nuovo governo realizzi una seria politica di prevenzione dell'aborto, innanzitutto attraverso l'informazione sui metodi della contraccezione».

La Boniver punta il dito contro Amato perché «ancora una volta disquisisce su cose ovvie («non crediamo vi sia donna che possa decidere di abortire con la leggerezza della quale il ministro la ritiene capace»); fa notare che «troviamo francamete offensivi gli sgradevoli esempi che va ripetendo, come quello della dottoressa amica che lascia in portineria un certificato, come se la donna potesse abortire con la stessa disinvoltura con cui andrebbe a farsi una messa in piega».

E aggiunge che l'intervista ignora oltrettutto alcuni dati e considerazioni: la pratica dell'aborto volontario è nel nostro Paese in costante diminuzione. Ma non basta. Secondo l'esponente socialista «la necessità della donna di motivare le ragioni per le quali non è presente il partner fa cadere il ministro del Tesoro in contraddizione, perché ammette implicitamente che la decisione se avallata dalla presenza maschile sarebbe più accettabile».

Amato — sempre secondo Margherita Boniver — «ignora o finge di ignorare che gli aborti in Italia dopo il terzo mese di gravidanza, tutti per gravissimi motivi, sono statisticamente irrilevanti (0,78 per cento del totale)».

La cosa più grave — conlude l'esponente della direzione socialista — è che il postulato di Amato sembra propugnare che sia in qualche modo accettabile per la coscienza collettiva condannare una madre a portare a termine una gravidanza tragica che coinvolgerebbe anche il nascituro».

Amato, nell'intervista «incriminata», affermava che la riflessione sul tema dell'aborto in Italia è già in atto. «Io credo che la scelta di abortire sia molto grave — diceva tra l'altro il ministro del Tesoro — e che affinché la donna (e non altri al suo posto) possa decidere responsabilmente, ci sia bisogno di molto più aiuto, sul piano psicologico, morale, economico».

Occorre però fissare i limiti di tempo e stabilire che oltre una certa data non è più comunque possibile. A questo proposito Amato ricordava che «è certo che a dodici settimane il nascituro cominicia già a soffrire e a gioire con la madre».

UDINE

Direttivo socialista

UDINE — Il comitato direttivo regionale del Partito socialista del Friuli-Venezia Giulia si è riunito ieri sera a Udine per proseguire l'esame del documento politico presentato dal segretario regionale Piero Zanfagnini. Nell'incontro, svoltosi all'indomani del voto europeo, Zanfagnini aveva affermato che l'esapartito, a livello regionale, non esisteva più e che «era necessario togliere alla Dc la possiblità di essere al centro di un sistema attorno al quale ruotano partiti poco rappresentativi, puniti dall'elettorato». Secondo il segretario regionale del Psi, dunque, è necessario giungere a una semplificazione del quadro politico per uno schietto confronto tra gli schieramenti più forti. A tarda sera il direttivo ha provveduto alla nomina dell'esecutivo regionale.

Egregio direttore

siamo un gruppo di amici, assidui lettori del suo quotidiano, e siccome ora siamo venuti a un disaccordo (si fa per dire), per una discussione venutasi a creare, abbiamo pensato che lei possa risolvere il nostro problema. Si tratta di questo: si vorrebbe sapere quale era la targa automobilistica in Istria (Pola) nel periodo italiano (1918-1943). Una tesi è per «PO», una è per «PL». Saremmo lieti se potrà darci questa delucidazione.

[Bruno Vascotto
Trieste]

La targa era «PL».

«Fregare» lo Stato

Fregare lo Stato non è peccato. Enunciato poco civile ma alquanto popolare, derivato dal pregiudizio diffuso che di solito è Lui (lo Stato), o meglio chi lo rappresenta, che coltiverebbe la tendenza a fregare. Poi sarà per via del vicario Marcinkus o chissà per quale altra ragione ma, tra un atto impuro e l'altro, sono mosche bianche coloro che nel confessionale si dolgono di aver eluso la dichiarazione dei redditi. Se a queste considerazioni aggiungiamo una deprimente crisi economica da paese esotico, possiamo forse non giustificare, ma comprendere meglio quei due parroci delle vicinanze di Albona che si son dati da fare che quella singolare attività che consiste nell'impedire «pagar neri voluttari e impedisce dazio». E nulla la veneranda di pensare che Trieste, dall'alto complice di esperienza, abbia della sua ritenuto che questo sia un modo di far del bene, ovverosia di conquistarsi il paradiso. Ma queste considerazioni non possono fermare il corso della giustizia poiché se è vero che «quei due prima che preti sono due poveri diavoli» lo è altrettanto che «i religiosi non devono farsi in alcun modo tentare dai beni materiali».

[Luciano Hodnik
Trieste]

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 10 luglio 1989 è stata di 66.200 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ESTATE / IL RIPOSO DI UN POLITICO

Metti una sera a cena...

Craxi e seguito mettono in agitazione lo Sheraton di Hammamet

Curiosità e commenti dei numerosi turisti italiani.

Il nervosismo del personale dell'albergo tunisino.

Le guardie del corpo nei punti strategici della sala.

La «villa proibita», un'occasione per i cammellieri

Servizio di
Mauro Manzin

HAMMAMET (Tunisi) — E' una sera come tante della lunga estate tunisina. I camerieri lavorano sicuri tra i tavoli dell'hotel Sheraton di Hammamet. La notte africana incombe. Sotto gli eucalipti, le palme e gli ulivi si sta consumando l'ultimo atto di un sabato di vacanza nella più esclusiva località balneare della Tunisia e di tutta la costa mediterranea del continente nero.

Sono da poco passate le 20.30. Tra il personale inizia a serpeggiare un certo nervosismo. Il concitato idioma arabo diventa meno fluido. Tra i vocalizzi incomprensibili spicca un nome conosciuto: «Craxi». Sì, abbiamo capito bene, è proprio lui, l'onorevole Bettino Craxi da Milano, segretario nazionale del Psi.

Che sia di casa ad Hammamet lo sanno anche i muri. E' la prima notizia che le guide locali si affrettano ad elargire al turista italiano, assieme ad una versione annacquata di islamismo delle guerre puniche (Cartagine si trova alla periferia di Tunisi *n. d. r.*). Lui, Craxi, ad Hammamet è quasi un re. La sua persona è circondata da un'aria di riverenza e di mistero. La stessa localizzazione della sua villa, ubicata all'interno e non sulla costa come ci si aspetterebbe e iniziata a costruire vent'anni fa, contribuisce ad accentuare l'alone di riservatezza che circonda l'uomo politico italiano. Così anche il cammelliere che ti propone un giro sulla sua «nave del deserto», per qualche dinaro in più ti promette una visita sino alla «villa proibita». Tutto in un'ora. Poi ti informi con i camerieri e scopri che la casa di Craxi è ben più lontana. Insomma un vero e proprio business locale è sorto sulla figura e sulla presenza del leader socialista sulle coste nordafricane.

Ma torniamo alla serata e al fatidico annuncio dell'arrivo del nostro uomo all'hotel di Hammamet. Poco dopo le 21 tutti i turisti hanno finito di cenare. Ma per i camerieri non c'è relax. Si muovono tra i tavoli, litigano con il loro capo e tra le loro bocche scorre un sibilo preoccupato: «Craxi». Sulla terrazza, intanto, sta iniziando uno spettacolo di folklore locale. Danzatrici in abiti verde smeraldo si muovono sinuose tra i tavoli. Alle 21.30, però, quasi tutti i villeggianti italiani non si interessano più dei costumi locali. La loro attenzione è attratta da una figura in completo blu sportivo, quasi casual, che entra di soppiatto nel complesso moresco dell'albergo. «E' Craxi, sì è proprio lui», esclamano sorpresi e lusingati i nostri connazionali. Lui si sente scoperto e, seguito a ruota dalla moglie, donna Anna, e dal figlio Bobo (ha smesso per l'occasione la divisa azzurra dell'aviazione militare italiana dove sta prestando il servizio di leva) saluta con un cordiale «buonasera» e si avvia verso il tavolo che nel frattempo era stato preparato quasi di soppiatto dal personale dell'hotel.

Gli italiani, smaltito il primo istante di meraviglia, si lanciano nei più svariati commenti. «Ma non è a Roma per la crisi di governo?», esclamano alcuni. «Hai visto — mormorano altre signore eleganti — non è poi così imponente come ce lo mostrano in televisione». «E' un po' sciupato — puntualizza un'altra turista con una certa aria di sufficienza — rispetto all'ultima volta che l'ho visto a Varese». E le danzatrici tunisine perdono gran parte del loro pubblico. Anche Bobo Craxi viene a sbirciare incuriosito.

Poi, assieme alla signora Anna Craxi spunta una giunonica figura. Indossa un abito lungo color giallo canarino, capelli nero corvino. Le signore di prima hanno un sussulto. «Ma è Marisa Laurito!». Lei lancia uno sguardo di sottecchi, poi commenta l'esibizione delle ballerine locali impegnate in una danza con delle anfore sulla testa. Con la sua imprescindibile erre moscia, condita dall'inconfondibile cadenza napoletana, esclama: «Sono brave, ma troppo turistiche!». Si gira, torna al tavolo e si siede alla sinistra di Craxi. Sempre per le signore di prima è una manna. Probabilmente ne stanno ancora parlando.

Craxi, comunque, è inavvicinabile. Tre guardie del corpo (almeno quelle che si sono fatte vedere) si siedono in altrettanti punti strategici della zona riservata alla cena. Due camerieri servono il leader del garofano sotto l'attentissima supervisione del direttore dell'hotel, mai visto prima, spuntato come d'incanto a stringere la mano dell'uomo politico italiano e per inchinarsi in un cortese baciamano alla sua consorte.

Ma come sono arrivati fin qui? Davanti all'entrata dell'albergo fa bella mostra di sé una grossa jeep grigia targata Milano, affiancata da due Mercedes tunisine.

Craxi guarda attento il menù. Conversa cordialmente con i suoi ospiti (si è formata una tavolata di circa 15 persone). Nessuna sillaba giunge alle orecchie tesissime dei turisti italiani che stranamente passeggiano facendo finta di niente nelle immediate vicinanze, lanciando avide occhiate verso la mensa imbandita dell'onorevole in vacanza. A tarda sera il ritorno alla «villa del mistero». Nei giorni seguenti la famiglia Craxi fa ancora la sua comparsa sulla spiaggia di Hammamet. C'è la moglie, il figlio Bobo (supponiamo in licenza). Lui non c'è. E' tornato in Italia. Occorre formare il quarantanovesimo governo della storia repubblicana. Forse tornerà il prossimo week-end.

I turisti stremati dall'intensa serata tornano a dormire. «Ma perché avrà scelto la Tunisia?», si chiedono meravigliati. Proviamo a rispondere con la storia. Nella «città giardino» di Hammamet, prima del leader socialista, hanno soggiornato scrittori quali Flaubert, Maupassant, Gide, Bernanos, Oscar Wilde, i pittori Klee e Mack e, udite udite, Winston Churchill. Tutti erano attratti dalla bella spiaggia, dalla pace e dal verde. Hammamet era un insieme di parchi privati e di frutteti. A perdita d'occhio si estendevano gli aranceti, le coltivazioni dei gelsomini, i vigneti, gli uliveti. Tutto questo è rimasto. I primi alberghi sono stati costruiti nel 1963 e, da subito, sono stati sottoposti a una regola rigida: non dovevano (e non devono) superare l'altezza degli alberi di eucaliptus ed ebbero l'obbligo di dotarsi di buoni impianti per la depurazione degli scarichi. Il risultato è che i moderni complessi non hanno compromesso il paesaggio e, in più, non hanno inquinato il mare. Un esempio per i nostri politici che potranno trarre qualche suggerimento anche dal periodo di vacanza trascorso in queste terre.

Craxi come Churchill, dunque? Chissà, forse in qualche cassetto di uno storico qualche affinità è già stata scritta. Nel frattempo registriamo almeno l'affinità elettiva correlata alla scelta geografica del posto di vacanza. Probabilmente il caldo vento del Sahara porta buoni consigli ... politici.

Craxi sulla spiaggia: spazio per una breve vacanza davanti a una lunga crisi politica.

La casa delle vacanze del Papa

AOSTA — Questa è la casa di soggiorno dei salesiani di Les Combes, a Introd, presso Aosta, dove Papa Giovanni Paolo II trascorrerà alcuni giorni di vacanza a partire da domani. Unico impegno ufficiale del Pontefice: le visite al Santuario di Oropa, in provincia di Biella, e al monastero di Quart. Le visite saranno compiute domenica prossima.

ESTATE / LA SPAGNA PERMISSIVA

Il «Vera Club», paradiso iberico dei naturisti

Scomparsi i poliziotti che giravano con il metro per i costumi «audaci»

Dal corrispondente
Paolo Bugialli

MADRID — Per andare al bar o al ristorante, occorre mettersi qualcosa addosso, così come per giocare al tennis. Per il nuoto in piscina, invece, si può prescindere dal costume, così come per giocare a pallavolo. Il «Vera Club» — la più vasta concentrazione naturista del Mediterraneo — ha precise regole. Una sorta di decalogo, che gli ospiti ricevono appena arrivati, dal personale di servizio, in tunichetta bianca. La riproduzione del Paradiso terrestre, senza mele perché al massimo, nel deserto, si trovano palme trapiantate, è nel profondo Sud di Spagna, dalle parti di Almeria.

Fra le regole per gli Adami e le Eve, c'è quella di portare appesa al collo la chiave per uscire dalla piscina e accedere alla spiaggia: il passaggio, a scanso di intrusi, è sorvegliato da telecamere. La spiaggia si estende per chilometri, ed è pressoché vergine. Si chiama «Playazo», che vuol dire all'incirca «Spiaggione». E' da sempre frequentata da naturisti, seppure non vietata a chi non rinuncia al costume.

Per i naturisti che da sempre accorrono al «Playazo», adesso hanno costruito un complesso alberghiero: 600 stanze, più una quantità di appartamenti.

Dicono che «Vera Club» è il maggior complesso naturista d'Europa. In Spagna non è il solo. Da anni funziona, parecchio più a Sud, da dove si intravvede l'Africa, «Costa Natura», otto ettari di terreno punteggiato da cinquecento bungalow, con piscine, spazi sociali e tutto, come al «Vera Club», però con soltanto quattrocento metri di spiaggia. Qui, invece, la spiaggia è a volontà, chilometri e chilometri, senza niente e nessuno, se non qualche rara roulotte di targa tedesca o inglese, e stormi di gabbiani che si riposano. Il tutto sotto l'insegna di una bandiera azzurra: quella che concede la Comunità Economica Europea alle spiagge pulite (la Spagna ne ha 106).

Sembra ieri, quando le coste di questo Paese erano battute da pattuglie di poliziotti che, insieme alle armi solite, pistola e manganello, ne avevano un'altra speciale: un metro, per misurare i costumi da bagno delle donne. Sono passati, in effetti, soltanto una dozzina d'anni. Erano i tempi in cui, nelle sale da ballo, specie le più popolari, un riflettore scandagliava nell'oscurità, e, quando si puntava su una coppia che non manteneva le distanze stabilite dalla «decenza», si udiva il fischio del sorvegliante: le luci si accendevano, e i reprobi venivano espulsi.

Frammenti di costume che sembrano un'escursione nella preistoria. Il non costume sulle spiagge fu una delle prime «conquiste» della Spagna, quando uscì dalle nebbie di ipocrisia di quarant'anni di regime autoritario e perbenista. Era una pratica già abbastanza diffusa fra gli stranieri che venivano ad abbrustolirsi sotto questo sole, più spietato che generoso. D'altronde, non era difficile sfuggire alle misurazioni dei poliziotti: per vigilare ottomila chilometri di coste ci sarebbe voluto un esercito, non un po' di poliziotti. Gli spagnoli, però, non si azzardavano. Dove non arrivava il metro degli agenti, arrivavano gli occhi degli amici del parroco, che erano assai lunghi.

Sulla autostrada dei costumi, la Spagna non ha osservato limiti di velocità. In Italia, le avrebbero tolto la patente. Trovare in una spiaggia una signora a tutto costume da bagno, è raro; meno raro, in parecchi luoghi, trovarla a niente costume. Anche senza bisogno di andare al «Playazo» di Vera, o a «Costa Natura». E neanche importa che ci sia il mare. Nel pieno cuore di Madrid, siccome anche i «forzati dell'assalto» hanno diritto a spogliarsi, c'è un angolo naturista in una piscina municipale.

CRIMINALITÀ / IL SEQUESTRO CORTELLEZZI

La sfida dell'Anonima

L'orecchio del rapito recapitato in busta alle Poste di Locri

Andrea Cortellezzi, il giovane di 21 anni in mano all'Anonima sequestri nella Locride.

LOCRI — La telefonata è arrivata quando mancavano pochi minuti alle nove e trenta. Il direttore delle Poste di Locri non ci voleva credere: dall'altro lato del filo gli stavano spiegando che nella buca centrale dell'ufficio c'era una lettera con dentro l'orecchio di un ragazzo rapito. «Di uno nuovo», ha precisato pignolo l'emissario dell'Anonima sequestri. Qualche minuto dopo il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Macrì, e il capitano dei carabinieri Mario Paschetta, erano già piombati alle poste dove assieme alla signora Edwige Romeo hanno rovistato nella cassetta.

Il grande involucro di cellophane trasparente ha fatto subito intendere chè purtroppo non si trattava di uno scherzo. Dentro c'erano una busta giallo-arancione, una patente, e un'altra bustina di cellophane che avvolgeva una specie di portasapone. Lì era custodito lo spicchio della parte superiore dell'orecchio sinistro di Andrea Cortellezzi, presumibilmente il pezzo che manca dalla foto polaroid a colori, trovata dentro la busta assieme a una lettera, in cui il ragazzo appare incatenato e con il sangue che cola abbondante da quell'orribile orecchio appena mozzato.

Assieme alla foto (in cui Andrea è raffigurato con i capelli cortissimi), la lettera del riscatto scritta di pugno dalla stessa vittima della 'ndrangheta: «Mi uccideranno — scrive il prigioniero — se non pagate tre miliardi. Mi trattano malissimo».

Mentre la montagna calabrese è setacciata palmo a palmo dalle forze dell'ordine i banditi fanno sapere di avere nelle loro mani un sesto ostaggio. Si tratta di un giovane scomparso il 28 febbraio scorso da Tradate, nel Varesotto. Per la sua libertà domandano alla famiglia tre miliardi di lire.

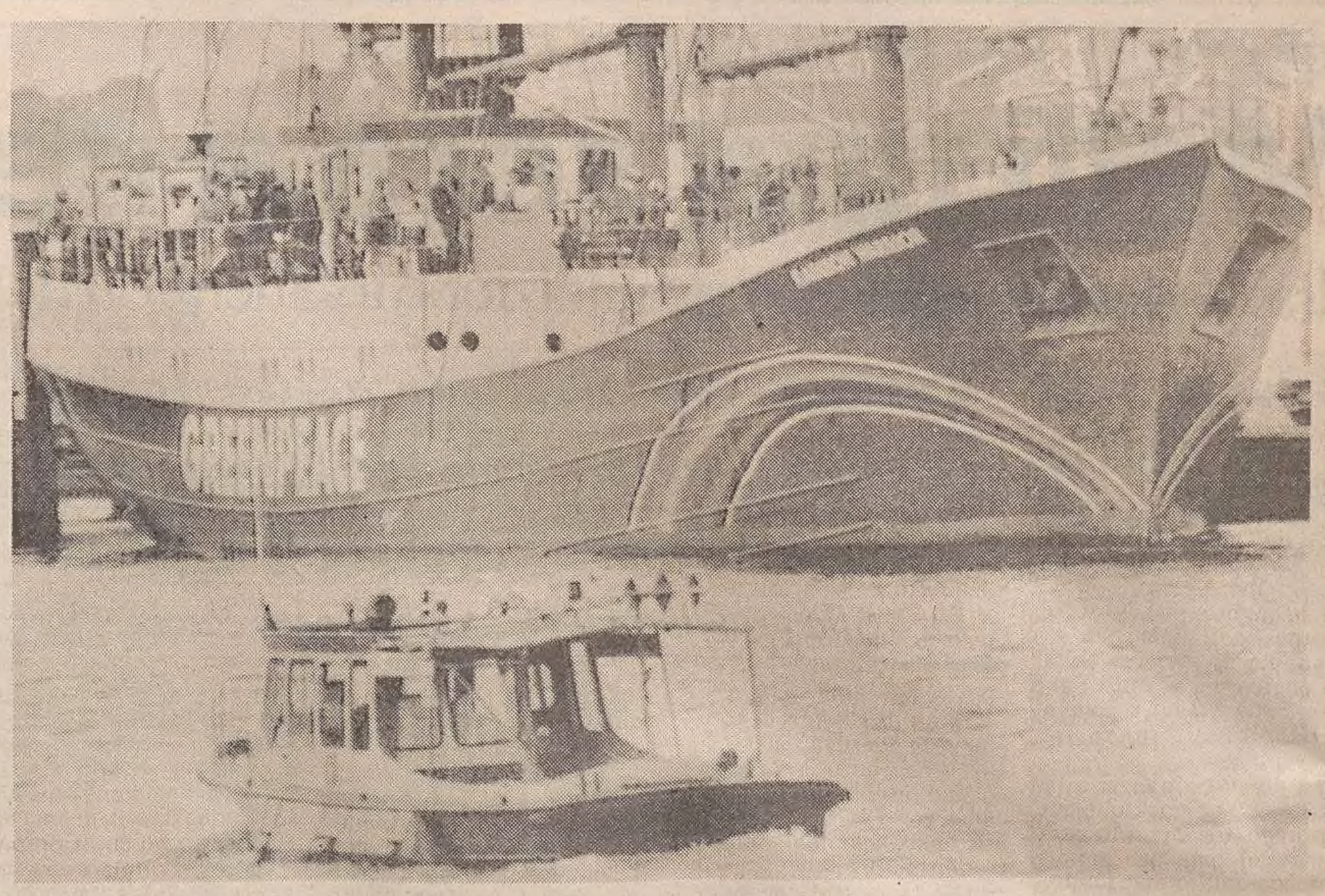
Che Andrea Cortellezzi fosse stato rapito non lo sapeva nessuno. Il ragazzo era sparito il 28 febbraio di quest'anno da Tradate, in provincia di Varese, mentre si recava a lavorare nello stabilimento del padre, che produce mattoni. Qualche giorno dopo lungo la strada fu rinvenuta la sua Renault rossa. Come siano andate esattamente le cose non lo si è ancora capito. Pare che in un primo momento neanche i familiari abbiano creduto che Andrea fosse stato rapito. In molti, non vedendolo più in paese, avevano pensato che quel ragazzo un po' introverso e amante della natura si fosse allontanato per un po' di tempo da casa spontaneamente. Fatto è che nelle scorse settimane, quando i parenti delle vittime dell'Anonima furono convocati dal ministro Gava, Pierluigi Cortellezzi, il papà ingegnere di Andrea, non fu invitato.

Ma l'Anonima si era preoccupata ben presto di far giungere i suoi terribili messaggi. Prima, una lettera spedita da Forlì, dopo un'altra partita da Locri. Questa ultima era stata recapitata il sette giugno, pochi giorni prima che a Locri arrivasse la mamma di Cesare Casella a implorare la restituzione del suo ragazzo. Questa volta, a cancellare ogni dubbio, è arrivata la foto che ritrae Andrea con la catena al collo mentre regge una copia del Corriere della Sera di pochi giorni prima. Le richieste in entrambe le lettere si aggiravano sul miliardo e mezzo. La metà di quanto chede ora l'Anonima.

Perché il sequestro non è stato denunciato? E se è stata denunciata la scomparsa di Andrea e sono arrivate agli inquirenti le richieste del riscatto, perché non si è creduto all'ipotesi del rapimento? Ma, soprattutto, si è lavorato con specifiche indagini attorno a questo nuovo dramma o si sono perduti mesi preziosi inutilmente? Sono questi gli aspetti più inquietanti di questa nuova pagina.

Pare che soltanto l'Alto commissario Domenico Sica fosse stato informato dai suoi servizi investigativi sul sesto uomo in mano all'Anonima calabrese. Fatto è che al summit promosso da Sica a Reggio Calabria, presenti i magistrati di tutte le procure interessate ai sequestri, c'erano anche i giudici di Varese, una presenza inspiegabile fino a quando non è arrivato il macabro messaggio della 'ndrangheta. E a questo punto un dubbio pare legittimo: sono veramente soltanto sei i sequestri attualmente in corso, oppure il discredito dello Stato, che ha per lungo tempo sottovalutato la gravità del fenomeno, ha spinto altre famiglie a tentare una gestione interamente privata del sequestro dei propri cari?

A Varese intanto il padre di Andrea, l'ingegner Pierluigi Cortellezzi, e il fratello maggiore, appena appresa la notizia del ritrovamento dell'orecchio del ragazzo, si sono recati a palazzo di giustizia, dove sono rimasti a colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Pierantozzi. Si è appreso — dallo stretto riserbo in cui si è svolto il colloquio — che nei mesi passati gli inquirenti non avevano del tutto scartato l'ipotesi del sequestro.



Greenpeace ha una nuova ammiraglia

ROMA — Si chiama ancora «Rainbow Warrior» la nuova ammiraglia di Greenpeace: è stata varata ieri ad Amburgo, a quattro anni esatti dall'attentato contro la omonima nave compiuto dai servizi segreti francesi, come lo stesso governo d'oltralpe ammise in secondo tempo. L'episodio si verificò quando il «Rainbow Warrior» si accingeva a salpare per l'atollo di Mururora, nella Polinesia francese, per protestare contro i test nuclerari. E' intenzione di Greenpeace impiegare la nave in campagne internazionali «contro ogni forma d'inquinamento, per la protezione della fauna minacciata e per lottare contro qualsiasi uso civile e militare dell'energia nucleare». Il nuovo Rainbow Warrior, 582 tonnellate, 55,2 metri di lunghezza, è stato costruito in Scozia nel 1957 ed impiegato nel Mare del Nord come barca da pesca d'altura; la nave è stata pagata — come hanno riferito i responsabili di Greenpeace — 165.000 dollari e circa 4 milioni di dollari sono stati spesi per l'allestimento, comprensivo tra l'altro, di un nuovo motore, di un moderno sistema di comunicazione via satellite e la costruzione di vele.

CRIMINALITÀ / BARI

Affiliati nel nome della Rosa

Mafia e camorra mettono radici anche in Puglia: in ventuno finiscono in manette

BARI — «La Rosa», una neonata organizzazione per delinquere a stampo camorristico, è stata sgominata ieri all'alba — dopo oltre un anno d'indagini coordinate dal pubblico ministero Curione e dal giudice istruttore Maritati — durante un'operazione congiunta alla quale hanno partecipato i carabinieri del gruppo di Bari, Criminalpol, squadra Mobile e militari della Guardia di Finanza. Ventuno (tra i quali due latitanti) tra «picciotti», «camorristi», «sgarristi» e «santisti» (gli stessi ruoli gerarchici della camorra napoletana) i destinatari dei mandati di cattura sotto l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Tra loro, i due presunti «capibastione», e cioè i capi della «Rosa», Oronzo Romano, di 34 anni, di Acquaviva delle Fonti (Bari), e Giovanni Dalena, di 28, di Putignano (Bari) e cinque pregiudicati già detenuti nel carcere di Bari — dove si sospetta che gli affiliati alla nuova organizzazione di stampo camorristico reclutassero i nuovi «picciotti» — le cui celle sono state accuratamente perquisite.

Identici i riti, i giuramenti e i patti di sangue degli aderenti alla «Rosa». Sull'origine del nome gli investigatori formulano un'ipotesi: potrebbe trattarsi — secondo l'iconografia criminale — del simbolo di una struttura delittuosa «a petali», una «rosa» che avrebbe come fulcro il suo ideatore, Oronzo Romano.

Romano era stato già implicato in inchieste pugliesi sulla «Sacra Corona unita», l'organizzazione camorrista capeggiata da Pino Rogoli, boss di Mesagne (Brindisi) detenuto a Porto Azzurro, che avrebbe recentemente perso il controllo delle bande «spurie» della criminalità pugliese. Più articolata e meglio organizzata, «la Rosa» avrebbe cercato di emergere sfruttando il momento di sbando della «Sacra Corona unita» dando vita a lotte intestine caratterizzate da regolamenti di conti con gambizzazioni e l'omicidio di un pregiudicato.

Oltre all'associazione per delinquere, altri capi d'imputazione sono stati formulati nei mandati di cattura per reati concernenti il traffico di stupefacenti, il riciclaggio di denaro «sporco» tramite società finanziarie da loro costituite con prestanomi e l'usura praticata nei confronti di coloro che a queste società si rivolgeranno per ottenere prestiti. Durante le perquisizioni domiciliari eseguite in concomitanza con gli arresti sono state recuperate alcune armi e numerose munizioni sulle quali saranno effettuate perizie balistiche per accertare se siano state impiegate in recenti fatti di sangue.

Dall'inizio delle indagini sono quasi una settantina i camorristi pugliesi assicurati alla giustizia, mentre gli altri sono latitanti. Sono stati infine accertati legami d'affari con esponenti della 'ndrangheta e della camorra

CRIMINALITA'/ NAPOLI

Se parlano i «pentiti»

Quattordici mandati di cattura

NAPOLI — Il giudice istruttore del tribunale di Napoli, Laura Triassi, ha emesso 14 mandati di cattura nei confronti di esponenti dei clan capeggiati dalle famiglie Magliulo e Moccia di Afragola, un comune dell'entroterra, da alcuni anni al centro di una faida tra i due gruppi.

I provvedimenti si basano su indagini svolte in collaborazione dal commissariato e dalla squadra mobile e riguardano numerosi reati — omicidi, estorsioni, traffico di stupefacenti — commessi dalle due organizzazioni rivali tra l'81 e l'88.

Gli investigatori hanno raccolto riscontri e prove partendo dalle dichiarazioni di due «pentiti» del clan Magliulo, già detenuti perché accusati nello scorso marzo, assieme ad altre 11 persone dello stesso gruppo, dell'omicidio di Vincenzo Moccia, il figlio di Anna Mazza, la «vedova della camorra», assassinato il 21 novembre dell'87 in un agguato.

I due «pentiti», oltre a confessare di aver preso parte all'omicidio, avrebbero fornito agli inquirenti elementi utili per far luce su alcuni episodi che negli ultimi anni hanno avuto per protagonisti i due clan. Dei mandati di cattura, 12 riguardano i Magliulo.

RAZZISMO IN VENETO

«Terrone», e giù botte

Un maresciallo dell'Aeronautica ridotto in fin di vita

VERONA — Doveva trascorrere una domenica di tutto riposo, lontano dallo smog della città circondato dai suoi familiari. Ed invece, Achille Catalani, 51 anni, maresciallo dell'Aeronautica alle Frase, residente a Golosine, dopo una discussione per futili motivi sfociata in una aggressione, si è ritrovato all'ospedale di Borgo Trento a lottare tra la vita e la morte.

E' accaduto tutto ieri pomeriggio in contrada Caltrano, un po' fuori dalla frazione di Campiano, sulle colline che sovrastano Cazzano di Tramigna. In questa località, Achille Catalani aveva ristrutturato un vecchio portico, ricavandone alcuni locali, che aveva poi provveduto ad arredare allo scopo di trascorrervi i fine settimana con la famiglia. Insomma dopo sei giorni passati in città a lavorare, si concedeva un giorno di tranquillità nel verde della Val Tramigna. Così aveva fatto anche ieri mattina, insieme con tutta la sua famiglia e con alcuni parenti.

Achille Catalani, 51 anni, ha chiesto a un gruppetto di persone che stavano parlando a voce alta nella piazza del paese di non disturbare. Per tutta risposta è stato prima insultato, poi picchiato selvaggiamente. Adesso è in prognosi riservata mentre si cercano gli aggressori.

La quiete di contrada Caltrano è stata rotta ieri pomeriggio intorno alle quattro, quando tra Catalani, che si stava riposando, e altri vacanzieri della domenica, è nata una discussione. E' stata la moglie di Catalani, la signora Alda, a raccontare come sono andate le cose e soprattutto come sono poi precipitate.

«C'era gente — ha detto — che chiacchierava a voce alta vicino alla fontana che si trova nella piazzetta della contrada. Allora mio marito ha chiesto se, per favore, potevano far silenzio per consentire a tutti di riposare. Per tutta risposta si è sentito dire: "Stai zitto, vattene di qua, terrone". Abbiamo chiamato indietro mio marito, cercando di chiudere il cancelletto che separa la nostra proprietà dalla piazzetta, ma non c'è stato nulla da fare. Quelli, tutte persone che non conosco e che non avevo mai visto, sono entrati nella nostra proprietà e hanno preso mio marito per il collo... ».

Sono stati attimi molto concitati, Catalani è finito a terra. All'ospedale di Soave, dove è stato trasportato con un'ambulanza, gli hanno riscontrato un grave trauma cranico; i sanitari, dopo le prime cure, viste anche le sue difficoltà respiratorie, hanno deciso subito di trasferirlo all'ospedale di Borgo Trento con l'elicottero di «Verona emergenza». Catalani è stato sotto posto a un intervento operatorio durato quasi tre ore. Poi è stato ricoverato nel reparto neurochirurgico. La prognosi è riservata.

Del grave fatto sono stati informati subito i carabinieri di Soave. In collaborazione con i militari della stazione di Illasi hanno avviato le indagini protrattesi per tutta la notte, per arrivare all'identificazione dei responsabili dell'aggressione.

L'AQUILA

S'impicca per protesta un giovane tunisino in carcere per droga

L'AQUILA — Un detenuto tunisino dell'Istituto di osservazione minorile dell'Aquila si è ucciso la notte scorsa impiccandosi; altri due suoi connazionali che avevano tentato di farlo sono stati soccorsi dagli assistenti e trasportati in ospedale. La vittima è Iassaoui Lamin, 17 anni, di Tunisi. Per uccidersi ha utilizzato le maniche arrotolate di una tuta da ginnastica, legandole all'inferriata della cella.

Degli altri due detenuti, Lofti Aiari, 15 anni, nato in Marocco, e Zdiri Hedi, 17 anni, di Tunisi, rinchiusi in una cella differente da quella della vittima, uno ha usato per il tentativo di suicidio i lacci delle scarpe, l'altro invece lo stesso metodo di Lamin. Entrambi hanno riportato soltanto qualche ecchimosi. Sono già stati dimessi dall'ospedale e sono tornati in carcere.

I tre detenuti si trovavano all'Aquila da circa un mese e mezzo, dove erano stati trasferiti dall'istituto romano di Casal del Marmo per sovraffollamento.

Da un primo accertamento fatto all'interno dell'istituto, sembra che i tre ragazzi non abbiano agito con l'intenzione di uccidersi, ma soltanto per un atto dimostrativo. Sull'episodio è in corso un'indagine della magistratura aquilana.

L'episodio è stato anche al centro di una riunione svoltasi all'Aquila alla quale ha partecipato il responsabile del ministero per i problemi della giustizia minorile, Luigi Fadiga.

Si è appreso, inoltre, che tutti e tre i giovani nordafricani erano stati condannati in primo grado a undici mesi di carcere per detenzione di sostanze stupefacenti e che erano in attesa del processo di appello. Secondo alcune informazioni, i tre avevano solo intenzione di inscenare una protesta e solo la fatalità avrebbe determinato la morte di Lamin, il quale sarebbe scivolato dopo essersi messo al collo il cappio.

E' Toro Quotidiano. Tutti i giorni su MF notizie esclusive che possono cambiare il corso dei tuoi affari.

**Dal successo di Milano Finanza
MF il primo quotidiano dei mercati finanziari.**

L'UCCISIONE DEL VESCOVO DI MOGADISCIO

«Un uomo di pace senza nemici»

Servizio di
G.F. Svidercoschi

ROMA — Ancora un missionario ucciso. Ancora un testimone del Vangelo che ha pagato con la vita la fedeltà alla causa in cui credeva. Ancora un nome — uno al mese, ormai, dal 1980 — nel martirologio di una Chiesa impegnata in difesa dell'uomo sui fronti della giustizia e della solidarietà. Domenica sera, a Mogadiscio, è stato assassinato il vescovo cattolico mons. Pietro Salvatore Colombo, 67 anni, originario della Brianza, francescano.

Il presule aveva appena celebrato la messa vespertina in cattedrale. Un individuo, riuscito poi a sfuggire, gli ha sparato un colpo d'arma da fuoco: un solo colpo, ma risultato fatale. La polizia, finora, non ha raccolto alcun indizio. Il Presidente della Repubblica, Siad Barre, ha inviato un messaggio di cordoglio al Papa.

«Non aveva nemici», dicono i confratelli della provincia lombarda dell'Ordine dei Frati Minori. Pietro Salvatore Colombo era cresciuto con dentro la passione missionaria. Ne parlava sempre in seminario. Così, nel 1947, appena ordinato prete, aveva chiesto di andare in missione. Lo avevano destinato in Somalia, dov'era diventato segretario del vescovo di Mogadiscio, mons. Filippini, grande evangelizzatore e grande organizzatore.

Poi all'inizio degli anni Settanta, una bufera dopo l'altra. Il «Consiglio supremo della rivoluzione somala» aveva deciso di nazionalizzare tutte le istituzioni e le attività gestite da «stranieri»: quindi, anche da suore e religiosi.

Colombo fu uno dei cinque francescani che rimasero nel Paese. E, diventato nel 1976 vescovo di Mogadiscio, si mise subito al lavoro. Per prima cosa avviò una serie di iniziative intese a favorire l'accoglienza delle migliaia di profughi che arrivavano dall'Etiopia — dove infuriava la guerra tra il regime marx-leninista di Menghistu e gli indipendentisti eritrei — e in particolare dall'Ogaden, dopo che questa regione s'era sollevata per unirsi alla Somalia. Già nel 1980 i rifugiati erano ufficialmente 800 mila, ma forse ce ne erano altrettanti fuori dei campi di raccolta.

Nello stesso tempo Colombo mise in piedi due opere destinate a incidere profondamente in una realtà sociale ai limiti della miseria generalizzata. La prima, una rete di 200 pompe attivate presso i pozzi d'acqua, attorno ai quali crescevano via via dei villaggi, serviti da ambulatori e dispensari. La seconda, la costruzione del grande ospedale di Ooriolei, dove ora lavorano un padre francescano e alcune delle quindici suore indiane di cui il governo stesso ha sollecitato la presenza per garantirsi un personale qualificato almeno nelle istituzioni sanitarie.

«Non aveva nemici», ripetono i francescani della provincia lombarda. Ricordano l'ultima visita, una brevissimá visita di mons. Colombo, nel novembre scorso. Era preoccupato per la decisione delle autorità di imporre la dogana anche agli aiuti della «Caritas». Ed era preoccupato soprattutto per la crescente infiltrazione di fondamentalisti islamici in una nazione che è già a stragrande maggioranza musulmana. E' un pericolo che da tempo pendeva, come una spada di Damocle, su tutto il Corno d'Africa, in special modo sull'Eritrea. E che adesso viene a minacciare anche la Somalia, aggravandone così le tensioni politiche e sociali.

E' il Paese che «Amnesty International» mette al terzo posto nella graduatoria per l'uso della tortura. Il governo marxista si distingue solo per la corruzione e per il gran numero di armi che continua a ricevere dall'Occidente, Italia compresa. Tutte le maggiori tribù (riservato il potere a quella di appartenenza del Presidente della Repubblica) e la regione settentrionale di Hargeisa (fatta bombardare lo scorso anno con aerei pilotati da mercenari sudafricani) aspettano il minimo pretesto per rovesciare il regime di Barre. «Tutto lascia credere — dicono molti osservatori — che prima o poi si arriverà a un tragico bagno di sangue».

Questo l'oscuro scenario che fa da sfondo all'assassinio del vescovo francescano. «Non aveva nemici», insistono i suoi confratelli. E invece, nell'ombra, c'era qualche «nemico» (religioso? politico?) che tramava, che ha armato la mano del sicario. Difficile pesnare che si sia trattato di un caso di criminalità comune o di una vendetta personale. S'è voluto colpire quel vescovo perché era un uomo di pace.

SOSPENSIONE

L'Acna resta chiusa

Ma si spera in un componimento

ROMA — L'Acna di Cengio, per il momento, resta chiusa in seguito all'ordinanza emanata giovedì scorso dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, che ne ha disposto la sospensione delle attività fino al 6 gennaio prossimo.

C'è, però, la possibilità che lo stabilimento riapra i battenti prima dei sei mesi previsti, se intanto, in seguito ai numerosi colloqui in corso sin da ieri sera fra le parti interessate (ministro dell'Ambiente, Enimont, Acna, sindacati, ambientalisti e rappresentanti della popolazione), sarà raggiunta un'intesa sulle cose da fare e sui tempi necessari.

Il problema, infatti, sembra essere di natura soprattutto scientifica: non è stato possibile stabilire ancora, con criteri e parametri che abbiano eguale valore per tutte le parti in causa fino a quel punto, perché e come i cicli di produzione dello stabilimento chimico producano inquinamento.

In base agli accordi dei mesi scorsi, l'Acna di Cengio aveva cominciato il 25 maggio, sospendendo le lavorazioni, una fase di ristrutturazione dell'impianto e aveva chiesto, a metà del mese scorso, il sopralluogo di un esperto del ministero che collaudasse in corso d'opera la ristrutturazione avviata. Ci sono stati dei ritardi e il richiesto collaudo non è ancora avvenuto.

L'Acna, di conseguenza, aveva pensato di poter riprendere il ciclo produttivo sospeso volontariamente, senza per questo considerare conclusa la fase di ristrutturazione in chiave di tutela ambientale dello stabilimento e dei suoi cicli di lavorazione.

INCIDENTI

Esodo, 35 morti

ROMA — Trentacinque persone sono morte e 931 sono rimaste ferite in 1144 incidenti stradali. Questo il bilancio dello scorso week-end che ha segnato il primo esodo dalle grandi città.

Nella giornata di sabato le auto in circolazione sono state 7 milioni 320 mila, mentre domenica c'è stato un leggero aumento: 7 milioni 570 mila. Nella giornata di sabato, in cui si sono verificati 571 incidenti che hanno provocato la morte di 18 persone e il ferimento di 447, la polizia stradale ha elevato 16.783 contravvenzioni, delle quali 685 per infrazione ai limiti di velocità. Sabato infatti è entrato in vigore il limite dei 110 chilometri orari, che durerà fino a settembre. Domenica, invece, gli incidenti sono stati 573 e 17 persone hanno perso la vita mentre altre 484 sono rimaste ferite. Il numero delle contravvenzioni, rispetto a sabato, è quasi la metà, 8363.

Ieri gli automobilisti sono stati più attenti anche a rispettare i limiti di velocità: infatti le contravvenzioni delle autovelox sono state 211.

Le cause principali che hanno seminato i lutti e provocato i ferimenti sono dovute all'inosservanza delle più elementari norme del traffico.

CONDANNA

Violentava la figliastra

MILANO — Nove anni di reclusione sono stati inflitti dal tribunale penale a Francesco Lagrottaglia, un uomo di 41 anni, ritenuto responsabile di ripetute violenze nei confronti della figlia della sua convivente. Tali episodi si sarebbero protratti per oltre due anni.

Lagrottaglia, che abitava a Garbagnate assieme alla convivente Annunziata Pagano, 38 anni, approfittava spesso dell'assenza da casa della donna, impegnata come bidella in una scuola della zona, per intrattenersi con la figliastra dodicenne. Per lungo tempo la ragazza ha taciuto, poi si è confidata con alcune amiche e la vicenda è trapelata.

Assieme all'uomo, è stata rinviata a giudizio anche la Pagano, perché, pur essendo a conoscenza di quanto accadeva tra le mura domestiche, non avrebbe segnalato i fatti. La donna è stata condannata a due anni di reclusione, ma dopo la lettura della sentenza è stata scarcerata. Entrambi gli imputati hanno perduto la patria potestà sia sulla vittima degli squallidi episodi sia su un'altra bambina di otto anni, affidata a un istituto assistenziale.

VAL DI FASSA

Disastroso nubifragio

TRENTO — Un morto, un disperso e danni per centinaia di milioni sono stati provocati domenica [illegible] bifragio che [illegible] della sera e nella notte si è scatenato in Val di Fassa.

Il morto è Alfonso Mendola, 62 anni, padovano ma residente a Schio; il disperso è il trentino Bruno Girardi, 41 anni, di Mezzocorona.

I due, nel rientrare da un'escusursione nella zona della Valle Dudai, rifugio Antermoia, hanno trovato la strada bloccata da un corso d'acqua ingrossato dalla pioggia. Hanno quindi aiutato gli altri componenti della comitiva nel guadare il torrente, ma a un tratto sono stati travolti dalla massa d'acqua, scomparendo alla vista dei presenti.

I danni nel centro di Campestrin sono stati provocati dallo straripamento del rio Dona. La massa di fango e detriti ha completamente invaso strade, garage e i pianoterra di parecchie case della frazione, costringendo un centinaio di persone ad abbandonare le case.

Gianfranco Consonni, 57 anni, di Monza, è morto in Val Codera. L'uomo stava tornando da un'escursione, quando è inciampato ed è caduto nel burrone che costeggia la strada, compiendo un volo di 50 metri.

LIDO DI VENEZIA

Rapina al casinò

Il colpo era «annunciato»: eppure è riuscito

VENEZIA — E' stata una rapina annunciata. Polizia e carabinieri prevedevano che i malavitosi della Riviera della Brenta, arrestati due anni fa in un blitz antimafia e quasi tutti scarcerati nei mesi scorsi per decorrenza dei termini, sarebbero tornati in azione.

Il casinò del Lido era considerato uno degli obiettivi probabili e per questo, all'interno delle sale da gioco, le misure di sicurezza erano state rafforzate. Ma i banditi hanno aggirato l'ostacolo. Hanno agito all'esterno del casinò. Il colpo è stato messo a segno ieri poco prima di mezzogiorno: bottino 900 milioni, 200 in contanti, gli altri in titoli di credito.

Quattro banditi si sono impossessati dell'incasso del fine settimana del Casinò. Le guardie giurate della «Vigile San Marco», come ogni lunedì, hanno prelevato i soldi dalle casseforti della casa da gioco per trasportarlo alla Cassa di Risparmio di campo San Luca. I quattro vigilantes — Mario Cavallaro, Francesco Barberi, Luciano Fontanella e Stanislao Truscello — sono usciti dalla porta sul retro. Mentre stavano avviandosi verso il vaporetto si sono sentiti puntare alla schiena le canne di mitra e pistola.

Aggredite le guardie, un bottino di 900 milioni

«Dateci i soldi», hanno gridato i malavitosi, sparando in aria qualche colpo. L' azione è durata meno di due minuti. Una guardia giurata è stata colpita alla nuca col calcio di una pistola, un'altra che non si era stesa a terra come le avevano intimato i rapinatori è stata presa a calci.

Poi i malviventi sono saliti a bordo di un motoscafo bianco, molto potente, che ha attraversato velocemente il canale del Casinò e ha preso il largo.

Si sono subito alzati in volo gli elicotteri della polizia e le volanti hanno setacciato l'intero litorale. A Punta Sabbioni è stata trovata una Fiat Ritmo beige che era stata rubata poco prima.

«Come ogni giorno stavamo trasferendo gli incassi — racconta una delle guardie — quando improvvisamente, alle nostre spalle, sono spuntati quattro o cinque uomini. Non abbiamo capito subito cosa stava accadendo, urlavano tutti di gettarci a terra, di non voltarci e stare fermi: io non l'ho fatto subito e ho cecato di girami, così uno di loro mi ha sferrato un calcio, mentre un rapinatore mi ha urlato: "Stai giù con la testa, non devi guardare cosa sta succedendo, lo sai". Poi mi ha puntato la pistola alla pancia».

E' la terza rapina degli ultimi anni al Lido e gli investigatori sospettano che a preparare i colpi ci sia sempre la stessa «mente». Nell'estate dell'82 i banditi sono riusciti a portare via quasi tre miliardi di lire dalle cassette di sicurezza dell'hotel Des Bains, l'albergo al Lido reso famoso dallo scrittore Thomas Mann in «Morte a Venezia».

Nell'87, con la stessa tecnica, sono stati rapinati 200 milioni all'hotel Excelsior, quello delle stelle della Mostra del Cinema. L'ultima rapina al casinò risale all'aprile dell'84: bottino di 3 miliardi e 700 milioni.

[Luciano Ferraro]

FURGONE

Banditi beffati

ROMA — La prontezza di spirito e il coraggio di un vigile notturno hanno sventato ieri verso le 6.30 una rapina a un furgone blindato che trasportava una notevole cifra di denaro contante. Mentre l'automezzo percorreva il tratto per raggiungere la Pontina diretto a Latina, è sopraggiunta in senso vietato una «Regata» che ha bloccato la strada. L'autista, appena ha scorto dagli specchietti retrovisori un'altra macchina che lo seguiva assieme a un furgone, ha bloccato il mezzo, ha ingranato la prima e ha speronato violentemente la vettura che gli si era posta dinanzi, costringendola al margine della strada. Quindi a tutta velocità si è immesso sulla Pontina, mentre alcuni banditi esplodevano numerosi colpi di pistola e di fucile a pompa contro il furgone.

BERLUSCONI

Tele Capodistria ora rischia di perdere l'Eurovisione

Servizio di
Carlo Muscatello

CAPODISTRIA — Acque molto agitate a Tele Capodistria. L'emittente jugoslava, che dipende dalla Tv di Lubiana e che da un anno e mezzo è legata dalla Fininvest da un contratto di cessione servizi e di raccolta pubblicitaria, rischia infatti di perdere il collegamento con l'Eurovisione. Proprio quel collegamento che era stato all'origine dell'interessamento di Berlusconi per l'emittente istriana, e che aveva consentito la trasformazione di quest'ultima nella «rete sportiva» (con tanto di diretta) dell'impero televisivo di Sua Emittenza.

Andiamo per ordine. Qualche mese fa l'Eurovisione ha chiesto all'unione delle televisioni jugoslave di pagare una quota di partecipazione superiore a quella finora corrisposta, proprio a causa della posizione particolarissima di Tele Capodistria, che trasmette dal territorio jugoslavo anche (e soprattutto) in territorio italiano. Finora la Jugoslavia, in qualità di «paese povero», aveva infatti sempre pagato poco. Ma il fiume di denaro mosso — via Milano — dai supersponsorizzati programmi sportivi di Capodistria non è passato inosservato.

La richiesta di una quota maggiore è stata prontamente girata prima a Lubiana e poi direttamente a Capodistria. Il problema è stato anche esposto alla Fininvest, che da parte sua si è detta pronta a pagare la maggiorazione, non prima di aver trattato una serie di altre questioni con la stessa Eurovisione.

Ma la disponibilità di Berlusconi è servita a ben poco. Visto che Lubiana ha ignorato l'offerta e all'assemblea dei soci dell'Eurovisione, svoltasi a Cipro ai primi di luglio, ha dato mandato ai dirigenti dell'unione delle tivù jugoslave di cancellare — sic et simpliciter — Tele Capodistria dall'elenco delle emittenti che possono fruire dei servizi dell'Eurovisione.

Da segnalare che a questo punto si è posto anche il problema di una serie di trasmissioni già prenotate da Capodistria all'Eurovisione,

La causa starebbe nell'aumento delle quote richieste all'unione delle tv jugoslave dai soci dell'Eurovisione. Il nodo di Lubiana.

che venivano ovviamente a saltare. La Rai, che in questa vicenda è un testimone assolutamente interessato (visto che grazie a Capodistria Berlusconi attualmente ha, oltre che l'accesso all'Eurovisione, anche la possibilità di trasmettere in diretta), si è ovviamente detta disposta a subentrare in quelle prenotazioni, coprendo così la parte economica che Capodistria non potrebbe più garantire. Secondo molti, è proprio la Rai il motore indiretto di questa vicenda, visto il suo interesse a ostacolare le mosse berlusconiane.

A rendere più tesi i rapporti fra Lubiana e Capodistria si è aggiunto intanto l'episodio di Wimbledon. I diritti televisivi del torneo di tennis appena concluso, come si sa, erano stati acquistati a una cifra piuttosto alta da un editore tedesco. Dal quale Berlusconi li aveva riacquistati, a prezzo altrettanto alto, in esclusiva per l'Italia e la Jugoslavia. Lubiana, che d'accordo con la Rai voleva boicottare questo disegno al rialzo, avrebbe allora dato disposizioni a Capodistria di non trasmettere le immagini del torneo di Wimbledon. Cosa che, puntualmente, non è avvenuta.

Questo episodio ha irrigidito ancor più la posizione della tivù di Lubiana, che ha confermato nei giorni scorsi, con una nota, l'avvenuta cancellazione di Tele Capodistria dal circuito dell'Eurovisione, aggiungendo che «questa è la miglior soluzione possibile». A Capodistria, tutto ciò ha provocato la più classica levata di scudi, con riunioni, assemblee e stati di agitazione. E' stato stilato anche un documento, che chiede la revoca immediata del provvedimento e la ricerca di nuove possibilità che salvaguardino l'attività dell'emittente istriana.

Per questa mattina è indetta una riunione, a Capodistria, con i dirigenti della televisione di Lubiana. Se da loro non arriveranno «risposte soddisfacenti», è già pronto uno sciopero immediato di ventiquattro ore, solo come primo atto. La Fininvest, da parte sua, ha già preannunciato a Lubiana l'avvio di un procedimento per il recupero dei danni, materiali e di immagine, che deriverebbero da quella che è considerata una violazione contrattuale in piena regola.

Per Tele Capodistria (e i suoi 150 dipendenti...), la posta in gioco è alta: dopo aver interrotto due anni fa il rapporto di collaborazione con la Rai pur di far posto a Berlusconi, che prometteva soldi e sviluppo, ora rischia di tornare a essere una piccola tivù di un paese povero. Senza alleati, nemmeno all'interno della Jugoslavia.

ROMA

Il Vaticano è alla ricerca di nuove entrate per i suoi preti

CITTA' DEL VATICANO — In Francia e dintorni piovono appelli quasi drammatici: fedeli, mettete meno alle borse e cooperate al sostentamento economico dei sacerdoti. Già, perché la Chiesa d'Oltralpe non naviga in buone acque finanziarie da qualche tempo a questa parte, anzi: gli introiti sono diminuiti vertiginosamente, mentre le spese sono aumentate in proporzione geometrica. Di qui i reiterati appelli ai cattolici affinché contribuiscono a ridare un poco d'ossigeno agli asfittici economati ecclesiastici di colei che un tempo era definita con legittimo orgoglio «la figlia primogenita della Chiesa». Gli echi di questa levata di scudi ufficiale sono giunti anche in Italia, dove non è che le faccende finanziarie siano molto diverse e magari migliori di quelle procellose della Francia.

Difatti, come è noto, lo Stato italiano non concederà più il pluridecennale contributo al clero cattolico sulla base del concordato del 1929: un «taglio» che farà risparmiare diversi miliardi all'erario ma altrettanti ne dovrà togliere dalle tasche dei contribuenti a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi del 1990, quando si svolgerà una sorta di minireferendum fiscale mercé il quale i cittadini, anche non cattolici, potranno scegliere se destinare l'otto per mille del gettito complessivo Irpef alle esigenze generali della Chiesa oppure alle finalità sociali gestite dallo Stato.

Di tutto questo son ben consapevoli le gerarchie della Conferenza episcopale italiana, che stanno studiando i mezzi migliori per coinvolgere la gente nel problema e per illustrare i nuovi metodi per il reperimento di fondi: è stato calcolato che ogni anno dovranno essere reperiti oltre ottocento miliardi.

Così, è stata data vita ad un apposito servizio all'interno delle strutture della Cei, definito «promozione del sostegno economico alla Chiesa», che s'è messo subito al lavoro predisponendo una serie di iniziative promozionali in vista della Giornata di sensibilizzazione proclamata dai vescovi della Penisola per domenica 15 ottobre. Quali sono queste iniziative, è presto detto: anzitutto, una serie di convegni, di incontri e di dibattiti a livello parrocchiale e diocesano in tutta l'Italia, prima della «Giornata»; poi, l'adozione di vari strumenti capaci di colpire l'attenzione e la sensibilità della gente come manifesti, «pieghevoli» e opuscoli, contenenti l'illustrazione delle nuove norme introdotte dal Concordato del 1984 in merito al sostentamento economico del clero; il tutto in due edizioni, una per i professionisti e l'altra per gli operatori parrocchiali.

Ma si assicura che in televisione non saranno trasmessi «spot» né altro: bussare a quattrini «necesse est», ma con stile e misura.

Studenti (impreparati) chiedono di ripetere l'anno scolastico

MILANO — Tredici studenti di un corso biennale post-diploma per «illustratore scientifico», organizzato dal Comune di Milano e riconosciuto dalla Regione Lombardia, hanno chiesto, dopo aver superato gli esami finali, di poter ripetere il primo anno di scuola perché non si ritengono sufficientemente preparati.

La singolare richiesta era già stata avanzata dagli studenti del corso (che prepara illustratori esperti in particolare nell'anatomia animale) già durante l'anno scolastico.

Gli studenti lamentavano di aver avuto problemi con un'insegnante supplente durante il primo anno di scuola e di non aver quindi completato il programma. «In sostanza — spiega Riccardo Di Guardo, uno degli studenti — ci lamentavamo perché l'unica materia che consente davvero degli sbocchi professionali certi, ossia il disegno anatomico-chirurgico, è stata fatta male nel primo anno quando avremmo dovuto apprenderne le basi. Adesso abbiamo chiesto di ripetere il primo anno per rimediare alla lacuna».

«Mi stupisce che gli studenti abbiano preso questa posizione — dice il preside della scuola, Piero Dalla Noce — perché in un'assemblea svoltasi durante l'anno avevo risposto alle richieste degli allievi, ribadendo gli scopi del corso e chiarendo tutti i dubbi sul programma di studi. Da questo corso escono professionisti in grado di trovare facilmente lavoro presso case editrici scientifiche. Gli studenti hanno tutti superato brillantemente gli esami scritti e orali davanti ad una commissione di esperti».

I responsabili dell'ufficio formazione professionale del Comune escludono la possibilità tecnica di venire incontro alla richiesta degli studenti.

---

†

Il 7 c.m. si è spento in grazia di Dio

Giovanni Alunni Barbarossa

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie VERA e i figli EMANUELA, PAOLA, ALBERTO e STEFANO.
Una breve funzione verrà celebrata nella Cappella dell'ospedale Maggiore mercoledì 12 luglio alle ore 12.15.
La salma sarà tumulata ad Assisi.
Ringraziamo sentitamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipano al dolore della famiglia gli amici MARCO COSOLI e famiglia, MAURIZIO SIGONI.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipano al dolore dei figli: ANGELO, TAJANA, GIORGIO, ANNA, LILIANA, ADRIANA, MICHELE, GILBERTO, BETTY, SALVATORE, LOREDANA.

Trieste, 11 luglio 1989

Si associano al dolore dell'amico ALBERTO: GUIDO, ERIKA e famiglia DEGRASSI.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipa al dolore di ALBERTO: GIOVANNA.

Trieste, 11 luglio 1989

MARISOL e GIULIANO partecipano commossi al lutto dell'amico STEFANO.

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pizzamus
pensionato Enel

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia LICIA, il genero LINO e il nipote ANDREA.
Si ringraziano il prof. A. NEMETH, il dott. G. FURLAN, il dott. D. VISINTINI, la cara nipote CLAUDIA e la cugina MARIA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 luglio 1989

Si associa la famiglia PATRUNO.

Muggia, 11 luglio 1989

E' scomparso ad Atene il 5 luglio scorso

Franco Decleva

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e PAOLO con le mogli LOREDANA e LUISA e i nipoti LUCA e FRANCESCO.

Trieste, 11 luglio 1989

Si associano al lutto dei colleghi GIANNI e PAOLO l'Ordine dei Giornalisti, l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia e l'I.N.P.G.I.

Trieste, 11 luglio 1989

La Sede Regionale della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Caporedattore in pensione

Francesco Decleva

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Pauli in Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito OSCAR, il figlio ORESTE, la nipote LORENZA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Si è spenta

Daniele Italia in Zoli

Lo annunciano il marito CARLO, le sorelle ANGELA e LIBERA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

La moglie, la figlia e i familiari tutti commossi per l'attestazione di affetto ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Mauro Petrinka

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 14 luglio alle ore 19 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Circondata dall'amore dell'adorata figlia LUCILLA, è spirata serenamente la buona anima di

Miriam Cescut ved. Daddi

Un grazie particolare al valente dott. RENZO CESCON che la curò con grande perizia e profonda umanità.
I funerali seguiranno oggi 11 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 11 luglio 1989

Piangono la dolorosa dipartita della zia la prof. TATIANA COPAITICH ved. CESCUT e la figlia dott. NADA.

Roma, 11 luglio 1989

Partecipano addolorati i nipoti: FIDES BERDINI, ing. BORIS BERDINI con DOLLY, ing. CIRO con PAOLA, LUCA e GIACOMO, MARIETTA MORANDINI ved. BERDINI con i figli ing. ALESSANDRO con ANTONELLA e rag. MASSIMILIANO con GIUSI.

Breno, 11 luglio 1989

LICIA SOSSI è vicina a LUCILLA per la perdita della carissima mamma e amica sincera.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipano al dolore i nipoti:
— prof. LINA DADDI ved. CASTELLANI
— DAVIDE DADDI e famiglia

Terni, 11 luglio 1989

†

Il giorno 9 luglio 1989 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Perossa in Radin

Addolorati lo annunciano il marito PAOLO, i figli EGIDIO con LUCIANA, MARIA con ANTONIO, ONORINA con ALBINO, gli adorati nipoti GABRIELLA con GIANNI, FEDERICA, FABIANA, PAOLO, unitamente al fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipa al dolore della famiglia MIRELLA ELIAS.

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancato al nostro affetto

Cataldo Colamaria

Lo annunciano la moglie LETIZIA, la figlia BRUNA, il genero SERGIO.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

Sono vicini alla nuora BRUNA:
— ALMA e DANILO VELJAK

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipano al lutto:
— le sorelle di LETIZIA e familiari
— famiglie VELJAK e NEUBAUER.

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bandera in Mohovich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIOVANNI, ROMANO, EMILIO, nuore e nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Tognon

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

«Vorrei scovare chi soffre perché non può parlare con un amico»
(Dal suo diario)

11.7.1982 11.7.1989

Ci fa tanto bene il ricordo della bontà del tuo cuore.

Paolo Fonda

Per PAOLO e con PAOLO ci troveremo oggi nella chiesa di S. Maria Maggiore per la S. Messa delle ore 19.

I genitori e il fratello

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Delise

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, la mamma ANNA, i figli SERGIO con DANIELA, MARINELLA con EDI, i fratelli BRUNO, LUCIO, FLORIANO, LILIANA, i nipoti STEFANO e MASSIMO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Muggia-Trieste, 11 luglio 1989

Si associano le famiglie BASSI e FIORIDO.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipano al dolore la cognata FIORINA, la nipote LILIANA e famiglia TOSCAN.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipa al lutto la famiglia LANZA.

Muggia, 11 luglio 1989

Ciao

Rita

Gli amici:
— GINA e MARIO
— FLORIANA e FRANCO
— PINA e NINO
— PAOLA e famiglie GIANNI COSTANZO
— ADRIANA ZONTA, SERGIO DEPASE

Trieste, 11 luglio 1989

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma

Iolanda Zorzetti ved. Andreuzzi

Ne danno il doloroso annuncio affranti i figli SERGIO e SILVANO, la sorella AMELIA, il fratello GUIDO con VALERIA, la nipote MAURA e parenti tutti.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico della clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Sal

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, la nipote LUCIANA con GIORGIO, la famiglia ZUPANCICH, i fratelli BRUNO, DELIA e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 luglio alle ore 12 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Turco

Lo annunciano il figlio GUERRINO, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Bagnoli.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Marco Deluca

Addolorata lo annuncia la moglie ARDUINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

Consiglio direttivo della U.I.L.D.M. di Trieste partecipa al dolore del suo consigliere VANNI DI GIOVANNI per la perdita del padre

Ottavio

Trieste, 11 luglio 1989

11-7-1987 11-7-1989

Sandro

sei sempre con noi.

LICIA e i figli

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 11 c.m. alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 11 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Muiesan (Dino)

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, il figlio con ROSSELLA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla III Medica di Cattinara.
Il funerale seguirà mercoledì 12 alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

Partecipano al lutto famiglie BACICCHI.

Trieste, 11 luglio 1989

Prendono parte al dolore della famiglia i condomini di via D'Alviano.

Trieste, 11 luglio 1989

Uniti nel dolore partecipano i cugini LUCIANA, GINO e figli.

Trieste, 11 luglio 1989

Ti ricorderemo sempre.
Ciao

Dino

Zii ELVIRA, ALCIDE, cugini FLORA, FABIO e famiglie.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Dopo lunga e penosa sofferenza ci ha lasciati per sempre

Franco dell'Andrea

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio DAVIDE, la sorella IOLE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 11 luglio 1989

Vicini nel dolore a CIA e DAVIDE per la perdita di

Franco

partecipano:
— nonna MARIA
— UCCIA e RENATO
— NIDIA e GIANNI
— PATY e SILVIO

Trieste, 11 luglio 1989

Ricordano l'amico

Franco

i negozianti di via Benussi - via Flavia.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Il giorno 9 luglio si è spenta serenamente

Maria Pellizer ved. Cuschie

Ne danno il triste annuncio il figlio GERMANO, la nuora ATTILIA, i nipoti FABIO e LUCA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al personale medico e paramedico della divisione III Geriatria, alle suore di Monte San Gabriele e un ringraziamento alla casa di riposo MOSCHETTI.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Il giorno 9 è deceduta

Giuseppina Carminati ved. Finozzi
maestra di pianoforte

Ne danno il triste annuncio i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti a quanti la conobbero nella sua attività svolta sia a Udine che a Trieste.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

1959 - 1989

Al nostro caro

Livio Longo

Il tempo passa ma tu sei sempre vivo in noi.
Ti ricordiamo sempre con tanto amore.

La tua mamma, il fratello GIORGIO

Trieste, 11 luglio 1989

†

Ci ha lasciato per sempre il cuore buono di

Sidonia Fonda in Tonini (Mima)

Con dolore lo annunciano il marito GIUSEPPE (PIPO), il figlio ROBERTO in unione ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 11 luglio 1989

I colleghi di lavoro dell'E.N.E.L. di Udine partecipano al dolore di ROBERTO per la scomparsa della cara mamma

Sidonia Fonda in Tonini

Udine, 11 luglio 1989

Il Comitato direttivo, la segreteria e gli iscritti F.N.L.E.-C.G.I.L. sono partecipi al dolore del compagno ROBERTO TONINI per la perdita della mamma.

Udine, 11 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Parenzan
da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ANITA, il genero CESARE, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale tutto della II Geriatria.
I funerali seguiranno mercoledì 12 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1989

Ciao

nonno

ti ricorderemo sempre.
PAOLO e CRISTINA.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Salti ved. Sidari

Ne danno l'annuncio i nipoti PIA ed ENZO, le cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici, in particolare al dott. FISICARO e al personale tutto della Clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1989

†

Serenamente è spirata

Libera Viezzoli in Venier

lasciando nel più profondo dolore il marito DANILO, la sorella MARIA, i fratelli DINO, MARIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 luglio 1989

†

Il 2 corrente si è spento

Livio Ruzzier

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie RAFFAELLA, le figlie LUCIANA e IOLE unitamente ai generi e dall'Australia il fratello SILVANO e la sorella NILDA con rispettive famiglie.

Trieste, 11 luglio 1989

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

LA VISITA DEL PRESIDENTE USA IN POLONIA

L'ammirazione di Bush

Plauso alla democratizzazione e pacchetto di aiuti economici

POLONIA, REAZIONI ALLE PROMESSE DI BUSH

Delusione di Walesa e del regime

«Non sono il trattamento choc di cui il Paese ha bisogno»

VARSAVIA — Lech Walesa ha espresso subito la sua parziale delusione per il piano di intervento in favore della Polonia annunciato dal presidente americano George Bush che ha accolto solo in minima parte le richieste avanzate da «Solidarnosc» e dalle autorità comuniste.

In una dichiarazione ai giornalisti a Danzica, Walesa ha detto che gli aiuti promessi dal presidente americano «non sono il trattamento di choc di cui la Polonia ha bisogno» ma semplicemente «un'offerta di aiuto» limitata di fronte alle trasformazioni democratiche in atto.

L'agenzia ufficiale «Pap» lascia egualmente trasparire delusione scrivendo in un commento che «Bush non ha fatto un'offerta di rapido e significativo aiuto finanziario offrendo invece un trattamento amichevole per i bisogni dell'economia polacca».

«Solidarnosc» aveva nelle scorse settimane avanzata una richiesta di dieci miliardi di dollari in tre anni e il governo comunista di sei miliardi sotto forma di crediti del Fmi, della banca mondiale e dei paesi occidentali. Nel corso di una conferenza stampa di ieri il segretario di stato americano James Baker ha definito «positiva» la reazione del premier Mieczyslaw Rakowski all'approccio americano ai problemi polacchi. Baker non è stato tuttavia in grado di fornire tempi o cifre per quanto riguarda un possibile accordo polacco col Fmi che potrebbe aprire la porta a crediti importanti.

Anche il presidente americano ha avuto in Polonia il suo bagno di folla. Arrivato nella tarda serata di domenica, Bush ha iniziato il suo primo giorno in Polonia con la cerimonia della posa di una corona di fiori sulla tomba del milite ignoto a Varsavia, accolto con grida di «viva Bush» da migliaia di polacchi in una giornata calda di sole (nella foto). Tra le tante bandierine sventolava anche una bandiera di «Solidarnosc», con appeso sopra un ritaglio di giornale con la statua americana della libertà.

Accompagnato dalla moglie Barbara, a bordo dell'auto corazzata fatta giungere dagli Stati Uniti, Bush si è poi recato al tristemente famoso ghetto di Varsavia, ed ha fatto posare una corona sul monumento che ricorda le centinaia di migliaia di ebrei deportati dal ghetto ai campi di sterminio nazisti tra il 1942 e il 1943. Anche qui si era raccolto una folla di circa duemila persone. Bush era accompagnato dall'unico rabbino di tutta la Polonia, Menachem Jaskowitz, e da Marek Edelman, l'ultimo sopravissuto dei capi dell'insurrezione del ghetto dell'aprile del 1943. Poi si è recato al palazzo belvedere per l'inizio dei colloqui con il capo di stato polacco, gen. Taruzhski.

Alla colazione che Bush ha successivamente offerto all'ambasciata americana ha partecipato sia il gen. Jaruzelski, sia esponenti di Solidarnosc. Alla fine Janusc Onyszkiewicz, portavoce di Solidarnosc, ha detto: «Non riesco ancora a crederci. Un anno fa ero in prigionee. Ora ho mangiato alla stessa tavola del generale Jaruzelski. E' davvero molto strano». Un altro esponente di Solidarnosc, Adam Michnik ha rivelato di stare partendo per l'Unione Sovietica. «Avrò incontri con dirigenti del governo sovietico. Forse avrò anche un incontro con Gorbacev». Michnik fino a due anni fa era ancora in prigione.

Dal nostro inviato
Cesare De Carlo

VARSAVIA — Dalla città di Copernico parte la rivoluzione copernicana destinata a cancellare l'ordine innaturale imposto da 40 anni di comunismo. L'ordine naturale pone il popolo al centro del sistema sociale. Attorno ad esso ruota il governo, la cui funzione è di servirlo. La metafora astronomica è stata sfruttata ieri dal Presidente degli Stati Uniti George Bush per magnificare il rivoluzionario recupero democratico in corso in Polonia. Sino a un anno fa, il generale Jaruzelski lo avrebbe definito ancora controrivoluzionario. Ieri, al Sejm, il Parlamento, introducendo lo storico discorso di Bush, lo ha esaltato come «grandioso e irreversibile processo». Ancora due anni fa Jaruzelski faceva arrestare Lech Walesa (Solidarnosc era fuorilegge). Sette anni fa, di questi tempi, i suoi soldati sorvegliavano i campi di concentramento alla frontiera con l'Unione Sovietica. Vi erano stati deportati 5000 dirigenti del sindacato libero. Oggi Solidarnosc ha in Senato 98 seggi su 1000. Il suo leader, un elettricista con la quinta elementare, riceverà oggi a casa propria, a Danzica, l'uomo più potente del mondo, il Presidente degli Stati Uniti. Nelle loro mani, in quelle di Walesa e in quelle di Bush, è il futuro di questo quarto tentativo democratico in Polonia. «Non andate troppo in fretta», sarà il messaggio dell'ospite americano. Bush e la first lady pranzeranno nella villetta del baffuto elettricista. Non è un miracolo? «Lo è — ha detto Walesa in un'intervista — non ne ho mai dubitato, perché ho fede».

George Bush ha tenuto ieri in Polonia un discorso, che fa da storico parallelo con quello di Magonza. Un mese fa, nella Germania Federale, aveva lanciato la visione di un'Europa «libera e unita», «casa comune» come dice Gorbacev ma in cui sia possibile «muoversi di camera in camera». Una tale Europa costituirebbe la sconfessione di Yalta, il superamento definitivo dell'artificiale spartizione dell'Europa. Ieri pomeriggio, al Sejm, Bush ha dato alla sua visione la concretezza degli eventi politici in corso. «Quel che sta avvenendo nel vostro Paese sorpassa ogni attesa e guadagna la nostra ammirazione», ha detto ai deputati e senatori polacchi.

In Polonia la storia galoppa. Il regime comunista ammette ufficialmente i propri fallimenti, stipula una specie di contratto sociale con l'opposizione anticomunista, che le elezioni semilibere di giugno gratifica di un appoggio quasi unanime. Così oggi, a 50 anni dall'aggressione nazista, dall'imposizione di un totalitarismo di destra cui avrebbe fatto seguito un totalitarismo di sinistra, la Polonia ha la possibilità di tornare libera. Qui cominciò la guerra fredda. Qui potrà finire. «Sono in questo Parlamento per dirvi che l'America è al vostro fianco», ha detto Bush.

Essere al fianco della Polonia significa aiutarla a uscire dalle sabbie mobili della crisi economica. Bush ha annunciato un piano in 6 punti: 1) un pacchetto di azioni coordinate e concertate fra i sette «ricchi» a Parigi; 2) creazione di un fondo americano a favore dell'economia polacca: 100 milioni di dollari, non è molto, ma gli altri sei soci a Parigi potranno fare altrettanto; 3) credito di 325 milioni di dollari della Banca mondiale; 4) moratoria di 5 anni sul rimborso di 5 miliardi di dollari (su un totale di quasi 40 miliardi di dollari); 5) lotta all'inquinamento: 15 milioni di dollari saranno impiegati per salvare la «meravigliosa» Cracovia dal decadimento architettonico; 6) scambi culturali.

Essere al fianco della Polonia significa anche appoggiare il processo democratico. Se la rivoluzione copernicana s'imporrà con la forza, con cui 450 anni fa si imposero le teorie astronomiche di Nicola Copernico, la Polonia marcerà «verso un governo rappresentativo della volontà del popolo». «L'America vi aiuterà», ha insistito Bush. Ha citato Gorbacev a proposito del «diritto di ogni Stato di scegliere in libertà la propria strada» e ha aggiunto: «L'Occidente non intende interferire o minacciare la sicurezza di alcuna nazione». Gorbacev si sentirà rassicurato? Jaruzelski ha detto che il Patto di Varsavia non è la collocazione finale e inamovibile della Polonia. Per la stessa affermazione, 8 anni fa, lo stesso Jaruzelski imprigionò Walesa e sciolse con la violenza Solidarnosc. Come reagiranno i falchi al Cremlino? La dottrina Breznev incombe come un fantasma.

CUBA, CONDANNA A MORTE CONFERMATA

E' stata una montatura il processo a Ochoa?

L'AVANA — E ora Fidel Castro avrà un gran bel dubbio da sciogliere. La vita del generale Arnaldo Ochoa, suo compagno di lotta sin dagli anni Cinquanta, è infatti nelle sue mani. Solo un suo intervento la potrà salvare. I ventinove membri del Consiglio di Stato cubano riuniti sotto la sua presidenza, hanno infatti confermato ieri la condanna a morte «mediante fucilazione» per il generale e altri tra alti ufficiali, l'ex colonnello De La Guardia Font, l'ex comandante Amado Padron e l'ex capitano Jorge Martinez Valdez. La pena capitale, per traffico di droga e alto tradimento, era stata comminata venerdì scorso dal Tribunale militare dell'Avana e subito confermata dal Supremo tribunale militare. Ora l'unica possibilità per Ochoa di evitare l'esecuzione della condanna è legata infatti ad una eventuale grazia che solo Castro potrebbe concedere. Proprio mentre a l'Avana il Consiglio di Stato pronunciava il suo verdetto, davanti alla Florida la guardia costiera americana ha sequestrato una nave con a bordo più di 700 chilogrammi di cocaina provenienti da Cuba. Secondo quanto riferiscono fonti americane, il carico sarebbe stato «paracadutato» a bordo dell'imbarcazione da un piccolo aereo mentre si trovava nelle acque territoriali cubane. La scena sarebbe avvenuta sotto lo sguardo di un aereo dei servizi doganali Usa.

Del processo a Ochoa viene data anche un'altra interpretazione: esso sarebbe servito a Fidel Castro per avviare un'epurazione politica contro elementi riformisti, in particolare contro chi simpatizza con le aperture della perestroika gorbaceviana e vorrebbe importarle anche a Cuba: lo afferma in un articolo pubblicato ieri dal giornale madrileno «Abc» l'ex generale cubano Rafael Del Pino. Per Del Pino, che comandò le forze aeree cubane in Angola e fuggì negli Stati Uniti nel maggio del 1987, il regime di Fidel Castro con l'operazione contro Ochoa si è proposto un duplice obiettivo: primo, disarticolare i gruppi che dentro alle forze armate guardano con simpatia ai mutamenti nei Paesi dell'Est; secondo, scaricare su un gruppo ristretto tutta la responsabilità del traffico di droga nel momento in cui gli Stati Uniti avevano denunciato la complicità del governo cubano con le organizzazioni criminali colombiane responsabili di gran parte della cocaina contrabbandata negli Stati Uniti. «Ho ricevuto dagli amici di Cuba», scrive Del Pino, «informazioni inequivocabili sul timore che nutrono i fratelli Castro (Fidel e il più giovane Raul, vicesegretario del partito comunista e ministro della Difesa) per l'affermarsi di uno stato di opinione favorevole, negli alti ranghi direttivi, alle riforme che si stanno attuando in altri Paesi comunisti». Secondo l'ex generale, «tutto lascia pensare» che Ochoa e Diocles Torralba, l'ex ministro dei Trasporti silurato con l'accusa di connivenza, con il traffico di droga, rappresentavano la punta più avanzata di questa corrente e «chiunque li conosce bene sa perfettamente che è praticamente impossibile pensare che possano aver avuto a che fare con traffici di droga». Inoltre, prosegue, un'attività come quella imputata ai condannati non può andare avanti per anni senza conoscenza e ordini diretti di Fidel Castro, mentre Ochoa e Torralba erano conosciuti a Cuba come uomini di una certa indipendenza di giudizio, il secondo in particolare favorevole a profonde riforme economiche. L'accusa di narcotraffico sarebbe stata montata per sgomberare il terreno da «due uomini che per capacità, storia e prestigio potevano guidare un'opposizione seria a Cuba».

ARGENTINA

Mano tesa agli inglesi

BUENOS AIRES — Il nuovo Presidente argentino Carlos Menem ha suggerito che Argentina e Gran Bretagna mettano temporaneamente da parte il problema delle isole Falkland/Malvinas e si incontrino per ripristinare le relazioni diplomatiche che furono interrotte all'indomani della breve guerra tra i due Paesi per la sovranità sulle isolette australi al largo della costa argentina. «Se la signora Thatcher non insiste sul problema della sovranità (sulle isole), anche noi ci asterremo», ha detto Menem durante una conferenza stampa. «Nel frattempo, potremmo andare avanti nel dialogo in direzione di un ristabilimento dei rapporti tra noi». Immediata la reazione del partito laburista britannico che ha auspicato l'avvio del dialogo, mentre il Foreign Office si è limitato a dire che è in corso una attenta valutazione delle dichiarazioni di Menem.

ISRAELE / IN VISTA LA CRISI DI GOVERNO

Peres rompe con Shamir

Il leader laburista ha proposto ai suoi l'uscita dalla coalizione

GERUSALEMME — Il ministro delle Finanze Shimon Peres, presidente del partito laburista israeliano, ha proposto di uscire dalla coalizione di governo con il Likud, accusando il primo ministro Shamir di aver travisato il piano di pace con i palestinesi cedendo agli estremisti del suo partito. Peres ha avanzato la sua proposta, destinata quasi sicuramente a far cadere il governo e a provocare elezioni anticipate, all'apertura di una riunione della direzione del partito laburista. La crisi di governo incombe sul Paese da quando Shamir con un brusco voltafaccia piuttosto di sfidare i «falchi» del Likud in una riunione del comitato centrale del blocco conservatore ha promesso di recepire in toto le loro richieste, modificando di fatto il piano di pace precedentemente approvato dal governo dopo laboriose trattative tra i partiti della coalizione. Una volta approvata dalla direzione laburista, la proposta di Peres per diventare operativa ha bisogno del voto del comitato centrale del partito, che il ministro delle Finanze ha chiesto che venga convocato al più presto possibile. Peres ha chiesto che il partito laburista comunichi la sua decisione con una lettera a Shamir denunciando «gli ultimi sviluppi che hanno gravemente compromesso l'iniziativa di pace del governo» e giudicando quindi «opportuno trarne le conclusioni e sciogliere l'attuale governo in modo onorevole e responsabile».

Davanti al suo partito, Shamir — prosegue la lettera — invece di difendere il piano politico concordato in sede di governo, ha ceduto alle opinioni e alle posizioni di coloro che si oppongono all'iniziativa concordata, coloro che vogliono sabotarla. «Il Likud ha distrutto il terreno comune sul quale noi abbiamo costruito il piano politico e con ciò ha reso privo di significato continuare nel governo di unità nazionale». Il piano Shamir, che prevede elezioni nei territori occupati da Israele per designare dei rappresentanti dei palestinesi per trattare con Israele in vista di un regime di autonomia amministrativa per la Cisgiordania e la striscia di Gaza, era stato approvato dal governo a maggio per 20 voti favorevoli contro sei. Ma il 5 luglio Shamir ha promesso ai suo partito che le elezioni non si faranno se prima non finisce l'insurrezione palestinese o «intifada», che proseguirà la politica degli insediamenti israeliani nei territori occupati e che non avrebbe mai ceduto alla richiesta palestinese di far votare anche i 140 mila arabi che vivono nel settore orientale di Gerusalemme, conquistata nel 1967 insieme con la Cisgiordania e Gaza, ma in seguito annessa allo Stato di Israele.

«Voi avreste preferito la pace all'interno del vostro partito all'opportunità di arrivare alla pace e all'unità nazionale — scrive Peres nella lettera —, così facendo, voi e il vostro partito avete violato l'accordo. Quando il primo ministro non rispetta gli accordi raggiunti con noi, quando non siamo d'accordo sulla questione più importante, quella di promuovere iniziative di pace, non resta più posto per continuare un'alleanza di governo». Peres, poi, ricorda che la coalizione di unità nazionale, accettata dai laburisti dopo molte esitazioni per evitare che Shamir dovesse cedere troppo ai piccoli partiti religiosi della destra oltranzista, si costituì sulla premessa che, in caso di crisi di governo, né laburisti né conservatori avrebbero cercato di mettere in piedi un'alleanza diversa ma si sarebbe andati verso le elezioni anticipate. «Il parito laburista si appella a voi, Yitzhak Shamir, per adempiere il nostro accordo», dice la lettera.

Dal canto suo il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha definito «sbagliata» la decisione del leader laburista Shimon Peres.

I laburisti fanno il gioco degli arabi, ha detto il portavoce della presidenza del Consiglio, e li sollevano da ogni responsabilità dal rispondere all'iniziativa di pace del governo. Se i laburisti porteranno avanti la proposta odierna non vi sarà alternativa a elezioni anticipate, ma il primo ministro non vede l'utilità di una competizione elettorale perché il popolo chiede unità, non divisioni.

ISRAELE / REAZIONI ESTERE

Il «disagio» degli Usa

Il vice di Baker a Gerusalemme

WASHINGTON — Nonostante il riserbo e la cautela, il governo americano non nasconde più il profondo disagio provato dall'irrigidimento del primo ministro israeliano Shamir sul suo piano di pace per adeguarsi all'ala più oltranzista del suo partito. Tre alti funzionari del dipartimento di Stato si recheranno in Israele la settimana prossima per una serie di contatti allo scopo di valutare meglio le prospettive del piano Shamir dopo gli ultimi sviluppi. La delegazione sarà guidata dal vicesegretario di Stato, Lawrence Eagleburger (nella foto) che sarà affiancato da John Kelly, sottosegretario per gli affari del Medio Oriente, e Dennis Ross, capo dei consiglieri di Baker, titolare del dicastero. Kelly aveva in programma un viaggio nel Medio Oriente per i primi di agosto, ma ha anticipato i tempi alla luce di quanto avvenuto. Prima di raggiungere Israele, Ross si consulterà con Baker in Europa, dove il segretario di Stato sta seguendo la visita di Bush in Polonia, Ungheria, Francia e Olanda. Fonti del dipartimento di Stato hanno detto che risulti Stati Uniti non escludono che la proposta di Shamir sia ormai non più praticabile, nel qual caso Washington potrebbe prendere in considerazione più attentamente la proposta, appoggiata da Mosca e anche dalla comunità europea, di una conferenza internazionale sul Medio Oriente.

Commentando in un'intervista l'irrigidimento del Likud, il leader palestinese Arafat ha dichiarato che per l'Olp non ha più senso prendere in considerazione il piano israeliano. Arafat se l'è presa anche con gli Stati Uniti, considerati responsabili dell'irrigidimento e ha accennato alla possibilità di sospendere i colloqui Usa-Olp. Per quanto riguarda le altre reazioni internazionali, l'Egitto ha ripetuto l'appello a Israele affinché apra un negoziato con i palestinesi nell'ambito di una conferenza internazionale di pace. Un alto funzionario israeliano è intanto giunto la scorsa notte al Cairo, dove ha dichiarato che nulla è mutato nel piano del suo governo. Infine da parte giordana arriva un appello ai palestinesi ad accettare il piano Shamir, purché le elezioni si svolgano in condizioni accettabili.

PARIGI / OGGI IL VERTICE DEI DODICI

Strategie Cee per l'estero

Saranno presi in esame i problemi di Cina, Libano e Iran

BRUXELLES—I ministri degli Esteri dei dodici», che si riuniranno oggi a Parigi, compiranno un giro d'orizzonte della situazione politica internazionale, prestando particolare attenzione alla situazione in Cina, all'evoluzione in Iran, alle tensioni in Medio Oriente e al dramma del Libano. Essi dovrebbero inoltre confermare l'interesse per un dialogo politico con l'Unione Sovietica.

I ministri, che il francese Roland Dumas, neopresidente di turno del Consiglio della Comunità, ha informalmente invitato al centro Kleber, parleranno inoltre del vertice dei «sette», che, nel fine settimana, riunirà a Parigi i leader dei maggiori Paesi del mondo industrializzato.

Nei circoli diplomatici della capitale comunitaria, non si esclude che i ministri concentrino l'attenzione sull'inasprirsi delle tensioni, fra arabi e israeliani, ma anche fra gli stessi israeliani, in Israele e nei territori occupati.

Le recenti prese di posizione di Shamir e del suo partito, il Likud, inducono diplomatici francesi a credere che il piano di pace che era stato appoggiato, a precise condizioni, dai leader dei «dodici» al vertice di Madrid, sia tramontato. Parigi intende comunque muoversi, durante il semestre di presidenza della Cee, in Medio Oriente e anche in Libano, nel tentativo di contribuire ad attenuare le tensioni.

Nei confronti della Cina, i ministri dovrebbero limitarsi a valutare le reazioni di Pechino alle misure decise dal vertice di Madrid: l'ipotesi di una revisione dei provvedimenti non pare all'ordine del giorno.

PARIGI / BICENTENARIO DELLA RIVOLUZIONE

Pure Mitterrand ha la sua Vandea

Celebrazioni contestate e minacce di scioperi nei trasporti

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «La Rivoluzione Francese è stata un grande evento che è incominciato bene e che è finito male», sintetizza lo storico François Furet. Che succeda la stessa cosa ai festeggiamenti parigini per il Bicentenario? All'Eliseo qualcuno lo teme. E Mitterrand è irritato e offeso per le critiche che da molte parti fioccano contro le super-celebrazioni. «Non è giusto — ha detto il Presidente ai suoi intimi — polemizzare in questo modo, proprio adesso che gli occhi del mondo sono puntati sulla Francia». Certo il carrozzone da 500 miliardi di lire (questo il costo finale, secondo indiscrezioni) non è partito nelle migliori condizioni. La destra definisce «megalomane» il programma delle manifestazioni e ne condanna la filosofia di fondo: non è ammissibile — spiega l'ex ministro Philippe de Villiers — celebrare la Rivoluzione parlando dell'89 e dimenticando il periodo del Terrore. Per «rimediare», de Villiers ha dato vita nella sua regione — la Vandea — ad una cerimonia commemorativa dei massacri del 1793, di cui furono vittime i contadini che «in nome di Dio e del Re» insorsero contro il governo rivoluzionario. Erano invitati il primate di Polonia, Jozef Glemp, e un gruppo di parlamentari di Solidarnosc. Monsignor Glemp ha celebrato la messa; nel corso dell'omelia ha detto che in Vandea, come in Polonia, si è tentato di «eliminare Dio dalla vita sociale e dalla coscienza di intere generazioni. Qui come là si è fatto ricorso al terrore, alla prigione, a ingiuste condanne contro il clero e i laici». Una musica che non deve esser suonata nel modo migliore alle orecchie di chi sta facendo di tutto per esaltare il grande evento della Rivoluzione. L'«incursione» di Solidarnosc in Vandea ha certamente reso ancora più nero l'umore di Mitterrand: il Presidente francese, nel corso della sua ultima visita a Varsavia, si era dato molto da fare affinché la delegazione polacca declinasse l'invito di Philippe de Villiers, uomo dell'opposizione. Ma «il cardinale Glemp — come scrive il "Figaro" — non si è lasciato influenzare da nessuno, nemmeno dalle pressioni di certi ambienti cattolici francesi».

L'omelia del primate polacco, e l'iniziativa di de Villiers, hanno come risvegliato quella parte dei parigini che nella Rivoluzione non vedono il momento più felice della storia francese: e alcuni hanno deciso di legare all'antenna dell'automobile un nastrino nero, in segno di lutto per i martiri del Terrore. Altro motivo di grosso fastidio per Mitterrand: la «congiura» ordita contro di lui dalla «gauche». Il partito comunista, l'ultrasinistra anarchica e trotzkista, ma anche una parte dei socialisti, dichiarano che è stato un grosso sbaglio far coincidere la «festa rivoluzionaria» con il «festino dei Ricchi» (il vertice dei Sette, che si apre proprio il 14 luglio).

Non sono gli unici inconvenienti: il partito comunista di Georges Marchais ha messo in movimento il sindacato Cgt, che preannuncia uno sciopero nella metropolitana per il 14 luglio (limitato a 2 ore, salvo contrordine). Duemila tassisti di «Force Ouvrière», a loro volta, praticheranno 2 ore di sciopero al giorno. A scatenare le furie di Pcf e Cgt è stato l'affare dei «dieci della Renault»: tre anni fa, quando la Renault preannunciò 1.200 licenziamenti, sindacalisti e operai diedero vita a violente contestazioni; tre dirigenti dell'industria automobilistica vennero addirittura presi in ostaggio dai manifestanti. Dieci colpevoli furono individuati e condannati: e adesso la Cgt chiede che vengano «amnistiati».

FALSH

Palme, concluso il processo

STOCCOLMA — Con l'arringa della difesa, che ha chiesto la piena assoluzione dell'imputato Christer Pettersson, si è concluso il processo per l'assassinio dell'ex premier svedese Olaf Palme. La sentenza sarà pronunciata giovedì.

Doppia fuga da Berlino Est

VIENNA — Due famiglie di Berlino Est sono riuscite a riparare in Austria attraverso il confine con l'Ungheria, grazie allo smantellamento della cortina di ferro.

Vittime Ramstein

BONN — Sul luogo della sciagura di Ramstein, dovo lo scorso anno perirono 70 persone in seguito allo scontro tra due aerei delle Frecce Tricolori, sarà eretto un monumento per ricordare le vittime.

Kabul, bombe Venti morti

KABUL — Venti morti, una cinquantina di feriti, un deposito di materiale militare completamente distrutto: questo il bilancio del bombardamento scatenato la notte scorsa contro Kabul dalla resistenza afghana.

DISASTRO NUCLEARE AVVENUTO NEL 1957

Mosca svela la prima Chernobyl

MOSCA — L'Unione Sovietica sta lentamente togliendo i veli a quello che viene considerato il più grave incidente nucleare della storia: quello avvenuto nel settembre del 1957 nel complesso industriale di Kyshtym, un centro per la produzione di testate nucleari con centomila residenti nei pressi della città ucraina di Chelyabinsk, tanto segreto da non figurare nemmeno nelle mappe sovietiche. A quasi 32 anni dall'esplosione dei contenitori di plutonio che disperse due milioni di curie di elementi radioattivi (tra cui lo stronzio-90, un elemento che rimane radioattivo nel lunghissimo periodo) in una zona rurale lunga 100 chilometri e larga otto, la zona di Kyshtym è stata visitata per due giorni la settimana scorsa da una delegazione di parlamentari americani e membri del gruppo ambientalista statunitense Consiglio per la difesa delle risorse naturali (Nrdc). Tra pochi giorni, Mosca presenterà il primo «libro bianco» sul disastro di Kyshtym a una commissione speciale del congresso dei deputati del popolo. La catastrofe venne menzionata per la prima volta nel 1958 da un giornale danese, che la legò alla decisione di Mosca di sospendere unilateralmente gli esperimenti nucleari nel marzo di quell'anno. Ma le prime rivelazioni sulla vera natura del disastro di Kyshtym le fece nel 1979 a Londra il biologo dissidente sovietico Zhores Medvedev, fratello dello storico Roy. Secondo Medvedev, l'esplosione dei contenitori di plutonio costrinse all'evacuazione di diecimila residenti della zona (per lo più tartari), alla rimozione del terreno agricolo contaminato, alla delimitazione di una zona di oltre 110 chilometri quadrati «inadatta all'uso umano» e all'istituzione di un centro bio-fisico speciale per la raccolta dei dati sulla contaminazione della popolazione. Secondo il biologo dissidente, il disastro causò la morte di centinaia di persone e continua ancora oggi a mietere vittime. Le prime ammissioni ufficiali di Mosca sul disastro di Kyshtym risalgono a giugno. Senza nominare il nome del complesso industriale, Boris Nikipelovho, funzionario del ministero per la costruzione di macchinari medi ha detto che un incidente nucleare era avvenuto 32 anni fa «nei pressi di Chelyabinsk».

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara. Telefilm (68.o episodio).
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato (17). «Due vecchi amici».
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Tribuna politica sulla crisi di governo: interviste Pri-Psdi.
14.20 Buona fortuna estate.
14.30 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto «LA DONNA DELLA MONTAGNA» (1943). Regia di Renato Castellani, con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti.
16.15 Big estate. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.00 Spaziolibero. Confcoltivatori, Confederazione italiana coltivatori.
17.20 Oggi al Parlamento.
17.25 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI» (1948). Regia di Vincent Sherman, con Errol Flynn.
19.10 Santa Barbara. Telefilm. 69.o episodio.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul Pianeta Terra. A cura di Piero Angela. Cacciatori notturni.
21.20 Chateauvallon. Sceneggiato. «L'arroganza del potere». Con Chantal Nobel, Raymond Pellegrin, Luc Merenda, Georges Marchal (1.a parte).
22.15 Telegiornale.
22.25 Chateauvallon. Sceneggiato (2.a parte).
23.20 Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti presentano: Sulla cresta dell'onda special.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Il sangue degli altri. 2.a parte.
0.40 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

13.25 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Capitol. Serie Tv 49/a puntata. Con Rory Calhoun.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm. «Lassie e il gabbiano».
15.50 Il cucciolo. Cartoni animati.
16.15 Spaziolibero. Fice, federazione italiana delle case d'Europa.
16.35 Dal Parlamento.
16.40 Lo schermo in casa. «CANDIDO O L'OTTIMISMO DEL XX SECOLO» (1960). Regia di Robert Carbonneaux. Interpreti Pierre Brasseur, Nadia Gray, Dahlia Lavi, Jean-Pierre Cassel.
18.05 Il sicario. Un programma di Jocelyn condotto da Luigi La Monica.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. «L'eredità di Carol».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo Sport.
20.30 Legami di sangue, vincoli d'amore. «CI RIVEDREMO ALL'INFERNO» (1976). Film avventuroso. Regia di Peter Hunt. Interpreti Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins.
22.30 Tg2 stasera.
22.40 Tg2 speciale. Operazione denaro sporco.
23.30 International Doc. Club speciale estate.
24.00 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.10 Berlino, pallanuoto, Usa-Italia, coppa del mondo.
0.40 Cinema di notte «L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL». Drammatico (1974). Regia di Bertrand Tavernier. Interpreti: Philipe Noiret, Jean Rochefort, Jacques Denis.

RAITRE

11.55 Telecronaca, da Teramo, dell'incontro di pallamano valevole per la «17.a coppa interamnia».
12.55 Eurovisione. Ciclismo, Tour de France.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Schegge.
14.30 Denver (Colorado) scherma, campionati del mondo.
15.00 Isola delle femmine, pattinaggio artistico, Coppa Europa.
15.20 Eurovisione. Ciclismo, Tour de France. Col De Peyresourde-Louchon.
16.30 Bassano, ciclismo, Sei giorni.
16.50 Punta Ala, polo, gare internazionali.
17.20 «CARMELA» (1942). Film. Regia di Flavio Calzavara. Con Doris Duranti, Pal Javor, Aldo Silvani.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 Allarme in città. 1.a puntata.
21.30 Grillo turista per caso. 2.a puntata.
22.35 Pinina Garaviglia conduce «Pronti a tutto». L'oro di Dongo.
23.05 Tg3 Sera.
23.10 Tv d'autore. Alessandro Blasetti: «La lunga strada del ritorno». 2.a parte.
0.05 Tg3 Notte.
0.20 20 anni prima.

«Chateau Vallon» (Raiuno, ore 21.20)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno. Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, in diretta da Radiouno per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.35: Ondaverde mare; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: I Nobel della letteratura italiana, Giosuè Carducci (3); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Spazio libero; 13.45: La diligenza; 14: Musica ieri e oggi; 15.03: Ok, Marianna: liberté, egalité, fraternité 200 anni dopo; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Un giorno, una storia di V. Riello e M. Salvatore; 18.30: Musica sera: Visconti e l'opera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: La Resistenza rivisitata; 21: Tutti al mare, varietà di P. Castellacci e O. Di Nardo; segue «Il mistero dello squalo» di Minasi, Baranta e Di Marco; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di M. Castrovilli; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose nel deserto», originale radiofonico con Rosaria De Cioco (2); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10.30: Lavori in corso; 12.30: Gr regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.45: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re: 1978 la Rivoluzione raccontata, di S. Fasulo; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «La musica della vita» di P. Fenoglio; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit; 18.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.03: Long playing hit 2; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione; 11.30-14: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano; 17.30: Conoscere; 19: Terza pagina; 19.45: Radio software; 21: Dal Museo Pignatelli di Napoli: Settimane musicali internazionali 1989; 22.50: 200 anni dalla Rivoluzione francese; 23.30: Blue note; 23.53: Al cinema e al teatro con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di E. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica e notizie; 2.36: Applausi a...; 3.06: Opere e commenti; 4.06: Vai col liscio; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La specule; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr.; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr.; 13.20: Mosaico estivo; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.45: Annotazione; 15.30: Considerazioni del nostro tempo; 16: Intellettuali politici in cucina; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Martedì prosa. Marko Sosic: «La dea della baia di Sistiana.» Sceneggiato in 8 puntate. Regia di Marko Sosic. Produzione: Radio Trieste A. II puntata (replica); indi: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

gamma radio *che musica!*

RTA TELE ANTENNA — TMC TELE MONTECARLO

9.00 Breakfast (replica).
9.40 Medicina in casa.
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Vento del Sud, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema «DOTTORE NEI GUAI». Commedia.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.15 Tele Antenna Notizie. «La nostra città», con Franco Richetti sindaco di Trieste.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo «LA NOTTE DEL FURORE». Drammatico.
22.20 Crono, tempo di motori.
22.45 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.00 Stasera sport. Ciclismo, Tour de France. Pallanuoto, Usa-Italia.
24.00 Film «WEEK END DI CARNEVALE». Giallo.

Canale 5

9.15 Teleromanzo: Peyton place.
10.15 Telefilm: Una famiglia americana.
11.15 Telefilm: Il profumo del successo.
12.00 Doppio slalom - Gioco a quiz per ragazzi.
12.30 Ok, il prezzo è giusto.
13.30 Rivediamoli estate.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film «LA CITTA' DEL PECCATO». Con James Cagney, Ann Sheridan. Regia di Anatole Litvak (Usa 1940).
17.30 Telefilm: I cinque del 5.o piano.
18.00 C'est la vie - Gioco a quiz.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Film «CASSANDRA CROSSING». Con Sophia Loren, Burt Lancaster. Regia di George Pan Cosmatos (G.B.-Italia 1977). Drammatico.
23.00 Il gioco dei nove estate.
23.45 Maurizio Costanzo Show estate.
1.15 Film «MIO». Con Brigitte Fossey. Regia di Susumu Havy.

Italia 1

8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Telefilm: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow - Presenta Francesco Salvi (r.).
14.15 Musicale: Deejay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Supercar.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartoni animati: Evviva Palm town.
20.30 Festivalbar - Presenta Gerry Scotti (4.a puntata).
22.30 Telefilm: Starsky and Hutch.
23.30 Calcio: Coppa America.
24.00 News: Cinque anni di avventura. A cura della redazione di Jonathan.
0.35 Telefilm: Taxi.
1.05 Telefilm: Kung fu.

Rete 4

9.20 Film «LE ITALIANE E L'AMORE». Regia di Gian Vittorio Baldi, Marco Ferreri, Nelo Risi e Florestano Vancini (Italia 1961).
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Film «PER GRAZIA RICEVUTA». Con Nino Manfredi, Delia Boccardo. Regia di Nino Manfredi (Italia 1970).
22.45 Film «L'ORA DELLA FURIA». Con James Stewart, Henry Fonda. Regia di Vincent McEveety (Usa 1968). Western.
0.45 Telefilm: Agente speciale.
1.45 Telefilm: S.w.a.t.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Telenovela. Signore e padrone.
9.00 Telenovela. Marcia nunziale.
9.30 Telefilm. Le spie.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela. Signore e padrone.
11.45 Telenovela. Marcia nunziale.
12.15 Sit-com. Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela. Maria.
16.30 Telenovela. Colorina.
17.30 Sceneggiato. Rituals.
18.00 Telefilm. La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm. Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo.
20.30 Telemeno, varietà.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli.
23.30 Fatti e commenti (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Movin'on, telefilm.
9.30 Estate con noi, con Cristina Dori.
11.45 M.a.s.h., telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Bia, sfida la magia, cartoni.
13.45 La regina dei milla anni,
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Gli eroi dello spazio, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 She-ra, cartoni.
19.30 Una spada per un cavaliere, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «CARABINIRI SI NASCE», film, regia di Mariano Laurenti, con Tinì Cansino e A. Benvenuti.
22.15 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.30 «I VIGLIACCHI NON PREGANO», film, regia di Mario Siciliano, con John Garki e Elisa Montesa.
1.45 M.a.s.h., telefilm.
2.15 Movin'on, telefilm.

TELEFRIULI

11.15 Side, proposte per la casa.
11.30 Telefilm, Le avventure di Charles Dickens.
12.30 Telefilm, Medusa.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.15 Home trailers.
13.30 Documentario. Uomini e nazioni del XX secolo.
14.30 Il tappeto orientale.
15.30 In diretta da Londra. Music box.
18.30 Sceneggiato. «Santo».

RETE A

8.00 Teleclub.
15.00 La Tv dei ragazzi.
16.00 Teleromanzo, «Il segreto».
17.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
18.00 Teleromanzo, «La tana dei lupi».
19.30 Telegiornale. TgA, edizione della sera. TgA sport.
20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo, «Il segreto».
22.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
22.45 TgA, edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis. Torneo di Wimbledon: finale (sintesi-replica).
16.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Football Nfl, quarti di finale Afc: Seattle Sehawks-Cincinnati Bengals. Football N.c.a.a., Indiana-Illinois.
18.45 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 Odprta meja, confine aperto.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.15 «Sportime». Quotidiano sportivo.
20.30 Calcio. Coppa America. In differita dallo stadio di Goianaia: Argentina-Bolivia. Girone B.
22.15 Telegiornale.
22.25 Atletica leggera, Grand Prix Iaaf. In differita, meeting di Nizza.
0.30 Ciclismo. Tour de France, sintesi della settima tappa.

TELEPORDENONE

16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Datakon», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spy Force», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «LO CHIAMAVANO MEZZOGIORNO», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, 2.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 World sport special, rubrica sportiva.
23.30 «God Mars», telefilm.

TVM

18.15 «IO UCCIDO, TU UCCIDI», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «L'oro di Hunter», telefilm.
20.55 «L'UOMO PIU' VELENOSO DEL COBRA», film.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «PIEDI D'ACCIAIO», film.

CANALE 5

Cassandra Crossing

Quattro titoli per la serata, tutti più o meno alla stessa ora, sicché è necessario scegliere il proprio «film a domicilio» sulle reti private. Canale 5 si affida, alle 20.30, al sicuro richiamo di un film come «Cassandra Crossing», in cui il filone catastrofico si confonde con la «spy story», le vicende sentimentali dei protagonisti con la tensione di un implacabile meccanismo a orologeria. La regia di George Pan Cosmatos (lo stesso di «Rambo 2») si limita a servire coscienziosamente attori del calibro di Richard Harris e Sophia Loren, Burt Lancaster e Martin Sheen. Per chi voglia un'alternativa di qualità, su Retequattro alla stessa ora c'e «Per grazia ricevuta», scritto, diretto e interpretato da Nino Manfredi, con estri sostanzialmente distanti dai modelli della commedia all'italiana da cui pure il film ricava molti modelli. Nel «cast» anche Delia Boccardo e Lione Stander. Su Tmc, sempre alle 20.30, un altro film diretto e interpretato dal suo protagonista: si tratta dell'eccellente George C. Scott della «Notte del furore», dedicato profeticamente nel '72 al tema dell'inquinamento ambientale. Resta l'appuntamento più attuale della giornata: si tratta del «Danton», di Andrzei Wajda, che Odeon ha in serbo per gli appassionati alle 20.45. Gerard Depardieu è il vigoroso tribuno della rivoluzione che si oppone a Robespierre, in nome dei diritti civili e nei suoi discorsi adombra molti riferimenti alla Polonia di Lech Walesa.

Raidue, ore 0.40

L'esordio di Tavernier

Cosa accade ad un uomo, tranquillo artigiano in una tranquilla cittadina di provincia, padre affettuoso, scrupoloso nel lavoro, se un giorno scopre che il suo adorato figlio si è tramutato in un pericoloso assassino? E' questa la storia del film «L'orologiaio di Saint Paul», con il quale debuttò come regista nel 1974 Bertrand Tavernier e che Raidue riproponе alle 0.40 con presentazione di Claudio G. Fava. Interpretato da un magistrale Philippe Noiret, l'orologiaio di Lione dapprima si oppone ad un destino che non riesce a capire, poi cerca di seguire gli itinerari mentali del figlio, alla fine si schiera addirittura dalla sua parte contro il giudice (Jean Rochefort), pur non venendo meno al suo criterio di giustizia.

Raiuno, ore 14.10

Amedeo Nazzari

Merita una segnalazione il confronto divistico tra Amedeo Nazzari e Errol Flynn, che Mario Sesti offre nel pomeriggio di Raiuno mettendo a confronto «La donna della montagna» (alle 14.10) e «Le avventure di Don Giovanni» (alle 17.25), così come il surreale «Candido o l'ottimismo del XX secolo», con Pierre Brasseur, che Raidue offre alle 16.40. Destinato invece ai patiti dell'avventura l'unico film di prima serata: «Ci rivedremo all'inferno» di Peter Hunt, con Lee Marvin e Roger Moore, che Raidue offre alle 20.40. Una storia a sfondo esotico senza molte sorprese, se non per la sua ambientazione coloniale (Africa 1913), insolita per una pellicola del 1976.

Canale 5,

«Costanzo Show Estate»

Medici, attori, giornalisti, poliziotti, tutti al «Maurizio Costanzo Show Estate», in onda dal Teatro Parioli di Roma alle 23.45 su Canale 5: la giornalista e conduttrice televisiva Eugenia Monti; Lella Costa; Rosalina Neri; l'attrice Victoria Vera; il dott. Guglielmo Lento, primario di malattie infettive e direttore sanitario dimissionario dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela; Dacia Valent, la poliziotta di colore vittima nello scorso inverno di atti di razzismo e ora europarlamentare del Pci; ed infine, Claudio Codilupi, direttore della fotografia alla Rai.

Raidue, ore 22.40

Riciclaggio denaro sporco

«Operazione soldi sporchi» è l'inchiesta che andrà in onda alle 22.40 su Raidue per gli «Speciali Tg2». Pino Di Salvo si è recato in America per approfondire il problema del riciclaggio del denaro frutto dei traffici della droga e delle armi. Prima tappa del viaggio sono le Bahamas, paradiso delle vacanze e paradiso fiscale, il principale punto di passaggio di cocaina e marjuana del Sud America dirette negli Stati Uniti. A Washington, nelle commissioni d'inchiesa del Senato, si mostrano i documenti che accusano «governi amici» e denunciano i ritardi con cui il governo degli Usa ha affrontato il problema della criminalità economica. Una delle tappe dell'inchiesta, infine, è Miami, centro mondiale, tra i principali, del riciclaggio del denaro sporco.

APPUNTAMENTI

La stagione «Arci» chiude con un Fo

TRIESTE — Stasera alle 21, nel Salone della Casa dello studente (via Fabio Severo 158), l'Arci presenta, a conclusione della sua stagione teatrale, «Chi ruba un piede è fortunato in amore», di Dario Fo. Ingresso libero.
San Giusto

Miguel Angel

TRIESTE — Ancora stasera, alle 21.30, al Castello di San Giusto, spettacolo di balletto spagnolo con il «Miguel Angel Espana Ballet», che presenta «L'amore stregone» e «Flamenco Suite». Miguel Angel, già solista del Real national ballet de Espana, è uno fra i migliori giovani ballerini spagnoli.
Teatro Cristallo

«Strumento voce»

TRIESTE — E' in corso fino a venerdì, al Teatro Cristallo, il seminario «Strumento voce», organizzato dalla Contrada e tenuto da Elsa Fonda, docente della voce al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Il corso, della durata di tre ore giornaliere, è rivolto ad attori e allievi dai 18 ai 26 anni di età.
Lignano

«The Gang»

LIGNANO — Stasera, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro si terrà un concerto del gruppo «The Gang».
Ronchi

«Cinemaestate»

RONCHI — Stasera, al Cinema estivo Excelsior, comincia la rassegna «Cinemaestate 89», con il film «Nuovo Cinema Paradiso». Giovedì verrà proiettato «Talk Radio».

Bergonzoni

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Teatro Cristallo, nell'ambito della rassegna «Contrada/Estate», Alessandro Bergonzoni presenta lo spettacolo «Non è morto né Flic né Floc».
Promorassegna

«Hit Music '89»

TRIESTE — Domani alle 21 al Castello di San Giusto è in programma la Promorassegna «Hit Music '89», dedicata a cantautori, cantanti e complessi regionali.
Radio regionale

Le alghe

TRIESTE — Giovedì alle 15.15, fra i programmi radiofonici regionali della Rai, va in onda «La voce di Alpe Adria». Fra i servizi, uno sull'emergenza alghe.
Lignano

Francesco Guccini

LIGNANO — Venerdì, alle 21, allo stadio di Lignano Sabbiadoro, si terrà un concerto di Francesco Guccini.
San Giusto

«Festival Disney»

TRIESTE — Venerdì al Castello di San Giusto con le immagini di «Lilli e il vagabondo» si aprirà il secondo «Festival Disney», organizzato dall'Aiace e dalla Fice. Seguiranno sabato «Biancaneve e i sette nani», domenica «Chi ha incastrato Roger Rabbit», lunedì «La bella addormentata nel bosco», martedì «Red e Toby nemici-amici», mercoledì «Quattro cuccioli da salvare», venerdì «Pinocchio», sabato e domenica «Il libro della giungla».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi alle **20.30** terza (turno A) di «Contessa Mariza» di I. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Domani quarta (turno B), venerdì quinta (turno R), domenica sesta (turno S). Biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì 21 luglio alle ore **21** Jadranka Jovanovic in «Amore di zingara» (musiche di Schumann, Verdi, Liszt, Ciaikovski e altri). Biglietteria Centrale Galleria Protti.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore **21.30** nell'edizione inglese; ore **22.45** nell'edizione italiana.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera, ore **21.30**. L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera presenta: Miguel Angel Espana Ballet in: «L'amore stregone» e «Flamenco Suite». Uno spettacolo di danza affascinante, sensuale, magico.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 2.o Festival Disney. Venerdì ore **21.15** «Lilli e il vagabondo» di W. Disney. Precede Topolino e Paperino.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 12/7, ore **21.15**: Hit Music '89, IV Promorassegna di Musica Giovane. Prevendita Utat G. Protti da lire 4.000 in poi.
TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacoli all'aperto. Oggi alle ore **21** a Gorizia (davanti alla Chiesa di S. Giovanni - via Ascoli) Hugo von Hofmannsthal «Ognuno» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Regia di Mario Ursic.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore **19.45, 21.45:** «Un pesce di nome Wanda» il capolavoro comico-eroticotrasgressivo. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cleese.
EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Cimitero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.
EDEN. 16 ult. **22:** «Donne e animali». Sensazionale. V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film che continua la sua marcia trionfale in tutto il mondo, riprende da oggi l'enorme successo.
MIGNON. 18.30 ult. **22.15:** «La fine del gioco». Charlie Sheen è coinvolto in un gioco pericoloso da cui difficilmente si esce.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.10:** «Teresa la furia del sesso 2». Teresa Orlowski e le più belle donne del mondo in un hardcore eccezionale! V.m. 18.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Chiamami di notte». Presentato dalla Columbia il thriller che non vi farà più alzare la cornetta del telefono! Una giovane donna portata al parossismo dalle telefonate di un maniaco sessuale. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Maya». V.m. 14.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «Nuovo cinema Paradiso». 2.o mese. Ult. giorni.
CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Turista per caso» una piacevole commedia con William Hurt e Geena Davis vincitrice Oscar '89 quale miglior attrice non protagonista. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.15, 19.45, 22**: «Rain man» (id. Usa, 1988). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock vincitore di quattro premi Oscar. Il film dell'anno.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Giochi erotici per ragazza smaliziata». Tripla luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89. Solo oggi, ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «La piccola bottega degli orrori» di Frank Oz, con Rick Moranis, Ellen Green, Vincent Gardenia, Steve Martin e Jim Belushi. Un irripetibile fantahorror con piante carnivore in una New York minore anni '60. **Domani**: «Due figli di...» di Frank Oz, con Steve Martin, Michael Caine e Barbara Harris.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il presidio - Storia di un crimine». Un film ad alta tensione con Sean Connery.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: Film sexy.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Sos fantasmi».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Cocaina».
PORCIA
PARCO RETROSTANTE IL MUNICIPIO: «Young Guns» di C. Cain. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato nella scuola media.
POLCENIGO
PIAZZA PLEBISCITO: «Mignon è partita» di F. Archibugi. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15**. In caso di maltempo verrà proiettato nell'atrio della scuola media.

G1012
RTA TELE ANTENNA
MEDICINA IN CASA
a cura di Fulvia Costantinides
Ospite in studio:
prof. Elio Belsasso
OGGI alle 9.40

Solo oggi un «fanta-horror» all' ARENA ARISTON
LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

NARRATIVA

Questa biblioteca assai maschile

Recensione di
Roberto Francesconi

Un dirigente del «Times» e un romanzo dedicato ai gay

Ha trentanove anni, siede su una poltrona dirigenziale del prestigioso «Times Literary Supplement» e, secondo i critici letterari londinesi, avrà un luminoso futuro in veste di narratore. Si chiama Alan Hollinghurst e il suo «La biblioteca della piscina» — che esce ora da Mondadori nella versione di Ettore Capriolo (pagg. 383, lire 27 mila) — è rimasto a lungo nelle classifiche dei best seller britannici.
E' un buon risultato, soprattutto se si considera che il romanzo di Hollinghurst ha al centro un tema decisamente scabroso: l'impenintente e trasgressivo universo degli omosessuali in un'epoca di liberi scambi e di allegra sessualità, prima della comparsa dell'Aids. Un microcosmo felice e spensierato di cui vien dato conto con dovizia di particolari e senza troppi pudori.

Nella Londra «underground»

In merito Hollinghurst non è per nulla reticente. I suoi gay non assomigliano alle incolori marionette che affascinano l'imberbe e grigiastro David Leavitt, e neppure ai problematici peccatori di Gide o di Forster. Lui, al contrario, punta diritto al bersaglio, senza sfumare in dissolvenza su priapesche imprese in qualche localino fumoso della Londra «underground» o su rapporti occasionali consumati in fretta in cortiletti ben nascosti agli occhi dei benpensanti.
La descrizione dell'ambiente omosessuale è il punto di forza del romanzo. Che invece lascia abbastanza a desiderare in quanto a trama. Anche se questa sembra una carenza voluta, quasi pianificata a tavolino. Perché Hollinghurst pare più interessato agli usi e costumi dei gay che al racconto di una storia lineare, con un inizio e una fine di stampo tradizionale.
Il perno della vicenda è costituito dalle imprese di William Seckwick, dandy giovane, belloccio e aristocratico, deciso a non sprecare il proprio naturale talento in una routine borghese, allergico a placidi ritmi urbani incardinati sul dualismo tra casa e lavoro. All'intrepido William interessa soprattutto godersi la vita. E per avere adeguate occasioni frequenta i «sancta santorum» degli omosessuali londinesi: circoli privati, palestre, ristoranti alla moda. Senza disdegnare di tanto in tanto puntatine nell'ambiente dei proletari pronti a prostituirsi per poche sterline.
Un giorno conosce in circostanze un po' drammatiche Lord Nantwich, pari d'Inghilterra e bizzarro gay ultraottantenne, che tra un aperitivo e un piatto di maiale in salsa di mele gli chiede se sia disposto a scrivere la sua biografia. Lui ha un baule pieno di diari, ma è troppo vecchio per mettersi all'opera. In compenso pensa che William abbia tutte le carte in regola per condurre a termine l'impresa.
A partire dalla conversazione tra i due, il romanzo di Hollinghurst procede su un doppio binario: alcune pagine sono consacrate ai diari del vecchio Lord che William ha avuto in lettura, altre al resoconto delle imprese del gruppo di gay che si riunisce intorno al protagonista, mentre questi riflette se accettare o no l'incarico.
Fatta eccezione per un accurato esame delle acrobazie sessuali del giovane gaudente, il libro non riserva altri brividi. Hollinghurst — come ha rilevato giustamente Edmund White — sembra infatti puntare le proprie carte soprattutto sulla commedia di costume, contrapponendo il libero e trasgressivo mondo contemporaneo di William a quello dell'anziano Lord Nantwich, che rievoca le sue avventure erotiche in un periodo di feroce ostracismo nei confronti dei gay.
C'è poi una singolare ipotesi solo adombrata da Hollinghurst nel corso del romanzo, ma resa esplicita in un'intervista: un preciso legame tra il colonialismo britannico e le tendenze omosessuali di alcuni membri dell'amministrazione. «Ho fatto numerose ricerche sul governo inglese del Sudan dove, nella storia, lavora Lord Nantwich e ho constatato che l'interesse etnico di una quantità dei suoi membri per le popolazioni di quel Paese aveva una forte anche se inconfessata componente omosessuale — spiega —. In parte era una proiezione romanticizzata dell'etica della «public school». Il loro sogno era di reggere il Sudan come un'enorme «public school». Ma la società inglese non ha mai veramente digerito l'omosessualità, e il caso di Oscar Wilde ha cristallizzato per molto tempo l'opinione pubblica contro gli omosessuali».

Perché in Sudan e non altrove?

A dire il vero, l'idea pare abbastanza campata in aria, e comunque non ha il suffragio di prove oggettive. Del resto, non si comprende neppure per quali motivi una simile utopia abbia trovato fertile terreno di sviluppo in Sudan e non in qualche altro Paese, dove pure dirigenti omosessuali certo non mancavano, dal momento che nelle «public school» i gay non rappresentavano certo una ristretta minoranza.
Almeno sotto il profilo squisitamente letterario la bizzarra ipotesi di Hollinghurst funziona però abbastanza bene, visto che viene utilizzata con intelligenza per caratterizzare la lunga parentesi sudanese di Lord Nantwich. E funziona anche la parte dedicata al capriccioso William Seckwick, nonostante sia indebolita dalla rituale insistenza su particolari un po' «hard» che, alla lunga, risultano stucchevoli.
Il punto debole del libro è comunque costituito dall'assenza di una trama vera e propria. Mancando un fatto centrale o un problema da risolvere (se non si vuol considerare tale il dilemma di William in merito alla biografia del suo anziano amico) la narrazione risulta a volte stiracchiata e priva di quel sapore che costituisce l'ingrediente fondamentale di un romanzo.
Se dunque, per quanto riguarda la commedia di costume, Hollinghurst meriterebbe un voto decisamente alto, sotto il profilo della macchina narrativa risulta modesto. E la media è quindi una sufficienza piena.

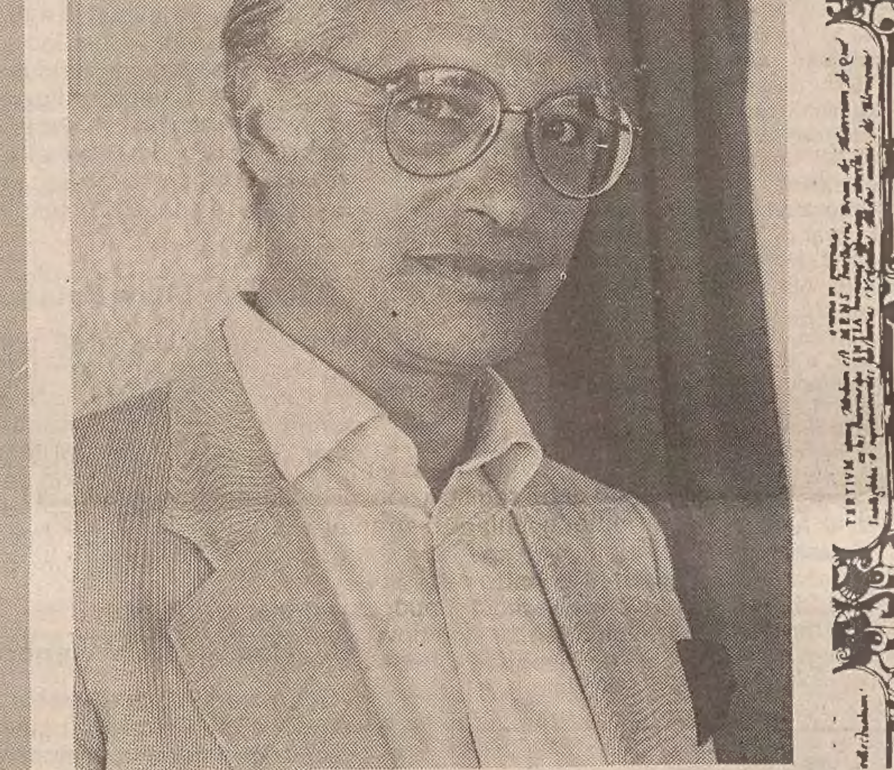
NEUROSCIENZE / «MEETING»

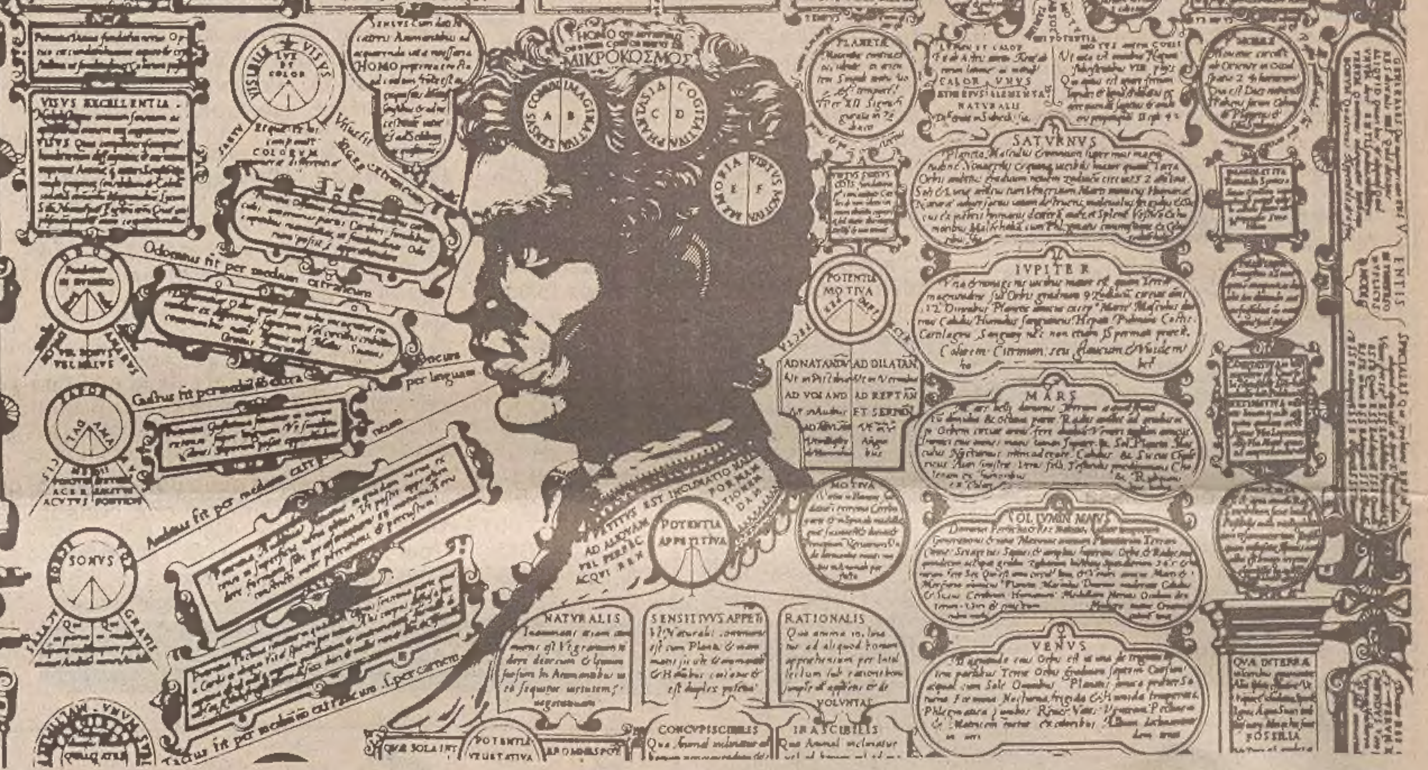
E dopo il cervello, niente

O almeno una macchina meno perfetta: ne parlano a Trieste i «cognitivisti»

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE — Sono una razza un po' speciale, questi «scienziati cognitivi» (cognitive scientists, in inglese) che hanno popolato per un paio di settimane un albergo della costiera triestina alternando relazioni, discussioni, chiacchierate serali e un po' di sole davanti a un mare ahimé poco invitante per un'invasione da alghe annunciata e temuta. Sono venuti in cinquanta o sessanta dalle università e dai laboratori dell'Antica Europa e della Nuova America per partecipare ai primi «Trieste Encounters» sulle scienze cognitive organizzati dalla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati.
Psicologi e neurologi, fisici e informatici, linguisti e filosofi della mente hanno intrecciato le rispettive esperienze sui due temi-base degli incontri triestini: il linguaggio e il controllo dei movimenti. Assieme alla visione (che costituirà l'argomento di un apposito seminario previsto in febbraio) sono i tre «punti forti» su cui oggi si fonda la scienza cognitiva, quella «scienza della conoscenza» che si è sviluppata negli ultimi dieci o quindici anni — soprattutto nel mondo anglosassone — cercando di riorganizzare in un nuovo sapere discipline lontanissime tra loro.
«C'è chi spiega la scienza cognitiva con una battuta: è la psicologia senza le emozioni, ovvero il tentativo di studiare le capacità cognitive dell'essere umano cercando di prescindere dalle differenze individuali», osserva in modo un po' sibillino Massimo Piattelli-Palmarini, insolito esemplare di scienziato polivalente, prima fisico, poi biologo molecolare, ora al Center for Cognitive Science del Mit, dove esplora i rapporti tra evoluzionismo e scienze cognitive e scrive eleganti commenti e saggi di epistemologia.
Linguaggio, movimento, visione: qual è il campo maggiormente esplorato, quello in cui la ricerca è andata più avanti? «Direi senz'altro la visione — risponde Paolo Viviani, che all'Università di Ginevra ha la cattedra di psicologia matematica —. Grazie ai grandi passi avanti fatti dalla neurobiologia dal '65 a oggi, abbiamo ormai un'idea abbastanza chiara del substrato fisiologico della visione, abbiamo una gran massa di dati fenomenologici, abbiamo teorie computazionali che ci permettono di cominciare a costruire macchine in grado di 'vedere'. Le macchine che camminano e che parlano sono goffe e fanno ridere. Le macchine che vedono, invece, non fanno più tanto ridere. La grande sfida, comunque, resta il linguaggio. Come fa il cervello a parlare, a capire? Non ne sappiamo ancora nulla. Sappiamo che se prendiamo una botta in testa sul lobo parietale non siamo più in grado di parlare. Ma questo è come dire che se a un' auto diamo una martellata sul motore la macchina non parte più... ».
«Il fatto è — aggiunge Piattelli-Palmarini — che se per la visione e per il movimento ci sono dei modelli animali, per il linguaggio questi modelli non esistono. Sono state sviluppate teorie linguistiche molto elaborate, molto astratte, ma per guidarci nell'analisi dei fenomeni del linguaggio abbiamo le nostre intuizioni e poco più. I soli 'modelli' a nostra disposizione sono quei pazienti che hanno avuto lesioni in certe parti del cervello: allora con la Tac si può cercare di correlare i loro deficit linguistici con quelli neuronali e nervosi».
E le scimmie, e la loro capacità di apprendere il linguaggio dei sordomuti per comunicare con l'uomo? Due studiosi da tempo affermati in questo campo erano presenti alle giornate triestine: David Premack, del Dipartimento di psicologia dell'Università della Pennsylvania, e Laura A. Petitto, del Dipartimento di psicologia della McGill University di Montreal, Canada. Premack, parecchi anni or sono, era partito con le sue ricerche nella convinzione che le scimmie dovessero possedere un linguaggio primitivo: ma le conclusioni cui è pervenuto sono ormai negative. La Petitto (di trasparenti ascendenze italiane) ha verificato di persona l'enorme divario nell'apprendimento del linguaggio gestuale che esiste tra i bambini sordomuti e gli scimpanzè. Quella differenza tra la laringe della scimmia e la laringe dell'uomo che impedisce di articolare suoni ai nostri parenti più prossimi, insomma, ha instradato le due specie su strade evolutive ben differenti.
Da una ventina d'anni in qua le ricerche di intelligenza artificiale puntano alla costruzione di macchine in grado di riprodurre certe facoltà umane. Ma gli schemi secondo i quali funzionano macchine e cervello sono diversissimi. Computer e robot simulano ma non imitano il loro costruttore umano. L'architettura del nostro cervello non ha nulla a che fare con quella d'un computer. La stessa tanto celebrata Connection Machine di Hillis, con i suoi 65 mila processori, ha in comune con il nostro cervello solo il fatto di funzionare in parallelo, anziché secondo i moduli seriali ideati da Von Neumann, il padre dei «cervelli artificiali».
Domenico Parisi, che dirige a Roma l'Istituto di psicologia del Cnr, si occupa oggi di reti neurali, di modelli al computer dell'intelligenza biologica. Racconta: «L'intelligenza artificiale è una tecnologia più che una scienza, possiede una forte esigenza pratica. Per questo il suo paradigma epistemologico differisce completamente da quello delle reti neurali. Ingegneri e informatici cercano sì di riprodurre nella macchina l'intelligenza umana, però secondo principi del tutto diversi da quelli biologici, trascurando la struttura e il funzionamento del nostro sistema nervoso. Le reti neurali, invece, partono dal principio che bisogna cercare di capire prima di tutto com'è fatto materialmente il nostro cervello, e quindi cercare di riprodurre le sue caratteristiche sul calcolatore».
Ma riusciremo un giorno, in tempi abbastanza ravvicinati — diciamo nell'arco di una generazione — a costruire una macchina capace di comportarsi come un uomo? Viviani: «Penso di sì, anche se porterei il limite temporale molto più in là. C'è però un teorema, di Church e Turing, secondo il quale una macchina di una certa complessità non può che creare una macchina di complessità inferiore... ». Piattelli-Palmarini: «Io sono più pessimista. Nessuno, oggi, ha la più pallida idea di come costruire una macchina capace di parlare su qualcosa, di fare riferimento a qualcosa di estraneo alla sua esperienza diretta». Parisi: «Io per natura sono ottimista. Anche perché assistiamo ormai al coinvolgimento di più discipline, dalla fisica alle neuroscienze. E questo sta sconvolgendo certi modi tradizionali di valutare l'intelligenza. Nessuno può anticipare i risultati di queste ricerche interdisciplinari».





Dice Massimo Piattelli-Palmarini (Foto di Giovanni Montenero): «Per la visione e il movimento, possiamo studiare i modelli animali. Per il linguaggio abbiamo quasi solo le nostre intuizioni». David Premack ha ipotizzato nelle scimmie un linguaggio primitivo, ma le ricerche non gli hanno dato ragione. Accanto, una tavola del '500 che riassume capacità sensoriali e facoltà mentali dell'uomo (part.).

Sopra, un'opera di Valeriano Trubbiani; sotto, grafica di Pamela Levy (Israele): due fra le tantissime (fin troppe) esposte a Lubiana.

ARTE

Nel Labirinto della grafica

Più che mai gigantesca la Biennale di Lubiana, alla 18.a edizione

Servizio di
Maria Campitelli

Non è sufficiente una nuova sede a consentire un'agevole lettura delle opere presentate da 63 Paesi, tra cui spiccano quelli dell'Est

LUBIANA — Diciottesima Biennale di grafica a Lubiana: più gigantesca che mai, con 63 Paesi partecipanti e con una nuova sede (accanto alla consueta Moderna Galerija) al delizioso castello Tivoli, appena ristrutturato, in cima a una dolce collina sistemata a parco verdissimo.
E non basta: fino al 30 settembre ci sono anche le sedi collaterali: con presenze integrative ed espansive come il Cankariev Dom, che ospita l'antologia del tedesco Georg Baselitz, e due personali di Andrè Lanskoy e Giuseppe Santomaso. Alla Galleria Smet c'e, poi, una personale di Piero Dorazio e infine (ma questo non c'entra direttamente con la grafica), alla Mala Galerija, un'ineludibile presenza dello scultore inglese Bill Woodrow, con un'unica, sufficientemente ingombrante, scultura di lamiera saldata, con relativi disegni preparatori.
Fatte le presentazioni, tentiamo d'inoltrarci nel Labirinto dell'espressività grafica, che coniuga oggi con grande disinvoltura tecniche disparate, tradizionali e non, molto spesso assemblate, rincorrendo alla fine esiti più propri della pittura, anche per le ampie dimensioni praticate rispetto ai formati classici dei fogli tradizionali.
L'eccesso di presenze nella Moderna Galerija — che rimane il clou della manifestazione —, con le sue 15 sale spesso spaziosissime e tuttavia insufficienti a contenere una tale mole di materiale visivo, compromette la lettura dei lavori; costipati in due, tre registri sovrapposti, generano abbastanza rapidamente stanchezza e rigetto, anche perché gli accostamenti non sembrano dettati da alcun criterio orientativo né sulle tendenze, né sulle matrici geo-culturali, salvo discriminazioni «alla grande», come la dislocazione del «Terzo mondo» al piano inferiore.
Ci sono i Paesi con presenze massicce, per tradizionali legami con questa iniziativa e soprattutto per la variegata abbondanza di produzione, come l'Italia, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e l'Est europeo in genere, il Giappone, il Canada, la Germania occidentale, gli Stati Uniti; e altri con presenze ben più ridotte, e quindi meno rappresentative, sia pure in rapporto alla «consistenza» di ogni singola entità nazionale.
Guardando all'Italia si rimane un po' perplessi di fronte alle discrepanze qualitative, agli accostamenti e alla densità rappresentativa. A esempio, il Friuli-Venezia Giulia (merito della vicinanza, evidentemente) è presente con 12 artisti — Alviani, Dugo, Israel, Klaniscek, Koren Skerk, Kravos, Palli, Spacal, Stacul, Strukelj, Vecchiet — su 31 in totale. La straordinaria intensità gestuale, intrisa di sconvolti sobbalzi romantici, delle recenti stampe di Vedova (che, tra l'altro, ha vinto il gran premio d'onore di questa rassegna '89), si smarrisce tra segnali ben più anonimi; e così la serigrafia di Dorazio, colorata e luminosa, veleggia solitaria tra puntesecche e acquetinte ben più frenate nell'impaginazione.
Dovrebbe esserci forse (ma ci rendiamo conto che il discorso è difficile e pericoloso) un «distinguo» tra chi pratica l'incisione, e comunque la stampa come mezzo espressivo primario, e chi invece l'utilizza in seconda istanza accanto ad altri «media» (di solito la pittura) perché, nel secondo caso, inevitabilmente si trasferisce nel più complesso processo operativo un'aggregazione segnica già formata col «medium» principale.
La Jugoslavia gioca certo il ruolo del leone: non solo in quanto Paese ospitante, ma perché, com'è noto, vanta tradizioni storiche ben precise che giustificano l'accentuata presenza. Qui qualità e forza inventiva salgono di qualche spanna rispetto all'intero panorama; tra i maestri, accanto a Bernik e Velikovich (con tre severe serigrafie tirate tra geometrie e presenza umana), sorprendente l'immaginario di Miroslava Sutej (un tempo si dilettava con divertenti meccanismi di estrazione pop), che sommuove delle modanature architettoniche con allusioni a sembianze umane, come nei giochi positivo/negativo dei test psicologici-percettivi. E spicca pure Adriana Maraz (premiata), che da anni appunta lo sguardo tra vecchi mobili imbottiti stile Luigi Filippo, per trasformarli in inquietanti presenze polimorfe, reificazione, oggi, di fantasmi umani in cui s'addensa il mistero del tempo e della storia.
Tra i Paesi dell'Est, la Cecoslovacchia s'impone per ricchezza di soluzioni tecniche e grafiche; basti pensare a Jiri Anderle (con degli studi evocativi su temi musicali) e a Oldrich Kulhanek (con pesanti ironie sul successo mondano dell'uomo). In Polonia c'è la premiata Cristina Pietrowska con un autoritratto distribuito in quattro parti dalle sovrapposizioni concettuali.
Nel «mare magnum» cerchiamo di segnalare ancora qualche voce di spicco: come Janie George, in una Gran Bretagna percorsa dalla satira e dall'humor noir, con stralunati paesaggi notturni animati da coltelli e dai tagli da essi dovunque prodotti; ed Elizabeth Ingram (premiata), che dal Canada propone intensi segnali aggrovigliati.
Al Tivoli, tra le altre personali, appare l'americano Dan Allison, autore dell'immagine pubblicitaria della presente edizione. Per cui la grafica assume una dimensione fuori da ogni norma; non solo nell'espansione smisurata (le sue immagini occupano pareti intere), non solo nelle manipolazioni tecniche che comprendono la fotomeccanica, ma soprattutto nella ridondanza barocca di cui grava le sue violente fantasie alimentate da sinistre evocazioni belliche.

LIRICA

Tosca resta al buio

TAORMINA — «Tosca» è rimasta al buio. L'altra sera a Taormina è mancata improvvisamente la corrente elettrica mentre Cavaradossi intonava la romanza «E lucean le stelle». Così le quasi tremila persone che gremivano gli spalti di Castel Sant'Angelo hanno cantato in coro, per quasi tre ore, le parti salienti dell'opera.
Il black-out è durato in tutto due ore. Come due anni fa, quando a Taormina era attesa un'esibizione di Katia Ricciarelli. Molti spettatori hanno chiesto il rimborso del biglietto. La «Tosca» è finita quasi all'alba, ma questa volta gli organizzatori non hanno alcuna colpa. Il sindaco Garipoli, appena è tornata la luce, non ha potuto contenere la sua rabbia. «Faremo causa all'Enel», ha tuonato nel microfono, facendo partire un lungo applauso, durato tre minuti, dalla platea.
Per un attimo si è temuto che il black-out potesse causare incidenti gravi. In teatro ci sono stati autentici momenti di panico. Tanto da legittimare la preoccupazione del sindaco, del prefetto di Messina, della polizia e dei carabinieri.
Quando è ritornata la luce, la magia dell'opera pucciniana è riuscita a calmare gli animi. Però difficilmente Taormina potrà scordare questo nuovo black-out. Rischia, infatti, di costruirsi una fama di spegnispettacoli. E nessuno gradirebbe un titolo del genere.
[g. pens.]

CORI

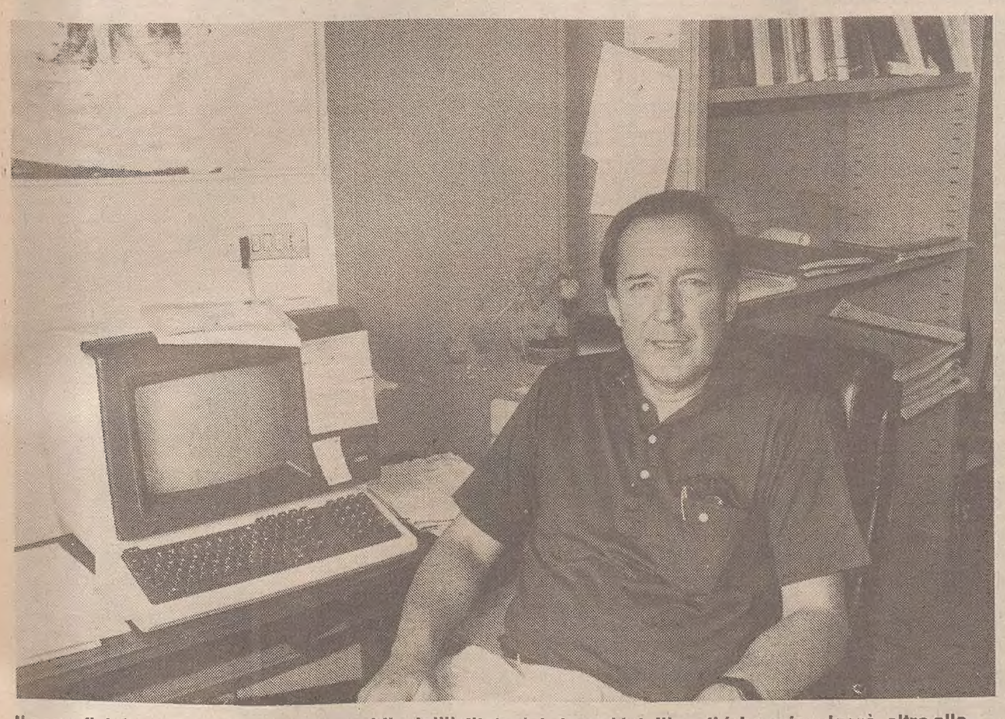
Spittal si fa stregare dalle voci filippine

SPITTAL—Nove complessi, provenienti da tre continenti, sono scesi in gara nel XXVI Concorso corale internazionale di Spittal an der Drau, in Carinzia. Il confronto è, per tradizione, riservato ai cori a voci miste. Anche quest'ultima edizione è stata caratterizzata da un buon livello medio dei partecipanti, tra i quali si sono evidenziati nettamente i primi classificati che hanno raggiunto punteggi record.
L'otsider, il coro filippino, ha ottenuto un 94 e un 96. Anche gli altri, in generale, si sono tenuti sopra l'80. Ma ecco i risultati. Categoria A, Polifonia: I «University of the Philippines Madrigal singers», Quezon City, (Filippine) punti 94; «Audite Nova», Parigi (Francia) punti 91; «Jubilate», Legnano (Italia) punti 87. Categoria B, canto popolare: «Philippine M.s.», Quezon City punti 96; Coro Accademico «Jauniste», Kaunas (Lituania, Urss) punti 89, «Coro da camera degli insegnanti di Pecs» (Ungheria) punti 87, «Jubilate», Legnano (Italia) punti 86.
Il concorso di Spittal ha avuto, dunque, un trionfatore, il complesso degli studenti filippini dai visi dolcissimi e dalle voci d'angeli che hanno rinnovato l'incanto, la commozione, l'entusiasmo irrefrenabile del pubblico e ci hanno riportato ai fasti del «Seghizzi» (edizione 1981). Guidati solo a cenni dalla musicalità incredibile della loro maestra Andrea Venecion, seduta insieme a loro in semicerchio, alla maniera dei madrigalisti antichi, fanno sgorgare il loro canto di rara purezza, frutto di una concentrazione eccezionale, di un affiatamento unico ma anche di un esercizio costante e puntiglioso, svolto con rigore professionale.
Una riprova della preparazione tecnica, del resto, c'è stata per ogni coro nei tre brani d'obbligo (Gabrieli, Haydn e Poulenc) che richiedevano ciascuno un'impostazione stilistica diversa. [illegible] se i filippini hanno fatto [illegible] lare la «chanson» [illegible] nei madi aerea trasparenza, è stato il gici «pianissimi» [illegible] fornire l'intercoro italiano a [illegible] filologicamente pretazione convincente dell'arduo più mottetto di Gabrieli per doppio coro. A proposito del «Jubilate», diretto con stile e slancio da Paolo Alli, dobbiamo dire che ha fatto salire notevolmente le quotazioni dei cori italiani a Spittal (da diversi anni in ribasso), dimostrando di aver raggiunto una grossa mturazione vocale e culturale e di essere, oggi, uno dei nostri cori «di punta».
Mentre le esibizioni dei cori degli Stati Uniti, della Svezia, dell'Ungheria sono apparse, contro le previsioni, piuttosto deludenti, un altro complesso si è conquistato la simpatia del pubblico: si tratta del coro degli studenti del Politecnico di Kaunas (Lituania), il solo che ha saputo «fare spettacolo» portando il suo folclore autentico, ricco di lirismo, facendoci ricordare l'originalissima performance, nel canto popolare, di un altro complesso lituano, il «Vilnius», che ha suscitato profonda impressione al Seghizzi l'anno scorso.
Il «Chorgewerb '89» si è concluso all'insegna della fratellanza fra i popoli, con il tradizionale concerto all'aperto «Unter den Linden», all'ombra dei tigli millenari che circondano il parco del castello di Millstatt sulle rive dell'omonimo, azzurrissimo lago.
[Liliana Bamboschek]

NEUROSCIENZE / PROGETTO

Faremo centro!

Tra Sissa e Area di ricerca nasce un nuovo polo



Il neurofisiologo Emilio Bizzi, responsabile dell'Istituto dei sistemi intelligenti (che coinvolgerà, oltre alla Sissa e all'Area di ricerca, anche il nuovo corso di laurea in psicologia di Trieste): «Studieremo i sistemi motori e visivi, in modo interdisciplinare». (Italfoto)

TRIESTE — Il forum di scienziati cognitivi organizzato dalla Sissa a Marina di Aurisina è stato il primo passo su una strada ambiziosa che intende fare di Trieste — nell'arco di un quinquennio — uno dei punti di riferimento internazionali nel campo delle neuroscienze.

Dice il direttore della Sissa, Daniele Amati, fisico delle particelle al Cern di Ginevra: «Le persone che abbiamo cominciato a raccogliere intorno alla nostra iniziativa, i suggerimenti e le osservazioni dei colleghi, ci serviranno per concretizzare una serie di programmi nelle scienze cognitive nell'ambito del nostro Laboratorio interdisciplinare di scienze umane e naturali. Si tratterà di una espansione delle attività istituzionali della Sissa, che vanno dalla matematica alla fisica, dall'astrofisica alla biofisica e alle biotecnologie. Ricercatori di formazione diversissima, interessati alle scienze del cervello, potranno così trascorrere alcuni mesi nella nostra nuova sede in costruzione a Grignano, a fianco del Centro di fisica, per portare avanti i loro studi teorici, per scrivere i loro lavori».

La fase successiva sarà la creazione — nell'ambito dell'Area di ricerca — di un Istituto dei sistemi intelligenti: il progetto, attualmente all'esame del Fio (Fondo investimenti e occupazione), dovrebbe venire inserito nella Finanziaria dell'anno venturo e gode del supporto del ministro per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica Antonio Ruberti. Un centro d'eccellenza che incrocerà trasversalmente le attività già esistenti a Trieste in ambito universitario (biologia, fisiologia, psicologia, computer science...).

Responsabile dell'Istituto dei sistemi intelligenti sarà Emilio Bizzi, neurofisiologo di punta che lavora al Massachusetts Institute of Technology dove ha fondato e dirige il Department of Brain and Cognitive Sciences. Nato a Roma 56 anni fa, Bizzi ha studiato medicina e si è specializzato in neurofisiologia a Pisa col professor Moruzzi. Nel '63 andò negli Stati Uniti, prima alla Washington University a St.Louis, poi ai National Institutes of Health di Bethesda, infine al Mit, dove è rimasto da allora, salvo una breve parentesi di un anno e mezzo in Italia, a Milano («Era il '68, anno poco propizio per un rientro. Così preferii tornarmene a lavorare in America»).

Quali saranno le linee di ricerca prevedibili per il futuro centro triestino? Spiega Bizzi: «Alla base vi sarà lo studio dei sistemi visivi e motori, di come funzionano e di come sono integrati. Su questo istituto dovranno convergere sia studiosi teorici, come fisici e informatici; sia ricercatori sperimentali di fisiologia; sia — e questa sarà una novità — specialisti provenienti dalla biologia molecolare e dalla neurofisiologia. Un centro di ricerca del genere, con questo tipo di approccio interdisciplinare allo studio del cervello e del sistema nervoso, sarebbe molto nuovo, e non solo in Europa. Qui a Trieste c'è una situazione particolare, c'è una forte concentrazione di fisici e di matematici (tra i quali il mio vecchio amico Amati) e ho trovato molto entusiasmo. Spero che tutto ciò ci aiuti a superare le inevitabili grosse difficoltà per mettere in piedi un centro di ricerca del genere».

Le nuove iniziative della Sissa a Grignano e all'Area di Padriciano dovranno inoltre agganciarsi con l'Università, come conferma Walter Gerbino, direttore dell'Istituto di psicologia, che fa parte del comitato organizzatore formato da Amati per promuovere le scienze cognitive a Trieste. Fino ad ora l'Istituto di psicologia — che è orientato proprio verso i processi cognitivi — aveva aperto curricula un po' anomali a laureandi in filosofia e in medicina per le loro tesi e aveva attivato un dottorato di ricerca di quattro anni in psicologia sperimentale. Ma ora punta più in alto.

«Col prossimo anno accademico — conferma Gerbino — contiamo di poter attivare quel corso di laurea in psicologia già approvato dalla facoltà di lettere e filosofia e per il quale è in atto il necessario iter burocratico. Si tratterà di un corso di studi quinquennale che consentirà la formazione di giovani specialisti in psicologia sperimentale, i quali potranno quindi interagire sia col nucleo di ricercatori internazionali che faranno capo alla Sissa, sia col futuro Istituto dei sistemi intelligenti che si vuole realizzare all'Area. Una 'catena formativa' che potrà dare notevoli stimoli sul piano intellettuale».

[Fabio Pag.]

OPERETTA / INTERVISTA

Sono leggera, e vera

Sabina Macculi, mascotte della «Contessa Mariza», si racconta

Intervista di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Sabina Macculi è la mascotte della «Contessa Mariza», l'operetta che in questi giorni va in scena al Teatro Verdi. E' una fanciulla in fiore, di 24 anni, bella e simpatica, con due occhi chiari e un'onda di capelli scuri. Sulla scena interpreta il ruolo di Lisa, la sorella del protagonista maschile, appena uscita da un collegio delle Orsoline. Si muove con estrema grazia, danzando elegantemente sulle punte e lanciando trilli e vocalizzi.

La Macculi, infatti, è innanzitutto un soprano ancora fresco di studi. Questo impegno triestino rappresenta il suo debutto teatrale-operistico. Perciò lo ha affrontato con grande entusiasmo: «Le persone con cui lavoro — ci dice — sono tutte deliziose. Per me è come andare a scuola, imparo qualche cosa da ognuno di loro».

Nata a Offenbach am Mein, vicino a Francoforte, ha vissuto per nove anni in Germania, poi si è trasferita a Roma dove tuttora vive. I suoi genitori comunque — tiene a ribadirlo — sono d'origine salentina e da loro ha ereditato la solarità, la mediterraneità delle proprie manifestazioni esteriori.

Com'è iniziata la sua «storia» artistica?

«La mia prima esperienza canora l'ho fatta all'età di quattro anni, in Germania, esibendomi per lo "Zecchino d'Argento"... Poi ho iniziato lo studio del pianoforte e del flauto. Giunta in Italia, mi sono dedicata al balletto classico e, finito il liceo, ho continuato a suonare il piano. Ma le cose non funzionavano per una questione d'insegnante... Dopo un anno di "crisi" sono entrata nel Coro dell'Accademia filarmonica romana. In seguito ho sostenuto l'esame di ammissione al Conservatorio dell'Aquila, e lì mi sono diplomata. Ora continuo a perfezionarmi».

Caratteristiche e repertorio della sua voce.

«Sono un soprano lirico-leggero, ma tendente al lirico puro. Naturalmente spero nella possibilità di "crescere" vocalmente; per adesso mi sono sempre tenuta su un repertorio belcantistico (la "Sonnambula", i "Puritani", la "Figlia del reggimento" ecc.), ma il mio bagaglio artistico comprende anche la musica antica e quella contemporanea, assieme a tantissima liederistica.

«In ogni modo, affronto qualsiasi partitura prima come musicista, e poi come cantante. Non sono una grande esperta di voci storiche o di edizioni discografiche (e non la reputo una colpa!). Per me la cosa più importante è il rapporto diretto con il testo e poi l'autenticità dell'interpretazione, cioè il contributo personale da offrire a un'opera musicale. In questa ricerca d'autenticità io posso conoscere la mia voce; è un gioco, un lavoro su se stessi, una continua scoperta».

E in «Mariza» come si trova?

«L'operetta è molto bella, vitalissima. Al mio ruolo cerco di dare una connotazione da "cantante", sottolineando molto la sostanza musicale del personaggio».

Prossimi impegni?

«In agosto sarò Elvira nell'"Italiana in Algeri" e Amina nella "Sonnanbula" per lo Sperimentale di Spoleto. Il mio futuro dipende da queste prestazioni... Poi — è una cosa a cui tengo parecchio — in settembre partirò per l'Australia con la compagnia teatrale "Stravagario Maschere". Rappresenteremo lo spettacolo "Fluido fiume", due momenti tratti da Joyce, concepiti come un concerto per quintetto: tre attori, un soprano e un pianista».

Sabina Macculi, tedesca, vive a Roma da anni.

OPERETTA

A Vienna è musical

VIENNA — In un teatro viennese del XIX secolo, in cui un tempo risuonavano le melodie dell'operetta e i valzer viennesi, oggi hanno grande successo musical importati dalla Gran Bretagna, come «Cats», «Il fantasma dell'opera» e «I miserabili». Fedeli repliche delle produzioni londinesi (ma in versione tedesca), hanno conquistato gli austriaci. Secondo Caspar Richert, direttore d'orchestra dei «Miserabili» e del «Fantasma dell'opera», la classica operetta viennese avrebbe perduto, nella propria patria, molto del suo fascino.

Non solo: a Vienna si starebbe progettando un musical imperniato sulla figura dell'imperatrice «Sissi»: «E' ora che presentiamo un lavoro non importato», ha detto Peter Weck, che ha la licenza per rappresentare il musical.

SPOLETO / CINEMA

Dietro la maschera di «Enrico V»

Interessante rilettura di Shakespeare, diretta e interpretata da Kenneth Branagh

SPOLETO — Primo appuntamento con «Spoletocinema». La proiezione di «Enrico V», interpretato e diretto da Kenneth Branagh, ha aperto nella Sala Frau la serie dedicata ai film. Oggi, invece, sarà protagonista la danza, con la presentazione al Teatro «Nuovo» del gruppo americano di Mark Morris, che si richiama a Bejart, e del Balletto nazionale del Senegal che si esibirà al Teatro Romano.

Con «Enrico V» Branagh si è cimentato con un testo shakespeariano di difficile interpretazione scenica e registica, ma si è esposto anche all'inevitabile confronto della sua opera con l'edizione che dello stesso testo dette magistralmente Lawrence Olivier nel 1944.

Il regista-attore inglese si è proposto, infatti, di esplorare le zone più oscure e crude che il film di Olivier avrebbe lasciato in ombra per privilegiare il patriottismo e l'anglicismo che il tempo di guerra quasi imponeva. Tutti i riferimenti scomodi a Enrico V vennero tagliati per sottolineare unicamente l'importanza della vittoria inglese.

Senza svalutare il tema del patriottismo, che è indubbiamente presente nell'opera di Shakespeare, Branagh ha cercato di indagare con la massima cura gli altri messaggi contenuti nel testo. La sua performance è stata etichettata come quella di un Enrico V pacifista, non violento, rude e cortese. E la disparità di questi giudizi fa intravedere la complessità e l'ambiguità della commedia e del suo protagonista.

Anche questo film, come la versione teatrale tenuta in scena per due anni consecutivi in un'acclamata produzione della Royal Shakespeare Company, si può considerare completamente libero da costrizioni politiche. Invece di essere visto semplicisticamente come un conflitto tra il popolo inglese e l'aristocrazia francese, la storia del dramma riacquista tutta la sua verità.

Un giovane re si trova a ventisette anni a governare una delle maggiori potenze del mondo medievale. Al termine della vicenda il giovane condottiero raggiungerà la maturità e la saggezza a prezzo di un tremendo sacrificio personale e nazionale. Questa speciale fusione di versi immortali, potenza narrativa, spettacolo visivo e forza emotiva, accompagnati da una colonna sonora di altissima qualità, riesce a rendere ancora più vivo il più vivo tra i lavori di Shakespeare. E a riproporre in modo spettacolare e provocatorio il complesso dibattito sulla guerra a un pubblico che vive in un mondo dove il conflitto nucleare è più di un semplice incubo.

SPOLETO / CIFRE

Più soldi nelle casse

Ma si aspettano nuovi sponsor

SPOLETO — Gli incassi del Festival dei Due Mondi sono in forte aumento. Quando mancano sei giorni alla chiusura della manifestazione, si prevede già un salto in avanti, rispetto all'edizione 1988, pari al quaranta per cento.

Meno bene, invece, è andato il discorso con la Rai per l'acquisto delle registrazioni di alcuni spettacoli fatte da altre emittenti italiane e straniere nel corso delle passate edizioni, per costituire una banca dati completa. In attesa dell'apporto degli sponsor è stato, infatti, decurtato di circa la metà il budget previsto di trecento milioni. Ma gli sponsor non dovrebbero tardare ad arrivare, se è vero che per il Festival di Spoleto hanno già sborsato sei miliardi.

Grane inattese, invece, hanno costretto Pino Micol a cambiare il programma della sua «Oratoria forense». L'attore avrebbe dovuto leggere l'arringa dell'avvocato Francesco Carnelutti al processo Piccioni-Montagna legato al caso Wilma Montesi. Due diffide, però, hanno rivoluzionato lo spettacolo. Sono arrivate da Anna Maria Moneta Caglio, che al tempo del processo fu soprannominata «Il cigno nero», e dal figlio dello stesso legale.

CONCERTO

Un altro sì ai Pink

VENEZIA — Non esistono problemi di vibrazioni per la trivellazione del fondale del Bacino di San Marco, dove è prevista l'«infissione vibrata» di pali per ancorare l'isola galleggiante che ospiterà sabato le strutture e le attrezzature sia per il concerto dei Pink Floyd a Venezia, sia per la ripresa televisiva della Rai, trasmessa in Mondovisione.

La facoltà di geologia dell'Università di Padova ha infatti «decodificato» i tracciati grafici realizzati durante i test effettuati venerdì e il professor Coleselli ha fatto sapere che lo strato di «caranto», la pietra dura che avrebbe potuto provocare problemi, si trova a dieci metri di profondità al di sotto del fondale del Bacino e quindi non crea alcun problema alla trivellazione.

In base a questa relazione il Genio civile dovrà ora esprimere il suo parere sul progetto esecutivo di palificazione necessario all'ancoraggio stabile delle strutture. Entro oggi sarà comunque pronta la relazione tecnica definitiva dell'Università di Padova, che sarà inviata al Genio civile e alla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali. Ed entro oggi sarà anche completata la relazione del promoter veneziano Fran Tomasi, per quanto riguarda tutte le altre assicurazioni su amplificatori, schermi giganti e illuminazione, richieste dalla stessa Soprintendenza ai beni culturali e ambientali.

DISCHI

I Bennato e le città di mare

Due nuovi album (e un reincontro) per Edoardo ed Eugenio

Recensione di
Carlo Muscatello

«Le città di mare sono i punti del mondo dove vanno a finire i rumori di fondo delle autostrade, le città di mare che fanno pensare a un girotondo di incontri mancati e di grandi amori e notti di stelle passate fuori... Le città di mare sono i punti di incontro di mille avventure, di lingue diverse e di facce scure, di gente che passa e si ferma a guardare...».

Una canzone a volte può anche permettere a due fratelli di incontrarsi di nuovo, dopo tanti anni passati vicini e al tempo stesso distanti, facendo lo stesso mestiere e in realtà parlando due lingue completamente diverse. I due fratelli in questione sono Edoardo ed Eugenio Bennato, napoletani, quarantadue anni il primo e quaranta il secondo, laureato in architettura il primo e in fisica il secondo, innamorato del rock'n'roll il primo e profondamente legato alle tradizioni popolari il secondo.

Quest'estate sono usciti entrambi con un nuovo album: quello di Edoardo, fra i due il più noto dal grande pubblico grazie a oltre quindici anni di successi, è intitolato «Abbi dubbi» (Virgin); «Le città di mare» (Bubble) è invece il titolo di quello di Eugenio, che il grande successo di pubblico non lo ha mai conosciuto, nonostante — o forse, proprio a causa di — una carriera sempre qualitativamente di buon livello.

Ma «Le città di mare» è anche il titolo della canzone, splendida, di cui abbiamo riportato i primi versi, scritta da Eugenio, compresa nel suo album e cantata dai due fratelli Bennato. Insieme. «Io ed Edoardo ci siamo ritrovati — spiega Eugenio —, dopo tanti anni di carriere separate, credo innanzitutto perché a lui è piaciuta la mia canzone. E' stato contento di venire con me in sala, ci siamo abbracciati, mi ha detto che era contento di fare questa cosa insieme. Sentirlo cantare note non sue, mi ha inoltre permesso di verificare la sua grande professionalità. Che differenza dai tempi in cui avevamo sedici anni, e io, lui e Carlo D'Angiò facevamo in trio le canzoni di Neil Sedaka. Era praticamente da allora che non avevamo più cantato insieme...».

Eugenio ed Edoardo Bennato (il primo con gli occhiali, il secondo con la chitarra), in una foto degli anni Cinquanta, quando con il fratello Giorgio formavano il Trio Bennato. La foto è tratta da «Edoardo Bennato: il succo del nocciolo», un volume edito da «Gremese», dedicato al maggiore dei fratelli.

Oltre che per la canzone, diciamo così, «riunificatrice», il nuovo album di Eugenio è un capitolo importante della sua discografia per essere il suo primo cantato interamente in italiano. Il fondatore di gruppi come la «Nuova compagnia di canto popolare» e «Musicanova», oltre che autore di tante musiche per il teatro e il cinema, ha sempre mantenuto un legame strettissimo con il grande patrimonio della musica popolare partenopea. Ma ciò non gli ha impedito, stavolta, di realizzare un disco «in lingua».

Questo suo album è una sorta di autobiografia per canzone, che parte da Napoli e poi abbraccia tutto il Mediterraneo, in un intrigante viaggio di suoni, parole e atmosfere, che tratteggia forse per la prima volta in maniera definita l'universo creativo di questo artista che non ha mai amato troppo le luci della ribalta, preferendo lavorare e operare nelle retrovie.

Fra i titoli del disco: «Tanto tempo fa», «La città del sogno», «No tengo mas que darte» (nel quale si sente l'apporto ritmico di Toni Esposito) «Fra due deserti».

Anche la nuova uscita di Edoardo è di buon livello. Un disco di sano, spensierato, godibile «rock'n'roll per canzone», nel quale anzi il cantautore napoletano dimostra di aver accentuato rispetto al passato la sua infatuazione per il genere nato negli Stati Uniti. La sua è un'America risciacquata nel Golfo di Napoli, è Bagnoli che sogna le stelle e strisce, Mergellina che lancia il suo cuore verso San Francisco. Sempre con un occhio al passato.

Ironicamente, ma forse nemmeno troppo, nel brano che dà il titolo all'album, Edoardo racconta di aver avuto — e di avere — dubbi su tutto, tranne che sul rock'n'roll. E invita i suoi giovani fans a fare altrettanto. «Vendo Bagnoli» è una di quelle canzoni che a Bennato escono una volta ogni cinque anni: trascinante, orecchiabile, con le strofe incalzanti e il ritornello azzeccato («Ma che, che, che occasione, ma che affare, vendo Bagnoli chi la vuol comprare, colline verdi mare blu, avanti chi offre di più...»).

«Viva la mamma» è un altro tributo alla giovinezza, all'adolescenza, a quegli anni Cinquanta nei quali i tre fratelli Bennato (ne esiste infatti anche un terzo, di nome Giorgio, che dopo aver tentato l'avventura musicale in prima persona, ora lavora per Edoardo) andavano in vacanza in Calabria e lì prendevano le prime lezioni di chitarra... Fra le altre canzoni: «Zen» (dedicata al popolare quartiere di Palermo), «Stasera o mai», «La chitarra». E «Sogni», in alcuni versi della quale si ritorna ancora al passato: «Tu cosa farai, Londra che ne so, l'università, l'Italsider mai, forse partirò, forse me ne andrò a Milano...».

CINEMA

Per amore della «camera»

Monica Vitti debutta come regista nel film «Scandalo segreto»

Servizio di
Vittorio Spiga

ROMA — Il primo amore non si scorda mai, ma il secondo talora è più resistente. Quest'ultimo, per Monica Vitti, è il cinema (dal quale arrivò dopo aver frequentata l'Accademia) ed è certamente quello che le ha dato maggiori soddisfazioni. Così, dopo aver fatto un bagno di folla per tre stagioni teatrali («La strana coppia» e «Prima pagina») e aver scoperto la bellezza dell'Italia, ovunque, anche nei piccoli paesi, l'attrice ha deciso che da troppo tempo mancava dal set. «Ma non avrei mai preso questa decisione di trasformarmi in regista se durante la tournée teatrale non mi fosse venuta un'idea, una fissazione quasi, che non mi ha abbandonato più. Mi sono chiesta: cosa sappiamo di noi? E cosa di chi ci sta accanto? E degli amici? Ci portiamo dietro tante memorie, ma con il tempo questi ricordi cambiano, si affievoliscono, si alterano. Se accanto a noi ci fosse una telecamera che registrasse ogni nostro movimento, ogni gesto anche il più nascosto, quale meraviglia proveremmo nel rivedere attimi passati, volti, espressioni!»

Monica Vitti ne parla con Roberto Russo, suo compagno e produttore, oltre che regista; insieme, dopo aver chiamato Gianfranco Clerici, scrivono un soggetto, poi un trattamento, infine una sceneggiatura. Titolo del film «Scandalo segreto»: interpreti la stessa Vitti, Elliot Gould, Gino Pernice e Catherine Spaak. Direttore della fotografia Luigi Kuweiller; produzione della Comika Film di Russo in collaborazione con Reteitalia. Cinque le settimane di lavorazione; due miliardi il costo a copia finita.

«Tutto parte — dice la Vitti — quando, a un mio compleanno, ricevo in dono una telecamera: modernissima, con sofisticati sistemi di ripresa, da poter fare qualsiasi cosa. Me la regala Elliot Gould, che nel film si chiama Tony, un amico americano che fa il regista di spot pubblicitari, un po' fallito, un po' matto, genialoide, che ama la fantasia e la libertà».

Sempre attrice, adesso anche regista. Monica Vitti oltre a interpretare «Scandalo segreto», un nuovo film, lo dirigerà pure. Per lei, questo, è un debutto.

E poi che succede quando questa «mostruosità» entra nella sua casa, ma anche nella sua esistenza più intima?

«L'aggeggio diventa così importante che, a poco a poco, si trasforma in testimone di tutto ciò che accade nella mia casa e nella mia vita; poi diventa come un amico per me; poi un confidente; infine, come dire, la cosa, la "persona" più importante. Perché non solo registra, ma condiziona chi gli sta attorno, provoca gli eventi».

Non sarà facile interpretare un film del genere?

«Più difficile sarà girarlo come regista. E poiché ho deciso di debuttare in questo campo proprio con "Scandalo segreto" tutti i miei problemi nascono dalle scelte tecniche: tanti piani-sequenza visti da un solo occhio, quello della telecamera. Il film, infatti, dovrebbe far vedere solo ciò che la telecamera registra. Quando è spenta, è spento anche il film; insomma non viene girato. Sullo schermo si vedrà ciò che vede solo la telecamera: con noi, attori, che gli andiamo vicino, giriamo, recitiamo sempre davanti all'apparecchio. Scordandoci i campi e controcampi, o altre cose che si fanno su un set normale».

Monica Vitti è troppo esperta non solo di cinema ma anche di pubbliche relazioni per non lasciare aperte tante domande, e tante risposte, con un luminoso sorriso. Su «Scandalo segreto» non può svelare tutte le sue carte perché da quel poco che è stato detto, punterà sia sull'impatto tecnico che sull'originalità della trama. Una bella fiducia nel cinema, non c'è che dire, da parte di un'attrice che dal cinema ha già avuto tanto.

«Un atto d'amore — dice Monica Vitti — verso il cinema; in un momento di generale sfiducia. La macchina da presa io la vedo ancora come il regalo più bello, quello che ti permette di abbandonarti alla fantasia più libera».

Il film viene girato quasi tutto in interni nel bellissimo appartamento della Vitti, sulla collina Fleming che domina la città e il Tevere. Al piano di sotto abita Michelangelo Antonioni. «Ha parlato del film con il "suo regista"?» «Sì, anche ieri. Gli interessa e mi ha spinto a farlo».

Elliot Gould è al suo terzo film italiano. «Il primo l'ho girato con Carlo Vanzina, "I miei primi quarant'anni"; il secondo l'ho da poco terminato con Damiano Damiani, "Gioco al massacro"».

Perché ha accettato un film come «Scandalo segreto»?

«E' un tentativo fatto in piena libertà, con possibilità di sperimentare nuovi modi espressivi, anche per gli attori. E' un po' quello che si sta facendo ormai da qualche anno a Hollywood: ci sono successi travolgenti come il recente "Batman" che ricopia i fumetti e che si rivolge ai ragazzi che amano le storie semplici e un linguaggio accessibile; ci sono altri produttori che tentano nuovi approcci. Da noi sono le televisioni che si occupano di questi tentativi di un cinema-cinema; gli studi tradizionali fanno solo kolossal. "Scandalo segreto" sarà popolare e piacerà molto a tutti perché esplora un universo comune a tutti».

BORSA DI TRIESTE

	07/7	10/7
Mercato ufficiale		
Generali*	43840	44300
Lloyd Ad.	18380	18500
Lloyd Ad. risp.	10300	10300
Ras	28450	29000
Ras risp.	13600	13750
Sai	18500	18500
Sai risp.	7800	7800
Montedison*	2277	2320
Montedison risp.*	1395	1440
Pirelli	3690	3710
Pirelli risp.	3650	3710
Pirelli risp. n.c.	2330	2300
Snia BPD*	3130	3135
Snia BPD risp.*	3050	3050
Snia BPD risp. n.c.	1600	1600
Rinascente	5950	6150
Rinascente priv.	3350	3350
Rinascente risp.	3300	3350
Gerolimich & C.	111,50	118
Gerolimich risp.	100	101
G.L. Premuda	1970	1970
G.L. Premuda risp.	1425	1425
Sip	3104	3130
SIP risp.*	2590	2590
Warrant SIP*	—	—
Bastogi Irbs	411	412
Comau	3550	3620
Comau Warrant	—	—
Fidis	7080	7200
Sme	3780	3770
Stet*	—	—
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3390	3390
D. Tripcovich	8980	9200
Tripcovich risp.	3860	3860
Attività immobil.	4360	4470
Fiat*	10900	11130
Fiat priv.*	7510	7710
Fiat risp.*	7585	7790
Gilardini	18660	18800
Gilardini risp.	14400	14500
Dalmine	399	407
Lane Marzotto	8100	8100
Lane Marzotto r.	8280	8200
Lane Marzotto r.n.c.	5800	5800
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	800	800
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	10000	10000

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dinaro (acquisto)	0,05	—	—
Dinaro (vendita)	0,10	—	—

PIAZZA AFFARI

Mai così in su dall'87

Grandi protagonisti i titoli bancari

MILANO L'«effetto Andreotti» sembra aver influenzato positivamente la Borsa, che ha festeggiato ieri l'incarico al leader democristiano per la formazione del governo con un nuovo rialzo dell'1%. Ciò ha portato l'indice Mib a quota 1.115, cioè all'11,5% in più rispetto alla prima seduta dell'89, nuovo massimo dell'anno e decisamente sopra ai livelli antecedenti al crack del 19 ottobre 1987.

Ma, a parte le considerazioni politiche, sembrano esserci altri motivi tecnici che spingono all'insù il listino. «Questo rialzo di luglio — ha spiegato un operatore — ha definitivamente bloccato l'ondata di riscatti dei fondi, che anzi, in qualche caso, hanno ricominciato a comperare». «L'attesa di ulteriori fiammate — spiega un procuratore — spinge molti a ricoprirsi in fretta, finendo per accellerare il rialzo». Dunque un «circolo virtuoso» che potrebbe avere effetti anche a medio termine.

Ma ecco la situazione nel dettaglio: i titoli bancari, grandi protagonisti della settimana scorsa, continuano a crescere a ritmi superiori a quelli del listino. Il comparto è cresciuto ieri dell'1,47%, con qualche spostamento di attenzione dalle Comit (+0,48%) ad altre azioni.

Prima di tutto le Banco di Roma, che hanno messo a segno il 5%, seguite dalle Bna (+3,98% ordinarie, +10,91% privilegiate), dalle Mediobanca (+1,73%), dalle Manusardi (+1,57%), e dalle Credit (+1,09%). Si continua a parlare di acquisti dall'estero, soprattutto sulle Bin.

Il settore assicurativo (+1,17%) sembra aver ripreso spunto dopo aver fatto da fanalino di coda nella prima fase di questo rialzo: molto trattate le Generali (+0,96%), anche a premio. Buone performance per Fondiaria (2,30%), Previdente (+2,56%) e Milano (+2,18%). Le Ras (+1,56%) nel dopolistino hanno raggiunto quota +2% rispetto a venerdì.

Le Fiat hanno raggiunto la quotazione di 11 mila lire (+1,01%), quasi il 12% in più rispetto all'inizio dell'anno, migliorando ulteriormente nel dopolistino. I titoli del gruppo hanno subito l'effetto positivo, realizzando buoni spunti che in alcuni casi (Rinascente +3,04%, Ifil +2,97%) sono stati nettamente superiori alla media del mercato.

[Giovanni Medioli]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/7	matt.	EL TALAMOUR	Ordini	3
11/7	20.00	YSUF ZIYA ONIS	Derince	47
11/7	sera	VALTELLINA	Venezia	P. Aquila

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/7	sera	EUROPA	50(14)	La Spezia
10/7	sera	ALANDIA ORIENT	Siot 4	Ordini
10/7	sera	KARAMARA	40	Massawa
10/7	sera	VESNA	49.(9)	Capodistria
10/7	sera	PASSATORE	S. Sabba 2	Venezia
10/7	17.00	OGS EXPLORA	Molo Lido	Tunisia
11/7	sera	APOLLONIA	38	Durres
11/7	sera	HRELJIN	12	Ordini
11/7	6.00	MEDITERRANEA FIRST	Siot 3	Sidi Kerir

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
10/7	pom.	MIROSLAWIEC	rada	Arsenale
10/7	sera	TYRRHENIA	Arsenale	Rada (Terni)

navi in rada

TPAO, KAYKAZ, MIROSLAWIEC, MOTOVUM.

MONFALCONE

navi in porto

SOCAR QUATTRO, italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza; TAYNIR, sovietica, banchina 3 Portorosega, agenzia Marlines; WOERMAN, panamense, banchina 4 Portorosega, agenzia Adriacostanzi; ANAMELI, greca, banchina 5 Portorosega, agenzia Adriacostanzi; ALLAH KAREEM, siriana, banchina 7 Portorosega, agenzia Adriacostanzi; KASSIF KALKAVAN, turca, banchina Silos, agenzia Adriacostanzi.

navi in arrivo

LAGO TURKANA, italiana, da Venezia, carico o.c.d., banchina Enel, agenzia Adriacostanzi.

navi in partenza

NOVA GORICA, jugoslva, per Gibilterra, vuota, agenzia Cattaruzza; AHMAD I, libanese, per Saidon, carico mais, agenzia Adriacostanzi.

PORTONOGARO

navi in arrivo

MARIA M., maltese, da Fiume, agenzia Vip.

navi in porto

SORMOVSKIY 122, sovietica, porto vecchio, imbarca amianto, agenzia Friultrans; PELOR, greca banchina margreth, imbarca merce varia; agenzia Friulmar; DANICA VIOLET, danese, porto vecchio, imbarca strutture di ferro, agenzia Vip.

navi in partenza

PELOR, greca, per Alessandria d'Egitto, agenzia Friulmar.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1115 (+1,00%) Nuovo record annuale per il mercato azionario che ha definitivamente superato i livelli prima del crack dell'87. Bancari sempre in evidenza, insieme a Fiat e Mediobanca.

DOLLARO

1356,2 (-1,11%) Calo dovuto alle aspettative di ribasso dei tassi americani. Attesa per le decisioni del vertice dei Sette, sabato prossimo, per capire quale sarà la tendenza.

MARCO

727,15 (+0,19%) La caduta del dollaro spinge la lira verso il basso nell'ambito dello Sme, verso i minimi dell'anno rispetto al marco. Regge invece rispetto al franco francese e belga.

BORSA DI MILANO (10.7.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
A Abb Tecnomas.	2600	7	0,3	1590	2600	0,3	3,5	9,5
Abeille	109050	1050	1,0	95900	119000	1,0	1,4	19,0
Acq. De Ferrari	10000	100	1,0	5750	10200	1,0	1,2	61,5
Acq. De Ferrari rnc	3460	171	5,2	2178	3780	5,2	3,8	21,3
Acq. Marcia	621	-9	-1,4	405	741	-1,4	0,0	—
Acq. Marcia rnc	446	7	1,6	246	538	1,6	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	400	9	2,3	210	485	2,3	0,0	9,3
Aedes	16905	75	0,4	12800	17001	0,4	0,8	47,3
Aedes rnc	8050	-130	-1,6	5560	8250	-1,6	4,2	22,5
Aeritalia	3651	1	0,0	2910	3751	0,0	2,3	16,0
Aeritalia Warrant	770000	25000	3,4	471000	770000	3,4	0,0	—
Alitalia	2200	-30	-1,3	2010	2319	-1,3	3,8	51,3
Alitalia priv.	1529	34	2,3	1230	1529	2,3	5,5	35,6
Alitalia rnc	1150	-35	-3,0	1142	1298	-3,0	0,0	26,8
Alivar	8700	20	0,2	8500	9600	0,2	0,0	30,4
Alleanza	38310	300	0,8	35810	41885	0,8	1,2	44,4
Alleanza rnc	38200	700	1,9	35990	39500	1,9	1,5	44,2
Ame Fin.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin. rnc	5730	80	1,4	4395	5730	1,4	2,4	9,6
Ansaldo Trasporti	5249	0	0,0	4771	5790	0,0	5,0	14,3
Assitalia	15000	50	0,3	14240	17200	0,3	1,1	43,1
Attiv. Immobiliari	4470	111	2,5	4000	4480	2,5	3,6	23,4
Auschem	2310	-80	-3,3	1840	2500	-3,3	6,1	4,4
Auschem rnc	2050	5	0,2	1590	2240	0,2	7,6	3,9
Ausiliare	11200	10	0,1	9300	12275	0,1	1,2	44,9
Ausonia	2225	4	0,2	2120	2348	0,2	0,0	—
Ausonia 1-7-88	2205	5	0,2	2060	2290	0,2	0,0	—
Autostrada To-Mi	21360	10	0,0	12010	21780	0,0	2,1	23,3
Autostrade priv.	1232	9	0,7	1131	1300	0,7	6,5	14,5
Avir Finanziaria	8700	-40	-0,5	6460	8990	-0,5	1,4	12,4
B Banca Agr. Mil.	13200	-300	-2,2	11550	14800	-2,2	3,8	14,9
Banca Catt. V.	6951	31	0,4	4605	6999	0,4	3,0	14,1
Banca Catt. V. rnc	3740	20	0,5	2805	3820	0,5	5,9	7,6
Banca Comm. It.	5250	25	0,5	3001	5250	0,5	3,4	14,8
Banca Comm. It. rnc	3829	-11	-0,3	2756	3865	-0,3	5,5	10,8
Banca Manusardi	1485	23	1,6	1160	1499	1,6	2,0	120,0
Banca Mercantile	11100	86	0,8	8780	11505	0,8	1,1	46,7
Banca Naz.Agr.	12270	470	4,0	8470	17000	4,0	1,4	42,8
Banca Naz.Agr. priv.	6100	600	10,9	3451	6910	10,9	2,9	21,3
Banca Naz.Agr. rnc	2558	43	1,7	1894	2979	1,7	7,2	8,9
Banca Toscana	5375	75	1,4	4295	5700	1,4	3,3	20,6
Banco Chiavari	6100	1	0,0	3700	6110	0,0	4,7	11,0
Banco Lariano	5251	0	0,0	3690	5297	0,0	4,2	11,5
Banco Napoli rnc	14150	100	0,7	13500	16100	0,7	9,9	19,1
Banco Roma	2100	100	5,0	1301	2100	5,0	0,0	27,6
Banco Sardegna rnc	11850	10	0,1	9640	12310	0,1	8,0	7,8
Bastogi	409	1	0,2	292	449	0,2	0,0	4,5
Benetton	9500	-60	-0,6	9500	11490	-0,6	6,3	10,7
Bnl rnc	13880	380	2,8	11270	14490	2,8	7,2	10,7
Boero Bartolomeo	8750	0	0,0	6750	9830	0,0	1,9	18,2
Bonifiche Ferraresi	32450	-350	-1,1	23350	32800	-1,1	1,1	37,0
Bonifiche Siele	32950	760	2,4	21033	37380	2,4	0,4	37,1
Bonifiche Siele rnc	8310	160	2,0	7239	10111	2,0	4,6	9,0
Breda	4250	0	0,0	3205	4250	0,0	4,4	20,7
Brioschi	1381	0	0,0	775	1451	0,0	0,0	—
Buton	4340	390	9,9	2530	4340	9,9	3,9	21,5
C Caffaro	1366	18	1,3	1051	1366	1,3	3,3	10,5
Caffaro risp.	1351	10	0,7	1075	1351	0,7	3,7	10,4
Calcestruzzi	16615	95	0,6	10600	16650	0,6	2,0	17,9
Calp	4300	300	7,5	2971	4350	7,5	4,2	19,2
Cam Finanziaria	3715	60	1,6	2167	3870	1,6	5,9	8,9
Cantoni ITC	6680	-60	-0,9	5300	6750	-0,9	3,3	5,0
Cantoni ITC rnc	5690	0	0,0	4490	6321	0,0	6,0	4,2
Cart. Ascoli	4940	60	1,2	3950	7530	1,2	2,4	16,1
Cart. Binda-Sottrici	1785	25	1,4	1543	2112	1,4	2,8	19,8
Cart. Burgo	14540	10	0,1	12800	15090	0,1	3,8	10,0
Cart. Burgo priv.	12085	-20	-0,2	9700	13020	-0,2	6,2	8,4
Cart. Burgo risp.	14500	0	0,0	12900	14800	0,0	4,5	10,0
Cement. Barletta	8735	-5	-0,1	7580	9650	-0,1	4,3	9,6
Cement. di Augusta	5150	55	1,1	4370	5290	1,1	5,8	8,2
Cement. di Sardegna	6965	175	2,6	5700	6965	2,6	5,7	8,2
Cement. Merone	4875	-65	-1,3	4490	5210	-1,3	3,5	12,7
Cement. Merone rnc	3210	0	0,0	2680	3285	0,0	5,9	8,4
Cement. Siciliane	8600	120	1,4	7610	8804	1,4	6,4	9,2
Cementir	3530	48	1,4	3321	3860	1,4	5,1	15,7
Ciga	4711	26	0,6	4030	4935	0,6	1,1	51,2
Ciga rnc	2286	-14	-0,6	1535	2385	-0,6	5,5	24,8
Cir	6118	19	0,3	5320	6330	0,3	2,1	34,6
Cir risp.	6080	30	0,5	5245	6245	0,5	2,5	34,4
Cir rnc	2969	-1	0,0	1975	2999	0,0	5,7	16,8
Cmi	6100	25	0,4	4500	6250	0,4	4,9	11,6
Cofide	6010	20	0,3	5390	6249	0,3	1,5	—
Cofide rnc	2095	43	2,1	1589	2215	2,1	6,4	—
Cogefar-Imp.	5970	40	0,7	4750	6000	0,7	2,9	21,2
Cogefar-Imp. rnc	3305	-155	-4,5	2500	3460	-4,5	5,9	11,8
Comau	3619	69	1,9	2560	3619	1,9	3,7	26,7
Condotte Acq. Torino	13500	-150	-1,1	6880	13650	-1,1	1,0	91,2
Credito Commerciale	4400	20	0,5	2599	4820	0,5	4,1	17,4
Credito Fondiario	5900	50	0,9	3892	6040	0,9	3,4	8,7
Credito Italiano	2507	27	1,1	1615	2507	1,1	3,0	9,6
Credito Italiano rnc	1970	5	0,3	1516	2000	0,3	4,6	7,6
Credito Lombardo	3640	-10	-0,3	2560	3990	-0,3	4,4	21,2
Credito Varesino	4875	54	1,1	3660	5110	1,1	2,9	22,2
Credito Varesino rnc	2380	-10	-0,4	2040	2730	-0,4	6,7	10,9
Cucirini	2700	210	8,4	1805	2700	8,4	0,0	21,8
D Dalmine	395	-12	-2,9	253	427	-2,9	0,0	—
Danieli & C.	9050	160	1,8	7650	9181	1,8	2,4	11,2
Danieli & C. rnc	4815	65	1,4	3360	5000	1,4	5,0	5,9
Dataconsyst	13720	40	0,3	9860	14300	0,3	5,1	14,2
Del Favero	5910	50	0,9	4170	6100	0,9	4,1	12,9
E Ed. Fabbri priv.	3410	30	0,9	1990	3410	0,9	4,4	10,8
Editoriale	3700	60	1,6	2520	3830	1,6	1,8	52,8
Eliolona	4240	-50	-1,2	3270	4310	-1,2	3,1	14,8
Enichem Augusta	2930	-20	-0,7	1335	2975	-0,7	3,1	13,4
Eridania	6900	160	2,4	5290	6900	2,4	2,9	11,3
Eridania rnc	3770	1	0,0	2760	3800	0,0	6,1	6,2
Euromobiliare	6050	-1	0,0	6030	6660	0,0	0,0	—
Euromobiliare rnc	2030	20	1,0	1916	2331	1,0	6,2	—
Europa Metalli	1373	3	0,2	1032	1416	0,2	3,3	32,5
F F. Agr. Fin	2493	30	1,2	1754	2493	1,2	1,8	15,4
F. Agr. Fin. risp.	2628	68	2,7	1819	2628	2,7	2,3	16,3
F. Agr. Fin. rnc	1480	10	0,7	895	1480	0,7	4,1	9,2
F.M.C.	2801	-30	-1,1	2020	3100	-1,1	2,9	23,3
Faema	3180	170	5,6	2630	3203	5,6	3,5	19,9
Falck	9990	40	0,4	8450	10340	0,4	3,0	16,0
Falck risp.	9680	60	0,6	8300	10500	0,6	3,6	15,5
Fata	14710	150	1,0	12950	16590	1,0	1,7	23,7
Ferruzzi Fin.	3208	29	0,9	2801	3270	0,9	1,4	7,9
Ferruzzi Fin. rnc	1705	45	2,7	1152	1781	2,7	4,4	4,2
Ferruzzi Fin. W.	1035	20	2,0	798	1134	2,0	0,0	—
Fiar	23000	300	1,3	16890	24050	1,3	1,0	22,9
Fiat	11000	101	0,9	9021	11000	0,9	2,9	8,5
Fiat priv.	7620	110	1,5	5625	7620	1,5	4,2	5,9
Fiat rnc	7723	115	1,5	5770	7723	1,5	4,5	6,0
Fidenza Vetraria	8300	9	0,1	7180	9050	0,1	4,3	11,7
Fidis	7185	160	2,3	6340	7501	2,3	4,6	11,0
Fimpar	2545	15	0,6	1470	2670	0,6	0,8	—
Fimpar rnc	1229	-1	-0,1	758	1310	-0,1	0,0	—
Fin.Centro Nord	19500	0	0,0	12800	21010	0,0	0,0	79,8
Finarte	5800	150	2,7	3290	5800	2,7	0,9	25,2
Finrex	1421	-22	-1,5	1049	1680	-1,5	0,0	—
Finrex rnc	799	0	0,0	641	825	0,0	0,0	—
Firs	1800	-21	-1,2	1605	2103	-1,2	0,0	—
Firs rnc	766	0	0,0	701	838	0,0	0,0	—
Fisac	7580	-70	-0,9	3895	7800	-0,9	4,6	20,1
Fisac risp.	7505	5	0,1	4201	8100	0,1	1,3	19,9
Fiscambi Hold.	6500	10	0,2	6200	7200	0,2	1,2	21,0
Fiscambi Hold. rnc	2315	65	2,9	1650	2530	2,9	4,3	7,5
Fochi Filippo	2970	0	0,0	2250	3290	0,0	4,0	17,3
Fornara	3030	30	1,0	2190	3170	1,0	1,7	0,9
Franco Tosi	29010	-140	-0,5	18900	29440	-0,5	2,9	31,9
G Gaic	24020	530	2,3	21000	31790	2,3	1,0	37,0
Gemina	1980	23	1,2	1670	2026	1,2	2,5	21,5
Gemina risp.	1950	18	0,9	1639	2000	0,9	3,1	21,2
Generali	44300	420	1,0	39850	44720	1,0	0,7	41,0
Gerolimich	118	7	6,3	86	124	6,3	5,1	22,3
Gerolimich rnc	101	1	1,0	79	103	1,0	9,9	19,1
Gewiss	16600	-200	-1,2	8004	18000	-1,2	1,7	16,1
Gilardini	18750	90	0,5	11800	19300	0,5	3,8	17,3
Gilardini rnc	14499	0	0,0	9070	15500	0,0	5,0	13,4
Gim	10000	-95	-0,9	7550	10400	-0,9	1,7	51,0
Gim rnc	3350	0	0,0	2350	3380	0,0	4,9	19,6
Grassetto	14450	-530	-3,5	11750	16100	-3,5	5,2	27,9
I Ifi priv.	21170	45	0,2	17350	21170	0,2	1,2	6,7
Ifil	6415	185	3,0	4070	6415	3,0	1,6	38,2
Ifil rnc	3450	180	5,5	1960	3450	5,5	3,5	20,5
Imm. Metanopoli	1476	15	1,0	1075	1571	1,0	3,4	18,7
Industrie Secco	1550	-35	-2,2	1192	1750	-2,2	3,9	19,9
Industrie Zignago	8150	-40	-0,5	5300	8190	-0,5	2,9	10,5
Interbanca priv.	44600	600	1,4	23200	44600	1,4	1,8	19,0
Isefi	2195	-19	-0,9	1500	2301	-0,9	4,1	7,9
Italcable	13400	280	2,1	10550	14100	2,1	2,7	11,6
Italcable rnc	9500	30	0,3	8740	10300	0,3	4,2	8,2
Italcementi	117100	800	0,7	110650	128000	0,7	1,2	13,4
Italcementi rnc	48000	650	1,4	40700	49900	1,4	3,1	5,5
Italgas	2445	25	1,0	2009	2471	1,0	3,7	14,6
Italia Assicurazioni	10995	115	1,1	10445	13150	1,1	0,9	72,6
Italmobiliare	177000	2050	1,2	140050	177000	1,2	0,4	9,7
Italmobiliare rnc	70200	510	0,7	56000	72200	0,7	1,4	3,8
J Jolly Hotel	14550	0	0,0	10800	14900	0,0	2,2	18,8
Jolly Hotel risp.	14390	0	0,0	10900	14720	0,0	2,8	18,6
K Kernel It.	617	0	0,0	467	700	0,0	3,7	17,1
Kernel It. rnc	1710	158	10,2	520	1750	10,2	0,0	—
L L'Espresso	23000	0	0,0	21800	26510	0,0	0,9	31,8
La Fondiaria	57900	1300	2,3	55700	77400	2,3	0,8	48,1
La Previdente	24000	600	2,6	23000	27350	2,6	1,5	24,2
Latina	17350	0	0,0	16300	18440	0,0	0,9	32,3
Latina rnc	6920	40	0,6	5050	7500	0,6	2,7	12,9
Linificio	2014	14	0,7	1701	2255	0,7	5,7	9,7
Linificio rnc	1660	21	1,3	1589	1866	1,3	7,8	8,0
Lloyd Adriatico	18500	130	0,7	16910	19360	0,7	2,1	20,4
Lloyd Adriatico rnc	10300	0	0,0	9000	10590	0,0	4,0	11,3
M Maffei	5261	59	1,1	4950	6600	1,1	2,9	15,2
Magneti Marelli	3070	19	0,6	2680	3280	0,6	3,3	11,6
Magneti Marelli risp	3063	33	1,1	2750	3265	1,1	3,7	11,6
Magona	12090	-90	-0,7	10680	13700	-0,7	1,7	53,1
Manifattura Rotondi	33900	-750	-2,2	21650	39300	-2,2	0,0	—
Manuli Cavi	4120	-70	-1,7	3845	4730	-1,7	2,9	11,4
Manuli Cavi rnc	3050	5	0,2	1990	3250	0,2	5,2	8,4
Marangoni	7900	1	0,0	6250	8700	0,0	5,1	—
Marzotto	8100	0	0,0	6560	8600	0,0	3,7	8,9
Marzotto risp.	8210	-70	-0,8	6550	8801	-0,8	3,9	9,0
Marzotto rnc	5800	0	0,0	4312	6870	0,0	6,2	6,3
Mediobanca	24760	420	1,7	19510	24760	1,7	0,8	41,9
Merloni	3333	0	0,0	2920	3645	0,0	1,8	17,3
Merloni rnc	2000	0	0,0	1710	2900	0,0	0,0	10,4
Milano Assicur.	23400	500	2,2	22300	27200	2,2	0,9	34,2
Milano Assicur. rnc	11590	-160	-1,4	11100	14300	-1,4	2,2	17,0
Mira Lanza	47500	-600	-1,2	40700	50340	-1,2	0,0	116,1
Mittel	4200	-120	-2,8	3600	4783	-2,8	2,4	8,0
Mondadori	29950	-50	-0,2	21220	30300	-0,2	1,3	23,1
Mondadori priv.	18720	-75	-0,4	11350	18950	-0,4	2,1	14,5
Mondadori rnc	11490	60	0,5	7594	11490	0,5	3,5	8,9
Montedison	2308	30	1,3	1943	2308	1,3	2,2	9,9
Montedison rnc	1423	33	2,4	941	1423	2,4	4,9	6,1
Montefibre	1450	7	0,5	1300	1658	0,5	3,4	18,9
Montefibre rnc	1000	-20	-2,0	975	1168	-2,0	7,0	13,0
N Nba	3746	0	0,0	3020	3835	0,0	1,9	23,1
Nba rnc	1699	-11	-0,6	1255	1919	-0,6	5,3	10,5
Necchi	3660	55	1,5	2910	3890	1,5	4,9	18,3
Necchi rnc	3880	-10	-0,3	3100	4300	-0,3	5,7	19,4
Necchi rnc Warrant	415	0	0,0	351	510	0,0	0,0	—
Nuovo Pignone	5725	126	2,3	4330	5725	2,3	4,0	19,4
O Olcese	3610	0	0,0	2790	4385	0,0	4,2	8,0
Olivetti	9494	54	0,6	8830	9590	0,6	3,6	14,7
Olivetti priv.	5940	60	1,0	5105	6099	1,0	5,7	9,2
Olivetti rnc	5558	3	0,1	4062	5600	0,1	6,5	8,6
P Pacchetti	702	7	1,0	455	717	1,0	2,1	23,8
Partecipazioni	6090	52	0,9	4350	6090	0,9	2,0	12,9
Partecipazioni rnc	2080	0	0,0	1600	2219	0,0	6,3	4,4
Perlier	1236	1	0,1	1137	1304	0,1	3,1	24,0
Pierrel	2739	0	0,0	1800	2890	0,0	0,0	34,3
Pierrel rnc	1200	-12	-1,0	930	1418	-1,0	10,5	15,0
Pininfarina	12399	29	0,2	9100	12490	0,2	3,2	12,1
Pininfarina risp.	12250	30	0,2	9130	12700	0,2	3,6	12,0
Pirelli & C.	8500	220	2,7	6900	8800	2,7	2,3	28,2
Pirelli & C. rnc	3505	15	0,4	2800	4090	0,4	5,9	12,1
Pirelli Spa	3701	11	0,3	2795	3725	0,3	1,5	13,9
Pirelli Spa risp.	3710	60	1,6	2755	3765	1,6	1,8	13,9
Pirelli Spa rnc	2300	-25	-1,1	1605	2390	-1,1	2,8	8,6
Poligrafici Editor.	6000	170	2,9	4040	6100	2,9	1,4	51,4
Pozzi-Ginori	1405	0	0,0	1231	1510	0,0	0,0	135,1
Pozzi-Ginori rnc	1230	0	0,0	1120	1300	0,0	1,6	118,3
R Raggio di Sole	4900	-40	-0,8	4038	5275	-0,8	4,3	14,6
Raggio di Sole rnc	3515	-5	-0,1	2450	3575	-0,1	6,5	10,5
Ras	28890	445	1,6	27400	45490	1,6	0,6	128,3
Ras rnc	13750	160	1,2	12510	19848	1,2	1,4	58,0
Recordati	13960	200	1,5	9825	14050	1,5	2,1	20,0
Recordati rnc	6800	0	0,0	4205	7150	0,0	5,0	9,7
Rejna	14950	350	2,4	13000	15490	2,4	2,2	11,6
Rejna rnc	29500	0	0,0	22070	29510	0,0	1,5	22,9
Rinascente	6110	180	3,0	4505	6110	3,0	2,5	20,9
Rinascente priv.	3360	80	2,4	2500	3482	2,4	4,5	11,5
Rinascente rnc	3350	50	1,5	2610	3447	1,5	6,3	11,4
Risanamento Napoli	30750	-30	-0,1	19700	33630	-0,1	1,2	79,2
Risanamento rnc	17190	290	1,7	12090	18050	1,7	2,4	44,3
Riva Finanziaria	9780	-20	-0,2	9600	10850	-0,2	4,1	10,8
Rodriquez	10350	0	0,0	9155	11250	0,0	0,0	11,2
S Saes	2951	81	2,8	1168	2951	2,8	2,2	25,2
Saes Getters priv.	8781	100	1,2	6670	9045	1,2	4,0	43,9
Saes rnc	1321	23	1,8	992	2260	1,8	6,4	11,3
Saffa	10105	105	1,1	8290	10450	1,1	4,0	13,5
Saffa risp.	9860	-40	-0,4	8070	10400	-0,4	4,3	13,2
Saffa rnc	5990	-10	-0,2	4890	6470	-0,2	7,0	8,0
Safilo	9310	-185	-1,9	6250	9550	-1,9	2,9	13,8
Safilo rnc	8850	200	2,3	5600	8951	2,3	3,4	13,1
Sai	18500	5	0,0	18100	22160	0,0	0,9	34,8
Sai rnc	7800	0	0,0	7550	9288	0,0	2,6	14,7
Salag	4900	-40	-0,8	3450	5190	-0,8	0,8	23,7
Salag rnc	2670	-30	-1,1	1560	2750	-1,1	2,2	12,9
Saipem	2795	-25	-0,9	2305	3438	-0,9	1,8	10,3
Saipem risp.	2650	-10	-0,4	2250	3250	-0,4	0,0	95,8
Saipem risp. warrant	612	-23	-3,6	410	890	-3,6	13,1	22,1
Sasib	5090	20	0,4	4220	5090	0,4	3,4	18,2
Sasib priv.	4990	0	0,0	4200	5100	0,0	3,5	17,9
Sasib rnc	3060	-60	-1,9	2290	3120	-1,9	6,4	10,9
Schiapparelli	1381	2	0,1	905	1401	0,1	2,2	8,5
Selm	2395	0	0,0	1430	2411	0,0	2,9	24,6
Selm rnc	2380	-45	-1,9	1449	2490	-1,9	3,8	24,4
Serfi	7680	80	1,1	5400	7925	1,1	2,1	23,0
Setemer	29930	-370	-1,2	18800	30300	-1,2	0,6	13,5
Sifa	2732	7	0,3	2275	3136	0,3	2,9	5,5
Sifa rnc	1455	-45	-3,0	1349	1805	-3,0	6,9	2,9
Sim	6550	10	0,2	3970	7800	0,2	0,0	35,7
Siossigeno	39000	600	1,6	32450	39500	1,6	4,4	17,6
Siossigeno rnc	33890	80	0,2	23700	34000	0,2	5,1	15,3
Sip	3136	41	1,3	2554	3136	1,3	4,5	10,7
Sip rnc	2530	14	0,6	2250	2619	0,6	7,1	8,7
Sirti	9589	-1	0,0	8900	10350	0,0	4,7	18,0
Sisa	2494	74	3,1	1880	2790	3,1	1,2	14,5
Sme	3780	10	0,3	3500	4069	0,3	1,3	29,5
Sme 1-1-89	3680	15	0,4	3599	3945	0,4	0,0	—
Smi Metalli	1535	25	1,7	983	1616	1,7	3,2	16,9
Smi Metalli rnc	1150	10	0,9	886	1355	0,9	5,9	12,7
Snia BPD	3145	45	1,5	2464	3145	1,5	2,1	20,8
Snia BPD risp.	3105	55	1,8	2500	3105	1,8	2,7	20,5
Snia BPD rnc	1599	4	0,3	1175	1600	0,3	5,9	10,6
Snia Fibre	1567	-31	-1,9	1341	1712	-1,9	6,4	8,7
Snia Tecnopolimeri	7380	50	0,7	5400	7580	0,7	4,2	12,3
So.Pa.F.	4849	-0	0,0	3155	4920	0,0	2,3	20,8
So.Pa.F. rnc	2420	-20	-0,8	1515	2505	-0,8	5,4	10,4
Sogefi	4850	0	0,0	4030	5300	0,0	2,5	12,6
Sondel	1080	0	0,0	766	1134	0,0	3,7	25,4
Sorin	10250	39	0,4	9080	10350	0,4	2,6	24,1
Standa	26780	180	0,7	18000	27600	0,7	0,0	—
Standa rnc	10250	100	1,0	6200	10550	1,0	0,0	—
Stefanel	6525	25	0,4	6300	7499	0,4	2,0	12,8
Stet	4195	20	0,5	3270	4485	0,5	4,8	6,0
Stet rnc	3380	5	0,1	2792	3670	0,1	7,1	4,8
T Tecnost	2862	30	1,1	2430	2990	1,1	2,6	11,0
Teknecomp	1520	-9	-0,6	1165	1598	-0,6	4,6	14,9
Teknecomp rnc	1290	0	0,0	950	1315	0,0	6,2	12,6
Terme Acqui	2949	-31	-1,0	1930	3070	-1,0	1,2	28,0
Terme Acqui rnc	989	29	3,0	589	990	3,0	4,4	9,4
Toro	20630	190	0,9	19050	23300	0,9	1,3	21,3
Toro priv.	13285	285	2,2	12010	14310	2,2	2,0	13,7
Toro rnc	9350	151	1,6	8350	10090	1,6	3,0	9,6
Trenno	4170	30	0,7	2710	4270	0,7	1,7	36,9
Tripcovich	9200	220	2,4	6730	9500	2,4	0,7	88,2
Tripcovich rnc	3860	0	0,0	2745	4103	0,0	3,0	27,4
U U.S.A.	26100	1450	5,9	24650	31650	5,9	2,1	16,0
Unicem	23150	420	1,8	21800	25900	1,8	2,2	12,7
Unicem rnc	12410	210	1,7	9820	12410	1,7	4,7	6,8
Unione Manifatture	3120	40	1,3	2970	3400	1,3	1,6	48,8
Unipol priv.	17030	-20	-0,1	16180	19080	-0,1	1,5	18,8
V Valeo	8320	0	0,0	6350	8699	0,0	2,4	10,2
Vetrerie Italiane	6175	20	0,3	5170	6650	0,3	3,9	11,1
Vianini	4390	10	0,2	3152	4630	0,2	2,5	10,2
Vianini rnc	3390	0	0,0	2500	3600	0,0	3,8	7,8
Vianini-Industria	1415	4	0,3	1122	1615	0,3	6,3	6,8
Vianini-Lavori	4390	-20	-0,5	3105	4740	-0,5	4,8	8,8
Vittoria Assicuraz.	23000	40	0,2	13270	23710	0,2	1,0	28,5
W Westinghouse	33100	450	1,4	13270	36900	1,4	5,7	22,1
Worthington	1700	0	0,0	520	1934	0,0	1,2	21,8
Z Zucchi	10180	150	1,5	520	10240	1,5	2,9	10,5

NUOVE QUOTAZIONI

Zucchi rnc	9990	190	1,9	7660	9990	1,9	3,0	10,3

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Aviatour	2560	0	0,0	2160	3200	0,0	2,9	32,0
B.ca Agr. Mant.	111500	0	0,0	89800	114000	0,0	2,7	19,0
B.ca Briantea	14950	-50	-0,3	11050	15100	-0,3	5,0	17,5
B.ca Cr. Pop. Sir.	12000	100	0,8	7200	14500	0,8	3,5	8,5
B.ca del Friuli	26800	-50	-0,2	17000	30000	-0,2	2,6	20,3
B.ca di Legnano	6300	35	0,6	3150	6370	0,6	3,7	9,8
B.ca Ind. Gallarate	15780	-10	-0,1	13800	18000	-0,1	1,5	31,7
B.ca P. Lomb.	3700	50	1,4	2290	4005	1,4	3,2	19,1
B.ca P. Lomb. priv.	3610	-10	-0,3	1921	3900	-0,3	4,0	18,6
B.ca Pop. Comm. I.	18700	80	0,4	12900	19045	0,4	4,3	185,9
B.ca Pop. Cremona	11550	50	0,4	6250	12450	0,4	4,3	11,3
B.ca Pop. di Berg.	18100	-101	-0,6	15000	19900	-0,6	0,6	12,5
B.ca Pop. di Brescia	7000	100	1,4	6000	7400	1,4	6,7	10,5
B.ca Pop. di Crema	48100	140	0,3	22500	49000	0,3	2,6	13,9
B.ca Pop. di Lecco	11800	-50	-0,4	11200	13000	-0,4	3,8	11,6
B.ca Pop. di Lodi	16720	-130	-0,8	12300	18300	-0,8	6,0	11,2
B.ca Pop. di Milano	10400	150	1,5	7117	10480	1,5	4,1	9,9
B.ca Pop. di Novara	15300	49	0,3	12890	17172	0,3	5,5	9,9
B.ca Pop. Emilia	120900	100	0,1	78850	120900	0,1	2,9	20,2
B.ca Pop. Luino Va.	12900	30	0,2	6950	13160	0,2	4,3	13,5
B.ca Pop.di Intra	13200	-150	-1,1	7750	14800	-1,1	4,9	13,7
B.ca Prov. Napoli	7010	25	0,4	5120	7010	0,4	1,4	26,2
B.ca Subalpina	4800	0	0,0	4199	5190	0,0	2,1	39,3
Banco di Perugia	1385	45	3,4	970	1400	3,4	2,2	16,7
Bieffe	8700	250	3,0	2750	8700	3,0	0,6	145,0
Cibiemme Plast	2615	-25	-0,9	2012	2890	-0,9	2,9	18,9
Citibank Italia	5410	0	0,0	3950	6700	0,0	—	20,9
Credito Agr. Bresc.	7650	-50	-0,6	5390	8222	-0,6	2,9	15,2
Credito Bergamasco	33500	200	0,6	23500	40020	0,6	3,8	18,7
Creditwest	10090	89	0,9	5700	10100	0,9	4,5	14,4
Finance	38550	0	0,0	18100	41450	0,0	1,3	32,7
Finance priv.	20450	0	0,0	10100	22300	0,0	2,4	17,3
Frette	8470	-30	-0,4	5800	8890	-0,4	3,5	31,6
Italiana Incendio V.	240000	9100	3,9	153900	260700	3,9	0,5	37,4
Piccolo Cr. Valtell.	15100	-100	-0,7	13000	15980	-0,7	5,3	10,1
Terme di Bognanco	740	10	1,4	387	889	1,4	4,3	—
Zerowatt	4710	0	0,0	1710	5450	0,0	0,8	31,5
B.ca Pop. Milano W.	5360	60	1,1	2950	5390	1,1	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 203,16 (+0,50%); Azionari 243,05 (+0,74%); Bilanciati 208,09 (+0,62%); Obbligazionari 164,65 (+0,09%).

Adriatic Bond	10577	0,01
Adriatic Global	11383	0,36
Agos Bond	10767	-0,01
Agrifutura	10835	0,02
Ala	n.p.	—
America	12557	0,80
America Pr. Merr.	10355	0,48
Arca 27	10976	0,64
Arca BB	21151	0,59
Arca RR	11922	0,02
Arca Te	10988	0,26
Aureo	17749	0,35
Aureo Previdenza	12809	0,86
Aureo Rendita	11627	0,23
Azimut Bilan.	10512	0,40
Azzurro	18972	0,71
BN Multifondo	11192	0,55
BN Rendifondo	11095	-0,01
BN Sicurvita	10311	0,18
Capitalcredit	11541	0,91
Capitalfit	n.p.	—
Capitalgest	15637	0,48
Capitalgest Az.	11136	0,79
Capitalgest Rend.	10449	0,04
Cash Manag. Fund	14697	0,91
Cashbond	11418	0,22
Centrale Capital	12010	0,97
Centrale Global	10884	0,34
Centrale Reddito	11781	0,02
Chase Man. America	10612	0,77
Chase Man. Interc.	10332	0,08
Cisalpino Bil.	11546	0,35
Cisalpino Redd.	10687	0,03
Comm. Turismo	11175	0,69
Corona Ferrea	12063	0,74
Eptabond	12237	0,00
Eptacapital	11793	0,33
Eur. Risk Fund	11662	0,47
Eur. Strategic	11228	0,38
Euro Aldebaran	11268	0,96
Euro Andromeda	17838	0,62
Euro Antares	13433	0,16
Euro Vega	11125	0,01
Euromob Cap Fund	11755	0,39
Euromob. Reddito	10955	0,03
Europa Pr. Merr.	10670	0,33
Fideuram	10678	0,03
Fiorino	25780	0,63
Fondattivo	11498	0,68
Fondersel	29845	0,53
Fondicri 1ª	11335	0,05
Fondicri 2ª	11557	0,29
Fondimpiego	12124	0,06
Fondinvest 1ª	11827	0,03
Fondinvest 2ª	15938	0,55
Fondinvest 3ª	11305	0,65
Fondo Centrale	15831	0,67
Fondo Ina	n.p.	—
Fondo Professionale	35485	0,40
Futuro Famiglia	11000	0,07
Genercomit	n.p.	—
Genercomit rend.	n.p.	—
Gepocapital	11428	0,80
Geporeinvest	11223	0,60
Geporend	10468	0,05
Gesticredit Fin.	10533	0,79
Gesticredit Az.	10858	0,66
Gestielle B	11004	0,50
Gestielle M	10854	0,06
Gestiras	19060	0,10
Giallo	11477	0,46
Grifocapital	11040	0,13
Griforend	10689	-0,03
Imi 2000	12370	0,03
Imibond	9971	0,06
Imicapital	26381	0,77
Imindustria	10357	0,78
Imirend	13997	0,16
In Capital Bond	10059	0,08
In Capital Equity	10981	0,67
Indice	11216	1,11
Interbancaria az.	18988	0,90
Investire obbl.	15321	0,19
Interbancaria rend.	15629	0,04
Intermobiliare	12419	0,35
Investire Az.	11988	0,76
Investire Bil.	11568	0,64
Investire Int.	10379	0,66
Italmoney	10275	0,00
Lagest az.	13925	0,54
Lagest obbl.	11398	0,05
Libra	n.p.	—
Mida Bil.	10814	0,47
Mida Obbl.	10634	0,15
Money-Time	9996	0,25
Multiras	19028	0,69
Nagracapital	15901	0,44
Nagrarend	12411	0,07
Nordcapital	11186	0,59
Nordfondo	11672	0,04
Nordmix	10983	0,43
Pacifico Pr. Merr.	10163	0,45
Phenixfund	11886	0,50
Phenixfund due	10419	0,12
Prime Bond	10590	0,14
Prime Monetario	10923	0,01
Primecapital	27753	0,79
Primecash	11999	0,08
Primeclub az.	10674	0,76
Primeclub obbl.	11652	0,15
Primerend	19734	0,66
Profession. Int.	11277	0,26
Profession. Redd.	10619	0,08
Promofondo Uno	11337	0,49
Redditosette	16889	0,25
Rendicredit	10928	0,17
Rendifit	n.p.	—
Rendiras	10878	0,01
Risp. Italia Az.	11547	0,57
Risp.Italia bilanc.	17962	0,60
Risp.Italia redd.	14781	0,14
Rologest	11709	0,07
Rolomix	11365	0,50
S Paolo Hambros IF	10483	0,71
S Paolo Hambros IMF	10603	0,73
Salquota	11669	0,00
Salvadanaio	11852	0,42
Salvadanaio Az.	10531	0,40
Salvadanaio Obbl.	10377	0,14
Sforzesco	11278	0,08
Sogesfit	n.p.	—
Sogesfit Blue Chips	n.p.	—
Spiga d'Oro	11232	0,31
Venture-Time	11748	1,06
Verde	11109	0,07
Visconteo	16402	0,58
Eptaprev.	10106	0,01
CT Rendita	10052	0,02
Capital Italia $	35,47	3,52
Fonditalia $	74,2	0,67
Int. Securit.(Ecu)	23,83	0,00
Interfund $	37,68	0,50
Italfortune $	41,94	0,00
Italunion $	23,77	3,45
Mediolanum $	38,86	3,55
Rasfund (lire)	n.p.	—
Rominvest (Ecu)	31,21	0,61
Tre R (lire)	39469	0,00

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1356,2	1365	1356,1
Marco Tedesco	727,15	726	727,075
Franco francese	214,53	215	214,485
Fiorino olandese	645,5	641	645,5
Franco belga	34,747	35	34,739
Sterlina	2220,25	2235	2221,425
Lira Irlandese	1943,7	1973	1943,85
Corona danese	187,32	187,5	187,31
Dracma	8,40	8,8	8,403
Ecu	1503,35	—	1503,225
Dollaro canadese	1138,3	1135	1138,85
Yen Giapponese	9,76	9,75	9,758
Franco svizzero	843,31	838	844,305
Scellino austriaco	103,32	102,75	103,347
Corona norvegese	197,15	198	197,175
Corona svedese	211,75	213	211,65
Marco finlandese	320,35	321	320,35
Escudo portoghese	8,663	8,90	8,664
Peseta spagnola	11,593	11,75	11,595
Dollaro australia	1035,5	1030	1035,25
Dinaro (Milano) tg	—	0,10	—
Dinaro Trieste	—	0,05	—
Rand sudafricano	—	509,45	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8684-8684	6,307-319	1,6395-05	1,5965-75
Yen	1,341-344	4,5442-5518	227,89-20	1,1473-85
Marco	—	*3,3884-3948	3,0478-14	*85,76-86
Franco Fr.	*29,405-565	—	10,337-52	*25,30-32
Sterlina	3,037-051	10,3315-3495	—	2,6159-91
Franco Sv.	*115,83-116,03	3,9278-9354	2,6161-94	—
Lira	**1,37-38	**4,6578-6662	2216,6-9,6	*0,1179-80

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Luglio	Dom.	Off.	Luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16900	17100	Sterlina oro n.c.*	124000	130000
Oro Londra (2)	382,10	382,60	Sterlina oro n.c.	122000	127000
Oro Zurigo (2)	383,20	384,20	Marengo italiano	100000	106000
Argento (3) (ind.)	238700	244600	Marengo svizzero	97000	104000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	175,1	3,77
Binda-Sottr. 85-90 12,00%	111	0,00
Centrob.Binda 86-91 10,00%	111,9	-0,18
Cir 85-92 10,00%	110	-0,73
Cir 86-92 9,00%	94,5	0,00
Crediop Nba 87-93 6,00%	87,9	0,00
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	105	0,00
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	100,5	-0,10
Efib. Saipem 85-90 10,50%	99,1	0,04
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	97,1	0,00
Eridania 85-90 10,75%	157	1,08
Euromobiliare 86-93 10,00%	95	1,47
F.M.C. 86-91 8,00%	n.r.	—
Ferfin 86-93 7,00%	89	0,84
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	89,05	0,06
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	85	0,82
Gerolimich 81-90 13,00%	100	-2,80
Gim 85-91 9,75%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	94,85	0,00
Iri-Credit 86-91 7,00%	96,3	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	92,2	0,05
Iri-Stet 86-91 7,00%	101,2	-0,30
Marelli 87-95 6,00%	112,1	0,09
Med. Barletta 87-94 6,00%	83,55	-0,06
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	93,1	0,11
Med. Cir 85-95 8,00%	335	0,00
Med. Cir 85-95 10,00%	186,5	1,61
Med. Cir 86-96 7,00%	91,4	0,55
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	99,8	0,40
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	135,75	0,00
Med. Italc.85-95 7,00%	170	0,59
Med. Italgas 85-95 6,00%	94,5	0,53
Med. Italmob. 86-95 7,00%	162,9	0,37
Med. Linific. 86-93 7,00%	95,1	-0,53
Med. Marzotto 86-93 7,00%	169	0,00
Med. Metanop. 87-93 7,00%	98,25	-0,05
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	87,4	0,34
Med. Saipem 87-92 5,00%	85,4	0,35
Med. Sicil. 87-95 5,00%	83,3	0,36
Med. Sip 86-91 8,00%	110	0,82
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	86,8	1,50
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	135,5	0,44
Med. Unicem 86-96 7,00%	95	-0,21
Merloni 87-91 7,00%	105,1	2,00
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	99,45	-0,10
Olcese 86-94 7,00%	85,2	0,70
Pirelli & C. 85-91 9,75%	130,3	0,15
Pirelli SPA 85-95 9,75%	179,9	1,06
Rinascente 86-93 8,50%	106,5	0,19
Saffa 87-97 6,50%	118,65	0,13
Selm 86-93 7,00%	90,05	0,06
Siossigeno 81-91 13,00%	551	1,09
Smi Metalli 85-92 10,25%	n.r.	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	165	0,61
Zucchi 86-93 9,00%	152,7	-0,07
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	112,1	0,00
Imi Unicem 84-90 14,00%	106,05	0,00

MERCATO DEL DENARO

Valuta 12.07.89

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	1-11,25	5-13,25
Vista	12,125	12,500
7 Giorni	11,750	13,250
15 Giorni	11,875	13,250
1 Mese	12,500	13,000
2 Mesi	12,500	13,000

Lira interbancaria: 1 mese (12,125-13,000); 2 mesi (12,375-13,125); 3 mesi (12,375-13,125).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%	99,3	0,10
BTP gen. 90 12,50%	101,1	0,10
BTP feb. 90 9,25%	99	0,10
BTP feb. 90 12,50%	101,1	-0,10
BTP mar. 90 9,15%	98,85	0,10
BTP mar. 90 10,50%	98,75	-0,05
BTP mar. 90 12,50%	101,35	0,10
BTP 15 mar. 90 10,50%	98,75	-0,05
BTP apr. 90 9,15%	98,45	0,05
BTP apr. 90 10,50%	98,7	-0,05
BTP apr. 90 12,00%	101	0,20
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,8	0,05
BTP mag. 90 9,15%	98,15	-0,10
BTP mag. 90 10,50%	99,75	-0,05
BTP mag. 88-90 10,50%	98,7	0,00
BTP 18 mag.90 10,50%	98,6	-0,05
BTP giu. 90 9,15%	98,3	0,10
BTP giu. 90 10,00%	99,45	-0,05
BTP 16 giu. 90 10,50%	98,6	0,00
BTP lug. 90 9,50%	98,95	-0,05
BTP lug. 90 10,50%	99,45	0,00
BTP lug. 90 11,00%	99	0,00
BTP ago. 90 9,50%	99	0,15
BTP ago. 90 11,00%	98,95	0,00
BTP set. 90 9,25%	98,2	0,00
BTP set. 90 11,25%	98,9	0,00
BTP ott. 90 9,25%	97,35	-0,21
BTP ott. 90 11,50%	99,25	0,05
BTP nov. 90 9,25%	97,25	0,00
BTP dic. 90 9,25%	97,35	-0,05
BTP mar. 91 12,50%	102,4	-0,10
BTP gen. 92 9,25%	94,05	0,21
BTP feb. 92 9,25%	93,55	-0,05
BTP feb. 92 11,00%	95,6	0,10
BTP mar. 92 9,15%	93,45	0,00
BTP apr. 92 9,15%	93,3	0,00
BTP apr. 92 11,00%	94,95	0,11
BTP mag. 92 9,15%	93,7	0,00
BTP mag. 92 11,00%	95	-0,05
BTP giu. 92 9,15%	95,4	0,00
BTP lug. 92 11,50%	98	0,00
BTP ago. 92 11,50%	96,05	-0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,75	0,05
CCT lug. 90	100	0,00
CCT ago. 90	99,85	0,00
CCT set. 90	99,4	0,00
CCT ott. 90	99,45	0,00
CCT 83-90	101,2	0,00
CCT nov. 90	100	0,25
CCT dic. 90	101,5	0,05
CCT 18 dic. 90	99,95	-0,15
CCT gen. 91	101,4	0,05
CCT 17 gen. 91	99,85	0,10
CCT feb. 91	101	-0,05
CCT 18 feb. 91	99,5	0,10
CCT mar. 91	100,1	0,05
CCT 18 mar. 91	99,25	-0,05
CCT apr. 91	100,2	-0,10
CCT mag. 91	100,45	0,05
CCT giu. 91	100,7	-0,10
CCT lug. 91	100,35	0,00
CCT ago. 91	99,8	0,05
CCT set. 91	99,75	0,05
CCT ott. 91	99,8	0,00
CCT nov. 91	100	0,00
CCT dic. 91	100,05	0,00
CCT gen. 92 11,00%	98,75	-0,05
CCT feb. 92	97,8	0,10
CCT 18 apr. 92	97,8	0,00
CCT 19 mag. 92	97,35	0,00
CCT 20 lug. 92	97,85	0,05
CCT 19 ago 92	97,65	0,00
CCT nov. 92	97,5	0,00
CCT dic. 92	97,9	0,00
CCT gen. 93	97,25	0,00
CCT feb. 93	96,9	0,00
CCT mar. 93	96,85	0,00
CCT apr. 93	97,1	0,00
CCT mag. 93	98,3	-0,05
CCT ago 93	98,4	0,05
CCT 18 set. 93	101	0,00
CCT 18 set. 93	95,15	0,05
CCT ott. 94	95,95	0,00
CCT feb. 95	95,2	-0,21
CCT mar. 95	92,3	-0,11
CCT apr. 95	92,4	-0,11
CCT mag. 95	93,05	0,00
CCT giu. 95	93,8	-0,05
CCT lug. 95	95,25	0,05
CCT ago. 95	93,8	0,00
CCT set. 95	92,9	0,00
CCT ott. 95	93,2	-0,05
CCT nov. 95	93,3	0,00
CCT dic. 95	93,85	-0,11
CCT gen. 96 CV	98	0,00
CCT feb. 96	93,85	-0,11
CCT mar. 96	92,95	-0,05
CCT apr. 96	92,7	-0,05
CCT lug. 96	94,35	0,00
CCT ago. 96	93,05	0,00
CCT set. 96	92,25	0,00
CCT ott. 96	92,9	0,27
CCT nov. 96	93,1	0,05
CCT dic. 96	92,9	0,00
CCT gen. 97	92,8	0,00
CCT feb. 97	92,55	0,00
CCT 18 feb. 97	92,85	0,11
CCT mar. 97	93,15	0,05
CCT apr. 97	92,35	0,00
CCT mag. 97	93,35	0,00
CCT giu. 97	94,4	-0,05
CCT lug. 97	94,2	0,05
CCT ago. 97	93,1	-0,11
CCT set. 97	94,95	0,00
CCT ECU 83-90 11,50%	102,3	0,29
CCT ECU 84-91 11,25%	103,35	0,10
CCT ECU 84-92 10,50%	103,05	0,05
CCT ECU 85-93 9,60%	100,2	-0,50
CCT ECU 85-93 9,75%	101,2	0,49
CCT ECU 85-93 9,00%	98,5	0,30
CCT ECU 85-93 8,75%	97,8	0,00
CCT ECU 86-94 8,75%	96,5	-0,29
CCT ECU 86-94 6,90%	90,5	0,33
CCT ECU 87-94 7,75%	91,2	[illegible]
CTR 83-93 2,50%	89,4	[illegible]
CTS 20 mag. 91	88,55	-0,11
CTS 22 giu. 91	88	0,00
CTS 18 mar. 94	[illegible]	-0,07
CTS 21 apr. 94	[illegible]	
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,75	0,10
Az. Aut. FS 83-90 2ª	101,6	0,10
Az. Aut. FS 84-92	102,9	0,00
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103,3	0,00
Az. Aut. FS 85-92 2ª	100,15	-0,05
Az. Aut. FS 85-2000	99,35	-0,05
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,3	0,00
Enel 72-92 7,00%	94,45	-0,79
Enel 73-93 7,00%	93,5	-1,07
Enel 83-90 2ª	102	0,20
Enel 83-90 3ª	102,55	0,00
Enel 84-92 1ª	103	0,39
Enel 84-93 2ª	103,65	0,00
Enel 84-93 3ª	107,2	-0,19
Enel 84-93 4ª	107,3	-0,19
Enel 85-95	100,9	-0,05
Enel 85-2000 2ª	100,5	0,10
Enel 85-2000 3ª	100,2	0,20
Enel 86-93 2ª 9,50%	92,6	0,00
Enel 86-93 3ª	120,2	-0,33
Enel 86-93 4ª	90,2	0,11
Enel 86-2001	99,5	-0,15
Enel 87-93 3ª	99,9	-0,20
Enel 87-94 1ª 9,25%	89	1,01
Enel 87-94 2ª	99,95	0,05
Enel 88-94 1ª	99,6	0,00
Enel 88-94 2ª	99,6	0,00
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	111,1	0,27
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	161,15	0,00
Iri Alitalia 84-90 5,90%	116,6	0,94
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	99,7	-0,10
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	95,6	-0,73
Iri Stet 84-89 5,75%	n.r.	—
Iri Stet 84-91 5,75%	183,5	0,82
Olivetti 87-94 6,37%	80,1	0,00

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
29-09-89	80	98,034	0,00%
29-12-89	171	95,975	0,00%
28-06-90	352	91,445	0,00%

(Rendimenti indicativi)

SUPERATO L'INDICE PRE-CRAC

La Borsa sfonda

«Piace» l'incarico a Giulio Andreotti

Forse è solo una coincidenza fortuita, però l'indice era rimasto sotto per ben 21 mesi. Anche per i Fondi una speranza di invertire la lunga serie negativa: raccolta in aumento e riscatti in diminuzione. L'Isvap intanto emette la fotografia del comparto assicurativo: buona salute ma mancano molte regole.

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Andreotti, indubbiamente, è un uomo fortunato: il mondo della finanza, quasi fosse stato impartito un comando dall'alto (molto in alto), ha espresso ieri tutta una serie di dati che vanno a formare una delle congiunzioni — o congiunture — più favorevoli da qualche anno a questa parte.

1) La Borsa ha stabilito un nuovo massimo, tornando ai livelli precedenti al crac dell'ottobre '87.

2) Il dollaro (ne parliamo più ampiamente qui a fianco) è sceso ancora. In tempo di vacanze ciò significa un effetto psicologico positivo per chi sta andando all'estero.

3) Il marco è, ovviamente, salito. E' un invito ai tedeschi a venire in Italia.

4) I fondi sono ancora in rosso, ma Studi Finanziari ha emesso proprio ieri una «fotografia» del settore che mostra per la prima volta una decisa inversione di tendenza. Un segnale di fiducia.

Ma torniamo alla Borsa. Tutto fila liscio agli occhi degli operatori, pronti a scommettere in un prolungato e tranquillo rialzo. Da rilevare che ci sono voluti ventun mesi perché l'indice Comit, il più seguito dagli analisti finanziari, superasse il livello (656,37) toccato il famoso 16 ottobre 1987: ieri, con un rialzo giornaliero dello 0,96 per cento, gli elaboratori della Comit hanno sfornato un bel 662,42.

I titoli che hanno tirato di più sono stati ancora una volta Fiat e Montedison, a loro volta ai nuovi massimi di 11 mila e 2308 lire. Bene anche le Generali: hanno toccato le 44.300 lire, con un rialzo secco (Mib) dell'uno per cento. Non sono ancora i massimi (44.720), ma sembrano averla azzeccata quei «graficisti» che avevano pronosticato nuovi fasti per il titolo della compagnia triestina nel caso che fosse stata superata — entro luglio — quota 43.500. Chi vivrà vedrà.

Restando nel mondo delle assicurazioni, sempre ieri l'Isvap ha emesso la fotografia del settore per i primi tre mesi dell'89: un mercato in ottima salute, ma per altro verso ancora incompleto sotto l'aspetto normativo e particolarmente esposto ai rischi dell'imminente integrazione europea. Da un lato ci sono i positivi dati sul primo trimestre '89 e il proliferare di nuove imprese e di assestamenti azionari, dall'altro l'esigenza di una vigilanza più severa, di adeguamenti legislativi in materia di armonizzazione con gli altri Paesi Cee, di canali distributivi, di Rc auto. Complessivamente il mercato ha raccolto nel primo trimestre 6.465 miliardi, con un incremento rispetto allo stesso periodo dell'88 del 13,6 per cento. Nell'88 era il 13,8; nell'87 il 17,6. Il rallentamento sarebbe dovuto — secondo l'Isvap — alla modificazione del trend di crescita del ramo «vita». E' caduto, evidentemente, l'interesse per le polizze collettive di tipo previdenziale dopo le disposizioni della Finanziaria sull'ammontare del tetto pensionabile. Ma anche la Rc auto è sotto accusa. Il mancato «adeguamento» delle tariffe secondo le richieste delle compagnie rende sempre più improduttivo il ramo e molte di esse stanno riducendo man mano il peso dell'auto nel portafogli generale.

Per quel che riguarda invece i fondi d'investimento, sono aumentate, nei primi cinque mesi dell'anno, le sottoscrizioni (+46 per cento) e sono diminuiti i riscatti (-4,7 per cento). La situazione è sempre depressa a causa del risultato netto ancora negativo, ma se la Borsa continua a far correre il Toro, potrebbe presto esserci la sospirata inversione di tendenza. Si sa che per Fondi e Borsa conta soprattutto la fiducia da parte dei risparmiatori. Poi le cose vanno come la faccenda delle ciliegie. Una tira l'altra.

ASTA BOT

Aumentano i tassi

ROMA — Tassi in aumento di circa un punto in percentuale all'asta Bot di metà luglio rispetto a quella di fine giugno. Le richieste degli operatori sono state largamente inferiori all'offerta e anche alla scadenza. La domanda degli operatori è infatti risultata pari a 8.636 miliardi a fronte di 11 mila in offerta e di 9.928 in scadenza (quasi tutti presso gli operatori). Ne sono stati assegnati 9.178 miliardi di cui 8.178 agli operatori e mille miliardi alla Banca d'Italia. Non sono stati assegnati Bot per 1.821 miliardi.

Il rialzo più sensibile dei rendimenti è stato registrato sui Bot trimestrali che sono stati aggiudicati ad un prezzo medio ponderato di 97,13 lire con tassi pari all'11,97 lordo composto e al 10,38 netto a fronte del 10,73 lordo e del 9,32% netto di fine giugno. I titoli trimestrali offerti ammontavano a 3.500 miliardi. Ne sono stati richiesti 3.510 miliardi ed assegnati 3.271, tutti agli operatori.

I titoli semestrali sono stati aggiudicati ad un prezzo medio ponderato di 94,50 lire con rendimenti dell'11,81% lordo composto e del 10,22% netto a fronte del 10,72 lordo e del 9,29% netto dell'asta precedente. L'offerta ammontava a 5.500 miliardi, le richieste sono state pari a 3.466 miliardi. Ne sono stati assegnati 4.284 miliardi di cui 3.284 agli operatori e mille alla Banca d'Italia. I Bot annuali sono stati aggiudicati ad un prezzo di 89,05 lire con un rendimento lordo del 12,23% e netto del 10,54% a fronte di tassi pari all'11,36% lordo e 9,80% netto risultanti dall'ultima asta. Ne sono stati offerti 2 mila miliardi. Gli operatori ne hanno richiesti 1.659 miliardi con aggiudicazioni pari a 1.622 miliardi, senza l'intervento della Banca d'Italia. I Bot in circolazione alla fine di giugno ammontavano a 265.646 miliardi di cui 39.652 trimestrali, 85.500 semestrali e 140.494 annuali.

A MILANO HA CHIUSO A QUOTA 1356

Il dollaro è in rotta

La sua caduta ha trascinato con sé anche la lira

MILANO — Il ribasso del dollaro sta assumendo le dimensioni di una rotta. Alla Borsa di Milano, per l'ottava seduta consecutiva, il ribasso è arrivato mediamente oltre il 5 per cento, facendo precipitare la divisa americana ai minimi dal 24 aprile contro il marco e dal 28 febbraio contro la lira.

Al fixing di Milano il dollaro ha chiuso a 1356,20 lire (contro le 1366,50 di venerdì sera), a Londra è terminato a 1352,50 lire, a Francoforte a 1,8595 marchi, a Tokio a 139,05 yen. L'assenza di nuove tensioni inflazionistiche nei dati occupazionali Usa di giugno, ma soprattutto la riduzione del prime rate dall'11 al 10,50 per cento — operata per ora dalla Chase Manhattan Bank e da alcuni istituti di credito minori — hanno tolto al dollaro le ultime speranze di aiuto dal fronte creditizio.

Il netto ribasso del dollaro e il riflusso di fondi sulle divise europee hanno accentuato la flessione della lira, che è scesa ieri ai livelli più bassi dall'8 giugno nei confronti del marco e del franco francese. Il marco è terminato a 727,35 lire contro 727,15 al fixing (725,74 venerdì); il franco francese a 214,40 contro 214,53 (214,09); il fiorino a 644,95 contro 645,50 (643,91); il franco belga a 34,70 contro 34,747 (34,654); la peseta a 11,5850 contro 11,593 (11,532).

Il dollaro, quindi, da una parte non potrà più godere del sostegno dei tassi e dall'altra subirà l'effetto dei timori di un calo della partecipazione straniera al finanziamento del deficit federale. Due mesi e mezzo fa il premio dei tassi di mercato Usa era di circa 4 punti su quelli tedeschi e svizzeri e di quasi 6 su quelli giapponesi. Ora i premi si sono ridotti rispettivamente a meno di 2 punti e mezzo e a 4 punti. Se per i giapponesi è ancora conveniente acquistare buoni del Tesoro americani, per quelli tedeschi lo è molto meno.

JUGOSLAVIA

L'inflazione «schiaccia» il dinaro

Il cambio con la lira è scivolato ieri a quota 0,05

Servizio di
Paolo Fragiacomo

TRIESTE — Inflazione-svalutazione. E' ormai una reazione a catena, che sta travolgendo e trascinando verso il baratro l'economia jugoslava. Sono di pochi giorni fa gli ultimi dati ufficiali sull'aumento dei prezzi in Jugoslavia, che in giugno hanno avuto un balzo del 29,8 per cento (in un solo mese!), portando l'indice su base annua al 652,2 per cento. E puntualmente l'iperinflazione ha schiacciato ancora più in basso il dinaro. Ieri a Trieste le banche hanno acquistato le banconote al cambio di 0,05 lire, rispetto alle 0,06 del giorno precedente.

Con tutti quei zeri davanti, la variazione può sembrare irrisoria. E invece siamo di fronte a una perdita di valore, rispetto alla lira, superiore al 16 per cento. Che il dinaro non valga più niente, non lo dicono soltanto i rapporti di cambio con le altre valute, lo dicono gli stessi cittadini della Jugoslavia. Quei pochi ormai che arrivano a Trieste per gli acquisti, pallido ricordo dei tempi d'oro, pagano in marchi o in dollari. Ma anche sul mercato interno, ormai, il mezzo di pagamento privilegiato per le transazioni è diventato il marco, valuta che non manca grazie ai turisti tedeschi e grazie alle preziose rimesse dei tantissimi emigrati jugoslavi in Germania.

Siamo di fronte, insomma, a una manifestazione di sfiducia nei confronti della valuta nazionale, specchio di una parallela e ben più grave crisi di fiducia verso lo Stato, come sempre accade nei casi di iperinflazione. Le ultime riforme economiche impostate in questo periodo in Jugoslavia, anche su sollecitazione del Fondo monetario internazionale, vanno nella direzione di una più decisa sterzata verso il mercato. Ma per intanto la vicina Repubblica è ancora un Paese sospeso a metà fra socialismo autogestito e capitalismo.

Abbandonata la pianificazione centralizzata, e senza il duro riscontro del mercato, non c'è alcun punto di riferimento per stabilire le «compatibilità» fra salari e prezzi: né la produttività del lavoro, né i vincoli del piano. Quasi quotidianamente la stampa jugoslava riporta notizie di collettivi di aziende autogestite che, da un giorno all'altro, si raddoppiano lo stipendio per arginare il crollo del potere d'acquisto del dinaro. In assenza di qualsiasi contropotere, le aziende scaricano automaticamente gli aumenti salariali sui prezzi. E' una folle rincorsa, alla quale i dirigenti politici della Jugoslavia cercano ora di porre rimedio con le più decise aperture all'economia di mercato.

Una banconota da mille dinari. Nel 1976 valeva 42 mila lire, e nel 1985 ancora 4.750 lire. Oggi vale 50 lire.

RAMO DANNI

La Sai sbarca in Giappone

E' diventata rappresentante del colosso assicurativo Yasuda

Salvatore Ligresti

Firmato un accordo di reciproca assistenza

MILANO — La Sai ha stretto ieri a Tokio un accordo con la Yasuda Fire and Marine Insurance, la seconda assicurazione giapponese e la quinta al mondo nel ramo danni, appartenente al gruppo industriale finanziario Fuyo.

Si tratta dell'avvio di una collaborazione che potrebbe portare a grossi risultati per la compagnia asicuratrice torinese, che fa capo al gruppo Ligresti ed è quotata alla Borsa di Milano. La Sai da ieri è dunque rappresentante esclusivo per l'Italia della Yasuda, mentre quest'ultima rappresenterà in Giappone la Sai, con in più un accordo di «reciproca assistenza e collaborazione operativa».

La collaborazione — secondo i termini del patto sottoscritto nella sede della Yasuda (che nell'88 ha raccolto premi per quasi 14.000 miliardi di lire) — dovrebbe allargarsi anche fuori dei confini italiani e giapponesi, dove la società assicuratrice nipponica opera attualmente attraverso la Yasuda Europe di Londra. In Francia ha invece un accordo operativo con il Gan (Groupe de assurance nationales), già partner anche a livello azionario della Sai, e rientra nel programma di internazionalizzazione della compagnia «recentemente avviato — secondo una nota emessa dalla stessa Sai — proprio con la partnership con il Gan».

L'accordo prevede che la Sai assista la Yasuda Europe ad ottenere l'autorizzazione ad operare in Italia nei rami danni, e ne diventi la rappresentante esclusiva. I giapponesi, si impegnano a fare altrettanto per la Sai, qualora questa intenda operare nello stesso settore nei Paesi asiatici e in Oceania, dove la Yasuda è presente.

Lo stesso cambio organizzativo è previsto per la liquidazione dei sinistri. L'accordo contempla anche un patto di riassicurazione, scambi di informazioni sulla clientela e sull'informatica.

La Sai, dunque, non appena la Yasuda avrà avuto il permesso di operare in Italia, potrà emettere polizze per conto dei giapponesi nei settori danni, compresa l'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli.

[r. m.]

DOPO IL COMMISSARIAMENTO

Cogolo, sul filo del rasoio

La «cordata» Zoppas non si tira indietro. Ma entro il 22 luglio...

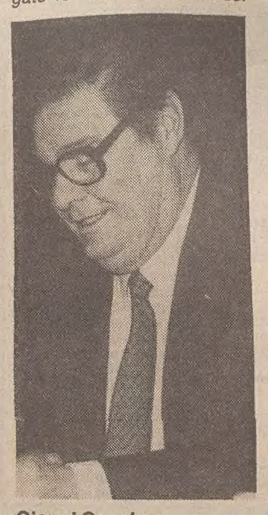
UDINE — La Compagnia finanziaria veneta (Cfv) non ha cambiato idea: il suo progetto di affittare gli stabilimenti Cogolo resta ancora valido, nonostante il tribunale di Udine non abbia accolto la richiesta di concordato preventivo per risolvere la crisi del gruppo conciario friulano, ma abbia scelto invece la strada dell'amministrazione straordinaria, in base alla legge Prodi. I tempi sono però strettissimi. In una lettera inviata al consulente del gruppo Cogolo, Enzo Cainero, gli imprenditori della «cordata» di Gianfranco Zoppas dichiarano di mantenere intatti i loro impegni solo fino al 22 luglio.

Questa fretta coincide con le richieste provenienti dall'Urss, dove il gruppo Cogolo ha acquisito numerose commesse per la costruzione di impianti industriali «chiavi in mano». I sovietici, per confermare gli ordini, vogliono avere in tempi brevissimi un interlocutore certo, al posto di Gianni Cogolo, l'imprenditore alla guida dell'omonimo gruppo travolto da una gravissima crisi di liquidità. Il prezioso «pacchetto» di commesse sovietiche viaggia dunque sul filo del rasoio.

Sono questi i principali elementi emersi ieri a Udine, in occasione dell'incontro fra le parti promosso dall'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, all'indomani della decisione del tribunale sulla crisi del gruppo Cogolo. Alla fine della riunione è stato inviato un telegramma nel quale si sollecita un incontro urgente con il ministro dell'Industria, per dare immediatamente avvio alla procedura di amministrazione straordinaria e alla nomina del commissario. Il telegramma è stato sottoscritto da Saro, anche a nome del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, dai parlamentari friulani, dai partiti, dalle organizzazioni sindacali e dall'Associazione industriali di Udine.

Tempi stretti per salvare i contratti in Russia

Di fronte allo stato di insolvenza delle società del gruppo Cogolo, qualcuno al posto dell'imprenditore deve decidere se affittare o meno alla nuova società Cogolo Srl, costituita dalla Cfv assieme alla Friulia, gli stabilimenti di Zugliano e San Giorgio di Nogaro, ai quali sono collegate le commesse in Urss.



Gianni Cogolo

Se il tribunale avesse accolto la richiesta di concordato preventivo, a decidere sarebbe stato un giudice delegato dallo stesso tribunale. Adesso, invece, a decidere dovrà essere il commissario straordinario.

Il problema principale, a questo punto, è dunque di accelerare le procedure, visto che le premesse per l'applicazione della cosiddetta legge Prodi sull'amministrazione straordinaria ci sono tutte, come ha sottolineato in occasione dell'incontro il procuratore del gruppo Cogolo, Enzo Cainero. A facilitare l'emanazione del decreto ministeriale dovrebbe essere, inoltre, proprio la presenza di un piano di immediato riavvio della produzione.

Un grave ostacolo è tuttavia rappresentato dalla crisi di governo. E a questo proposito, i parlamentari e i rappresentanti dei sindacati e dell'associazione degli industriali hanno ribadito — durante la riunione — l'esigenza che sulla vicenda Cogolo via sia un'ampia azione unitaria.

Lo ha ripetuto alla fine dell'incontro l'assessore Saro: «Siamo tutti impegnati — ha detto — nel tentativo di salvataggio dell'azienda. Il tempo è stretto, ma può essere ugualmente sfruttato nel migliore dei modi con il contributo di tutti i soggetti interessati». L'assessore regionale ha dato anche assicurazioni in merito al problema del personale in esubero delle aziende Cogolo: «Cercheremo, anche sulla base di un programma industriale di intervento, di promuovere in tempi brevi — ha concluso — delle attività imprenditoriali sostitutive, per creare così nuovi posti di lavoro».

[Paolo Fragiacomo]

CODROIPO

Zoratto in crescita

CODROIPO — Continua il trend positivo per le industrie tessili Roberto Zoratto. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno l'azienda di Codroipo (produce maglieria intima e pigiameria) ha accresciuto del 10 per cento il fatturato rispetto allo stesso periodo dell'88.

Nell'anno in corso la Zoratto dovrebbe raggiungere un fatturato pari a 24 miliardi, dopo aver chiuso l'88 a quota 22,5. I risultati del primo semestre confermano il positivo ritmo di sviluppo dell'azienda, che dall'85 a oggi ha visto incrementare di anno in anno il proprio fatturato, partendo da quota 16,5 miliardi.

Sul mercato la Zoratto si presenta con una collezione molto ampia: oltre 220 capi, ripartiti più o meno a metà tra i due settori produttivi intimo e pigiameria.

Nella prospettiva del mercato unico del '93 l'azienda di Codroipo punta — oltre che a una maggiore crescita del volume d'affari — a stringere alleanze con altre imprese del settore sia a livello produttivo che a livello distributivo. Già tre anni fa la Zoratto ha introdotto nei suoi stabilimenti un sistema di gestione Cad/Cam.

LONGINES

Il gusto della sfida, la decisione nel puntare in alto, la conquista. È l'essenza dello sport lo spirito di Conquest. Lo sport è una competizione pura, un'emozionante corsa con se stessi e con il tempo. Il tempo Conquest di Longines. Questo spirito lo ritroviamo nella collezione Conquest che oggi presenta il modello Day-date, in acciaio e oro, con movimento a quarzo. Nella versione femminile il modello è in acciaio e oro con datario.

LONGINES

CALCIO / UDINESE

Rosenthal: «Eccomi!»

Definito l'acquisto di un altro straniero, l'argentino Sensini

Roni Rosenthal

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una giornata senza un attimo di respiro. Arrivato a Udine nella tarda serata di domenica, ieri mattina era al Policlinico per le visite mediche di rito. Quindi si è intrattenuto a pranzo con il presidente Pozzo e nel pomeriggio si è concesso ai cronisti per una conferenza stampa. Insomma, una giornata senza un attimo di respiro per Ronni Rosenthal, al suo primo contatto con la realtà friulana. Ieri pomeriggio, poi, ha firmato il contratto che lo legherà alla società friulana per i prossimi tre anni (i dettagli sono, manco a dirlo, top secret) e questa mattina di buon ora partirà nuovamente alla volta di Haifa per godersi qualche giorno di vacanza in attesa di essere poi nuovamente a Udine il 19 luglio.

«Sin dal primo momento del mio arrivo in Friuli — ha spiegato Rosenthal, che aveva al suo fianco il procuratore Israel Maoz e l'avvocato che segue i suoi affari, oltre a un giornalista israeliano, Yossi Bar corrispondente da Roma del principale quotidiano di Tel Aviv, che ha tradotto in italiano le prime dichiarazioni del giocatore — ho capito con quale entusiasmo si vive in Friuli il fenomeno calcistico. Tra l'altro — ha aggiunto — ho saputo che nell'Udinese ha giocato anche Zico e quindi vestire la maglia dello stesso club nel quale ha militato un campione di quel livello non può che farmi piacere».

Rosenthal si è quindi raccontato: «Si è scritto che assomiglio a Elkjaer come stile di gioco. Certamente c'è qualcosa di vero, anche se è altrettanto vero che ogni giocatore ha sue caratteristiche precise. Il mio piede preferito è il sinistro, mi piace giocare in velocità ed è importante certo segnare, ma anche far segnare i miei compagni». E sono caratteristiche, queste, che lo hanno portato prima a diventare uno dei più apprezzati calciatori d'Israele e poi ad essere il primo esponente di quella scuola calcistica a giocare nel campionato belga. «Negli ultimi anni — spiega — il livello del calcio in Israele è cresciuto notevolmente tanto da farsi apprezzare anche l'estero. Il merito poi è dei procuratori, e soprattutto di Israel Maoz, che sono molto introdotti nell'ambiente calcistico europeo». Adesso, poi, è il primo calciatore israeliano a sbarcare in Italia per giocare nel nostro campionato. «E' l'ambizione di tutti i calciatori venire qua in Italia per essere protagonisti nel campionato migliore del mondo: i tifosi si aspettano molto, il livello è sempre altamente spettacolare. Cosa posso promettere? Di dare il massimo per la mia squadra. Certo comunque che è molto bello sapere che giocherò contro avversari di altissimo livello».

Una coca cola, molti sorrisi e l'intervista finisce qua. Intanto, nei corridoi della sede di via Cotonificio si sussurrava che ormai è fatta, manca solo l'annuncio ufficiale, anche per il secondo dei tre stranieri che il prossimo anno vestiranno la maglia dell'Udinese: è Nestor Sensini, difensore argentino, compagno di squadra in nazionale di Diego Armando Maradona. Tutto è in alto mare, invece, per quel che riguarda il terzo straniero: difficilmente, comunque, sarà l'altro israeliano Eli Ohana, almeno a giudicare dalla smorfia con la quale il procuratore Maoz ha risposto a una domanda in questo senso. Comunque, si sa, c'è tempo fino al 12 agosto.

UDINESE
Operazione fedeltà

UDINE — Scatta oggi la prima fase della campagna abbonamenti all'Udinese per la stagione 1989/90.

Da questa mattina infatti coloro i quali già erano abbonati potranno esercitare il diritto a confermare la tessera anche se, a causa dei lavori per l'adeguamento dello stadio in vista del mondiale 1990, la società non è in grado di assicurare la conferma dei vecchi posti numerati. La sottoscrizione libera, invece, quella cioè aperta anche a quanti non erano già abbonati, sarà aperta dal 22 luglio al 12 agosto e dal 16 al 27 agosto.

Qualche indicazione sui prezzi: si va dalle 750 mila lire della tribuna numerata alle 450 mila per i distinti numerati, alle 220 mila per le curve numerate, alle 150 mila per le curve (si intendono le tariffe intere).

TENNIS / DOPO WIMBLEDON

La prova del nove

Sull'erba dell'«All England» ritorno ai veri valori

Analisi di
Alessandro Cappellini

Terminati i bagliori e i fuochi d'artificio di due settimane di gare, smorzatesi le tensioni e assopitesi le passioni, ora, forse è il caso di tentare un'analisi, a mente fredda, delle risposte, dei temi dati e sollevati dal classico appuntamento tennistico di Wimbledon. E questo non facile compito può essere iniziato con una semplice constatazione: anche quest'anno Wimbledon non si è smentito.

Il torneo più importante dell'ormai eccezionalmente lunga stagione tennistica mondiale ha regalato agli appassionati un eccellente serie di incontri ed ha, contemporaneamente, riportato in prima linea alcuni interpreti, sia uomini sia donne, che, in questi ultimi tempi, sembravano essersi smarriti. Il richiamo dell'erba dell'«All England» si è conservato intatto.

Per un atleta che ha scelto il tennis come propria professione il trionfo, o anche soltanto una buona partecipazione a Wimbledon rappresenta sia la definitiva affermazione, sia lo sperato recupero di credibilità. Un appuntamento da non tralasciare, da preparare accuratamente.

E, di rimbalzo, le due settimane inglesi sono servite anche a restituire verità ai valori oggi esistenti nel mondo del tennis. Il proliferare, massiccio, dei tornei, il crescente interesse che questo sport sta conoscendo come spettacolo puro, interessante non soltanto per gli appassionati più stretti, gli interessi economici che, inevitabilmente, sono venuti a complicare il tutto, hanno finito per obbligare i giocatori a tour de force non sempre compatibili con una costante positività di prestazioni.

Sono inconvenienti che Wimbledon, invece, non permette: se i già avvenuti meeting di questa stagione hanno portato alla ribalta forze nuove, nuovi volti, giovani leoni, magari avvantaggiati dagli impossibili ritmi a cui sono sottoposti i nomi più prestigiosi, l'erba dell'«All England» ha avuto il compito di riportare alla sua evidenza più credibile i reali valori. E' un compito che il torneo inglese si assume storicamente.

Un processo che si è mostrato evidente subito, sin dalle prime apparizioni, dai primi scontri sull'erba. Wimbledon, in definitiva, ha scovato quanto di meglio, i caratteri più apprezzabili dell'attuale tennis mondiale. Il trionfo tedesco nelle persone di Boris Becker e di Steffi Graf non è il solo motivo da sottolineare: certamente le loro vittorie sono state esaltanti e sono servite a reclamizzare, se ancora ce ne fosse bisogno, il valore, ormai preponderante nella maggioranza delle occasioni, della potenza e dell'efficienza fisica.

Ma, al tempo stesso, sono rientrati in lizza, si sono rifatti luce piena altri valori, in apparenza momentaneamente offuscati. Le semifinali maschili, per esempio, avevano portato, logicamente, alla ribalta quattro «racchette» che, per versi differenti, sono la manifestazione di quattro delle più importanti qualità del tennista moderno. Ad iniziarsi dallo stesso Boris Becker, atleta dalla straordinaria struttura fisica, capace di esprimere (soprattutto sull'erba) potenze incontenibili, devastanti.

Un rullo compressore che soltanto un tennis quasi perfetto può frenare: quel tennis che, forse, soltanto Stefan Edberg può oggi mettere in campo (nella finale lo svedese, possessore fortunato di doti naturali impareggiabili, ha, purtroppo, sprecato tutto, trovando una di quelle giornate di abulia, di svogliatezza che tanto lo impediscono). Un rullo compressore che ha macinato il numero uno mondiale, Ivan Lendl, le cui doti centrali, ovvero la tenacia, la caparbietà, la cattiveria, non sono stati sufficienti a supplire alla non totale confidenza con le superfici in erba.

Il quarto è stato McEnroe. Un McEnroe ritrovato (per quanto, comunque, hanno potuto permettere il passare degli anni e il volontario intervallo agonistico), che ha riportato in campo quegli sprazzi di genialità, tennistica ben s'intende, che finiscono per rendere possibile anche ciò che, razionalmente e fisicamente, sembrerebbe impossibile.

Ed è questo, in fondo, il segreto di Wimbledon, conservato gelosamente nel corso degli anni: l'appuntamento più importante dell'intera stagione, quello più atteso, più preparato da parte degli atleti. E, quindi, l'occasione di ritrovare, di rimettere ordine nei valori e nelle graduatorie del tennis mondiale. Tutto il resto, o gran parte del resto, è routine. E' esibizione e specchietto per pubblicità e sponsors.

CALCIO / MERCATO

I botti finali

Venerdì chiusura a Milanofiori

ASSAGO — Sono cominciati ieri gli ultimi cinque giorni della campagna trasferimenti dei calciatori di serie A, B e C, avviatasi ufficialmente il 29 giugno scorso presso il centro congressi di Milanofiori ad Assago (Milano). Cinque giorni che, come ogni anno, riserveranno sicuramente i «botti» più clamorosi del calcio mercato.

«Operatori» e tifosi sono in attesa di sapere dove giocherà Dunga la prossima stagione, se è vero che il brasiliano è già della Juventus oppure se, come sostiene la Fiorentina, resterà a Firenze. Se al centro dell'attacco bianconero arriverà Muller oppure no. Se Crippa dal Napoli passerà alla nuova Roma di Gigi Radice. Se Caniggia andrà a Bergamo o a Bologna, se Virdis a Cesena o alla Lazio, se Diaz tornerà a Firenze, se McMahon giocherà nella Sampdoria, se Bordin, se Baiano, se Renato...

I «se» cadranno definitivamente entro le 19 di venerdì prossimo, termine ultimo stabilito della lega per depositare i contratti. Alle società impegnate sul «mercato» resterà, comunque, tempo fino il 12 agosto per poter acquistare un giocatore straniero che non sia stato impegnato in Italia nell'ultima stagione. Dal 9 al 19 ottobre, poi, si aprirà una seconda fase per gli «operatori»: potranno essere tesserati giocatori italiani.

Il regolamento prevede anche che fino a tutto il 31 dicembre qualsiasi giocatore possa essere trasferito ad altra società in caso di risoluzione consensuale del contratto. I giocatori svincolati, invece, (come Diaz, Galderisi, Virdis per citare i più famosi) possono accordarsi con nuove società fino al 30 aprile.

SCHERMA / MONDIALI

Un bronzo italiano

Le fiorettiste azzurre conquistano il terzo posto

DENVER — La Germania Ovest ha battuto l'Unione Sovietica, 9-5 aggiudicandosi la medaglia d'oro di fioretto femminile a squadre ai campionati mondiali di scherma che si disputano in questa città del Colorado. Alle sovietiche è andata la medaglia d'argento. L'Italia ha fatto sua la medaglia di bronzo battendo l'Ungheria con lo stesso punteggio di 9-5. La Romania ha regolato la Cina 8-7 e si è collocata al quinto posto.

La Germania occidentale aveva già vinto venerdì scorso il massimo alloro nel fioretto maschile con Alexander Kock. Sabato sera il russo Grigory Kirienko ha vinto l'oro nella sciabola maschile.

Il bilancio italiano nel fioretto femminile a squadre non è esaltante, sebbene un posto sul podio abbia naturalmente ancora peso nelle manifestazioni di alto livello. Il secondo posto delle Olimpiadi è diventato un terzo, anche se va ricordato che a Seul l'Italia trovò lo squadrone tedesco sulla sua strada solo in finale e non in semifinale.

«Con la Vaccaroni in gara — ha detto il commissario tecnico Attilio Fini — probabilmente saremmo riusciti a superare la Rfg. E comunque questa è una squadra giovane che, unitamente a Dorina e alla Gandolfi, può darci grandi soddisfazioni in futuro». Il programma prevede la conclusione del fioretto maschile a squadre (Italia nei quarti di finale) e le eliminatorie della spada donne.

Per quanto riguarda il fioretto a squadre l'Italia si è qualificata per i quarti di finale. Gli azzurri — che hanno battuto Corea del Sud (9-2) e Gran Bretagna (9-4) affronteranno oggi nei quarti la vincente di Ungheria-Svezia.

OLIMPIADI
Visita ai Tre Confini

TARVISIO — La candidatura dei Tre Confini per le Olimpiadi invernali '98 è stata sostenuta durante un incontro che l'assessore regionale allo sport, il sindaco e il presidente dell'Azienda di soggiorno hanno avuto con Arthur Takac, consigliere personale del presidente del Cio, Sammaranch, in visita «informale» alle infrastrutture sportive della zona. Takac ha detto di essere rimasto positivamente impressionato dalla realtà delle tre regioni (gli ambiti carinziano e sloveno erano stati visitati in precedenza).

NUOTO / DOPO GLI ITALIANI

E ora verso gli Europei

Nazionale già fatta - La sicurezza Braida - Gli altri atleti regionali

GENOVA — Quattro giorni di Campionati italiani assoluti di nuoto sono bastati a plasmare nei minimi particolari la fisionomia della nazionale italiana che parteciperà ai Campionati europei di Bonn. Ai sei nomi che già formavano l'ossatura della squadra azzurra (cinque maschi e una femmina) si sono aggiunti altri venti titolari, tutti con le carte in regola.

Anche nell'ultima giornata, che tra l'altro ha visto la presenza in finale nei 100 stile libero di Marco Braida, è stato rinforzato il numero già nutrito di coloro che hanno conquistato il passaporto per Bonn. A rifinire la squadra ci hanno pensato addirittura i numeri «due», come la Cristina Sossi, seconda negli 800 in 8'41''40, dietro a Manuela Melchiorri, prima in 8'40''97 già qualificata per Bonn, e gli stililiberisti Ciucci e Trevisan primi a pari merito nei 100 stile libero in 51''79.

Anche Massimiliano Bensi, nei 1500 in 15'19''32 ha raggiunto il tempo limite per gli europei sostenuto nella sua piccola impresa da un calorosissimo sostegno del pubblico in quella che nel nuoto è la gara più lunga e massacrante. Nella stessa gara c'è stato anche il record italiano di Giorgio Lamberti nel passaggio degli 800, nuotati in 8'03''85, che si è così tolto la soddisfazione di battere il vecchio record di Stefano Battistelli, ma ha reso ancora più enigmatica la sua rinuncia nei 400 stile libero, gara che lo vedrà in lizza per il primo posto a Bonn.

Per il resto l'ultima giornata non ha fatto vivere particolari emozioni e forse l'attenzione di tutti, atleti compresi, era già rivolta all'avventura europea che sta per iniziare. Un'avventura che vedrà, dopo tanti anni, anche la presenza di un triestino, quel Marco Braida che è stato uno dei protagonisti assoluti di questi campionati disputando tre finali e vincendo due titoli italiani, nei 100 e 200 delfino con tempi di valore europeo, e arrivando ottavo in finale nei 100 stile libero.

Braida ora parteciperà a un lungo collegiale organizzato dalla FIN in preparazione degli europei, ma non sarà certo perso di vista dai suoi tecnici e in particolare da Fulvio Zetto che per quanto possibile lo seguirà sia in Val Senales, dove la squadra si allenerà in «altura», sia a Verona, dove la preparazione verrà perfezionata.

Le ambizioni di Braida però non possono fermarsi a questi due bellissimi titoli e alla semplice partecipazione agli Europei. I tempi con cui si è imposto lo obbligano a difendere il prestigio conquistato tentando di accedere a una finale.

Ma se questi sono stati i campionati di Marco Braida, non si deve dimenticare che a Genova si sono comportati bene anche altri atleti della regione. C'è stata infatti la medaglia d'argento di Stefano Segato (Gymnasium di Pordenone) nei 100 dorso, a cui resta il rammarico di essersi fatto sfuggire un titolo che è alla sua portata; mentre Barbara Scaini (Codroipo Nuoto) si è confermata terza dorsista italiana nei 100 dorso dietro alle irraggiungibili Vigarani e Carosi.

Anche la delfinista triestina Corinna Sorini (Edera) si è comportata ottimamente nei 200 farfalla, nuotati con un tempo che fa ben sperare per i prossimi campionati di categoria e che era impensabile fino a qualche tempo fa, quando si dubitava perfino di un suo recupero dopo l'incidente sciatorio che l'ha tenuta lontana dagli allenamenti per un paio di mesi.

[Franco Del Campo]

CICLISMO

La tappa del Tour a Indurain

CAUTERETS — Lo spagnolo Miguel Indurain ha vinto ieri per distacco la nona tappa del Tour de France, Pau-Cauterets di km 147, precedendo di 26'' il connazionale Anselmo Fuerte e di 1' 28'' l'altro spagnolo Pedro Delgado. Tempo del vincitore: 4 ore 32' e 36'', alla media di km/h 32,355.

L'americano Greg Lemond ha conservato la maglia gialla. Alle sue spalle in classifica figurano il francese Laurent Fignon (a 5''), Pascal Simon (Francia), Charly Mottet (Francia), Sean Kelly (Irlanda), Andy Hampsten (Stati Uniti).

Ieri primo degli italiani è stato Gianni Bugno, giunto tredicesimo, che occupa il settimo posto della classifica generale con un distacco di 5' 24''da Lemond. Alle spalle di Bugno troviamo Indurain, quindi il canadese Steve Bauer e al decimo posto lo spagnolo Marino Lajarreta.

BASKET / NUOVA FORMULA

Calendario di Coppa Italia

BOLOGNA — La Lega Pallacanestro ha varato il calendario della Coppa Italia 1989/90, che presenta in questa stagione una nuova formula. Le 32 squadre sono state suddivise, secondo la classifica dell'ultimo campionato, in otto gironi composti da quattro squadre ciascuno. Le partite di andata si giocheranno il 12, 19 e 26 settembre, quelle di ritorno il 3, 17 e 24 ottobre. La squadra vincitrice di ogni girone si qualificherà ai quarti di finale; anche questi saranno disputati in gare di andata e ritorno. Le quattro squadre vincitrici degli incontri dei quarti di finale prenderanno parte alla «final four» che si svolgerà in sede unica a Bologna, se non si saranno qualificate formazioni bolognesi; in caso contrario sarà scelta un'altra sede, sempre come campo neutro.

La squadra vincitrice della Coppa Italia 89/90 parteciperà alla Coppa delle Coppe 90/91.

Le date dei gironi eliminatori della Coppa Italia delle squadre impegnate nelle coppe europee — Philips (Campioni), Knorr (Coppe), Enimont, Scavolini, Benetton e Caserta (Korac) — per quanto riguarda i turni concomitanti con le settimane di disputa delle Coppe europee saranno ritoccate in questo modo: nessun adeguamento per la Philips, che gioca il giovedì; spostamento della partita di Coppa Italia da martedì a giovedì per la Knorr, che gioca in Coppa Coppe il martedì; adeguamento delle partite di Coppa Italia da martedì a venerdì per le squadre che giocano in Coppa Korac il mercoledì.

Questa la composizione dei gironi eliminatori. **Girone A:** Philips Milano, Montecatini, Ipifim Torino, Banca Popolare Sassari. **Girone B:** Enimont Livorno, Il Messaggero Roma, Pall. Livorno, Stefanel Trieste. **Girone C:** Scavolini Pesaro, Neutroroberts Firenze, Hitachi Venezia, Teorematour Arese. **Girone D:** Knorr Bologna, Cantine Riunite Reggio Emilia, Alno Fabbriano, San Benedetto Gorizia. **Girone E:** Benetton Treviso, Irge Desio, Glaxo Verona, Jollycolombani Forlì. **Girone F:** Juve Caserta, Viola Reggio Calabria, Kleenex Pistoia, Braga Cremona. **Girone G:** Arimo Bologna, Vismara Cantù, Marr Rimini, Fantoni Udine. **Girone H:** Pall. Varese, Napoli Basket, Annabella Pavia, Filodoro Brescia.

Questo il calendario:

Girone A: (I giornata a. 12/9, r. 3/10) Ipifim-Montecatini, Banca Popolare Sassari-Philips; (II giornata a. 19/9, r. 17/10) Montecatini-Philips, Ipifim-Banca Popolare Sassari; (III giornata a. 26/9, r. 24/10) Philips-Ipifim, Montecatini-Banca Popolare Sassari.

Girone B: (I giornata) Enimont-Il Messaggero, Stefanel- Pall. Livorno; (II giornata) Enimont-Pall. Livorno, Il Messaggero-Stefanel; (III giornata) Stefanel-Enimont, Pall. Livorno-Il Messaggero.

Girone C: (I giornata) Scavolini-Teorematour, Hitachi-Neutroroberts; (II giornata) Neutroroberts-Scavolini, Teorematour-Hitachi; (III giornata) Scavolini- Hitachi, Teorematour-Neutroroberts.

Girone D: (I giornata) Riunite-Knorr, San Benedetto-Alno; (II giornata) Knorr-San Benedetto, Alno-Riunite; (III giornata) Knorr-Alno, San Benedetto-Riunite. **Girone E:** (I giornata) Irge-Jollycolombani, Benetton-Glaxo; (II giornata) Jollycolombani-Benetton, Irge-Glaxo; (III giornata) Glaxo-Jollycolombani, Benetton-Irge.

Girone F: (I giornata) Viola-Juve Caserta, Braga-Kleenex; (II giornata) Juve Caserta-Braga, Kleenex-Viola; (III giornata) Juve Caserta-Kleenex, Viola-Braga.

Girone G: (I giornata) Vismara-Arimo, Fantoni-Marr; (II giornata) Arimo-Fantoni, Marr-Vismara; (III giornata) Arimo-Marr, Fantoni-Vismara.

Girone H: (I giornata) Annabella-Pall. Varese, Filodoro-Napoli Basket; (II giornata) Pall. Varese-Napoli Basket, Filodoro-Annabella; (III giornata) Pall. Varese-Filodoro, Napoli Basket-Annabella.

■ **BOXE MONDIALE.** Ad Atlantic City il portoricano Edwin Rosario ha riconquistato il titolo mondiale (vacante) dei pesi leggeri, versione Wba, sconfiggendo Anthony Jones per kot alla sesta ripresa.

CICLISMO
Un altro velodromo

CIVIDALE — Sarà realizzato a San Giovanni al Natisone il secondo velodromo (dopo il «Bottecchia» di Pordenone) del Friuli-Venezia Giulia. Come ha informato l'assessore regionale allo sport, Vespasiano, la Provincia di Udine ha ricevuto dalla Regione uno stanziamento di 300 milioni di lire per la realizzazione dell'opera.

Per ospitare l'anello ciclistico era in lizza da anni anche la vicina città di Cividale, dove era stato predisposto un progetto di massima ispirato all'impianto di Ascoli Piceno.

SCRIVE PAOLO RIZZI

Diario di bordo dal «Gatorade»

TOLONE — La prima settimana di luglio è stata così ricca di avvenimenti che per noi del «Gatorade» sarà difficile da dimenticare. Questo mese infatti si è aperto con il week end della nostra partenza da Portofino. Abbiamo nel cuore il calore e l'incitamento dell'enorme folla che è venuta a salutarci. Domenica 2 dirigiamo verso Antibes dove ci aspetta 48 ore di lavori di rifinitura prima di trasferirci a Sanremo per la partenza della regata della Giraglia.

La partenza è prevista alle ore 18 del 6 luglio. L'unico grande assente è il vento e così le oltre sessanta imbarcazioni partecipanti stentano addirittura a trovare l'allineamento a boa e barca giuria. Nella categoria Maxi, oltre a noi, ci sono «Il Moro di Venezia II», la bellissima imbarcazione di Ferruzzi, progettata da Frers con una lunghezza fuori tutto di oltre 22 metri, e il «Belle Fontain», un maxi svizzero di oltre 25 metri disegnato per la Whitbread di otto anni fa alla quale poi non prese parte.

Sul «Gatorade» stavolta siamo in ventuno. Oltre alla «band» orchestrata da Jepson, Maisto, Max Fossati e dal sottoscritto, ci sono l'ingegner Falck, il figlio Giovanni, Dani De Grassi, Pierre Sicouri, Corrado Di Majo, Jerry Ford e Jacopo Marchi. Cala la sera lentamente dal gruppo assieme al «Moro di Venezia» ed incominciamo la «nostra» regata a due.

Al carteggio intanto faccio conoscenza del nostro nuovo membro dell'equipaggio. Si tratta del MacIntosh SE/30, il computer che, interfacciato con la centrale del vento e con il ricevitore di cartine meteo ci darà un tracciato di rotta ideale. Intorno alle 22, il vento da Est-Sud-Est va aumentando, si stabilizza sui dieci nodi e le luci della costa italiana scompaiono di poppa. Ciao Italia, ci rivediamo tra un anno. All'alba il vento, mantenutosi costante come direzione, aumenta leggermente d'intensità. Siamo in vista della Corsica e il «Moro» è sempre al nostro traverso. Lo stacchiamo leggermente soltanto quando il vento aumenta fino a 25 nodi e gira decisamente di prua. Giriamo lo scoglio alle 7 e 28' il «Moro», cinque minuti più tardi. Issiamo lo spi 0.75 e partiamo a 12 nodi di media.

Mancano 153 miglia al traguardo e per la legge dei tempi compensati dobbiamo staccare il nostro avversario di 1.20' al traguardo. Grazie alla costanza del vento, alle divine regolazioni delle vele di Dani De Grassi, anche stavolta la nostra diventa una marcia trionfale.

Verso il tramonto siamo già all'ingresso del canale tra l'Ile du Levant e Cap Benat. Il «Moro» è scomparso dalla vista, a poppa; e strambiamo sulle «Lay Lines» che ci dà il computer: la possibilità di errore è così ridotta al minimo.

Quando entriamo nel Petit Passe il vento gira da Nord e diamo il «Genoa». Tagliamo il traguardo a Tolone all'1.16' dell'8. Il «Moro» lo taglierà dopo ben 2.40'. Poi arriva il «Getaway», un ULDB di 52 piedi condotto da Mauro Pellaschier. E' stata una vittoria su tutti sia in reale che in compensato.

A fare cambusa, al trasferimento per l'Inghilterra, al Fastnet, a Capo Horn, al Giro del mondo.

[Paolo Rizzi]

STZ

La colonna vincente: 2 1 1 1 X 2 1 X 1 1 2 2

Hanno vinto:

nel concorso n. 27 del 9.7.89
i "12" L. 41.200.000;
gli "11" L. 1.800.000;
i "10" L. 141.000.

Rivincita
Se non hai vinto, puoi sempre prenderti la Rivincita.

totip

Lo sport in T.V.

12.55 Rai 3	Ciclismo Tour de France
13.40 Capodistria	Tennis Torneo di Wimbledon: finale
13.45 Montecarlo	«Sport news»: tg sportivo
14.00 Montecarlo	«Sportissimo»: lo sport spettacolo
14.30 Rai 3	Scherma da Denver, campionato del mondo
15.00 Rai 3	Pattinaggio artistico, Coppa Europea
15.20 Rai 3	Ciclismo Tour de France
16.00 Capodistria	«Sport spettacolo»
16.30 Rai 3	Ciclismo da Bassano: 6 giorni di Bassano
16.50 Rai 3	Gare internazionali di polo
18.30 Rai 2	«Sportsera»
18.45 Rai 3	«Derby»
18.45 Capodistria	«Juke box»: la storia dello sport a richiesta
19.45 Capodistria	Notiziario sportivo
20.00 Capodistria	«Juke box»
20.15 Rai 2	«Tg 2 - Lo Sport»
20.30 Capodistria	Calcio Coppa America. In differita dal Brasile: Argentina-Bolivia
22.25 Capodistria	Vela «Speciale America's cup»
23.00 Montecarlo	«Stasera sport»: ciclismo Tour de France, pallanuoto Usa-Italia
23.15 Capodistria	Sport spettacolo
23.30 Italia 1	Calcio: Coppa America
0.10 Rai 2	Pallanuoto da Berlino: Usa-Italia

BASEBALL / GIRONI DI RITORNO

Ronchesi in testa Un utile pareggio

RONCHI DEI LEGIONARI — Sotto un caldo torrido, che non ha impedito di far approdare sui diamanti regionali un folto pubblico, il secondo appuntamento con i gironi di ritorno dei campionati senioires di baseball non ha mancato di riservare qualche piacevole sorpresa ai tanti appassionati.
In serie B, nonostante il pareggio casalingo con il Collecchio (6-2,1-3 i risultati) i Black Panthers di Ronchi dei Legionari continuano a condurre la classifica del loro girone, aiutati anche dai cugini del Vivo Friuli di Redipuglia che hanno colto un ottimo successo sul diamante esterno del Godo.
Mentre i ronchesi accusano un pochino la fatica dell'intergirone appena concluso (e lo si è visto soprattutto in attacco dove il line-up di Maurizio Durì non è riuscito a girare come al solito) gli uomini di Dario Bazzarini sono riusciti a strappare almeno un risultato utile sul difficile campo del De Angelis. Un'impresa non troppo preventivata ma che ha visto i redipugliesi dominare nella seconda gara con il punteggio di 9-6. Il colpaccio era quasi riuscito anche nel primo incontro che ha però visto il Godo vittorioso per 7-4.
Nulla da fare invece per la Sanson Tergeste che a Prosecco ha dovuto alzare bandiera bianca per due volte con il risorto Arsenal's di Verona. I punteggi sono stati di 15-5 e 11-5 per gli scaligeri. Ora la classifica vede in testa i Black Panthers a quota 731; Godo e Collecchio 680; Arsenal's 577; Vive Friuli 308 e Tergeste 142.
In serie C1 è ancora il Buttrio a dominare incontrastato. Nel secondo turno del girone di ritorno i friulani hanno, infatti, battuto il Castelfranco con il punteggio di 18-8. Successo anche dell'Alpina, con il punteggio di 19-5, ai danni degli Amatori Piave, mentre il derby regionale tra Panthers e Cassa rurale e artigiana di Staranzano ha visto il successo dei cervignanesi per 11-1.
Accanto alle vicende del baseball seniores va segnalata la vittoria della formazione cadetti dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari nello spareggio con il Buttrio, con il punteggio di 8-4. Con questo successo, la formazione di De Carli e Bison si è laureata campione regionale, guadagnandosi il diritto d'accesso alla fase interregionale.

[Luca Perrino]

SOFTBALL

«Haarlem», 3.o posto

BOLOGNA — La nazionale italiana di softball si è dovuta accontentare solamente di un terzo posto nella quinta edizione della «Settimana di Haarlem». I sogni di Tonino Micheli, neo-allenatore del nove azzurro, sono così sfumati dopo che la sua formazione aveva ottenuto il maggior numero di vittorie al termine della prima fase del torneo: 6 partite vinte e solo 2 sconfitte.
Il regolamento della manifestazione ha tuttavia costretto le azzurre a giocare nella seconda fase come se si fossero classificate terze nel «round robin», con 3 gare da sostenere nel giro di sole 6 ore. L'Italia ha quindi nuovamente battuto le americane della Twa, poi però ha ceduto per due volte di fronte all'Olanda.
I risultati della seconda fase: Twa-St. Louis Express 2-1; Olanda-Italia 2-0; Italia-Twa 11-1; Cina Taipei-Olanda 4-0; Olanda-Italia 3-1.

IPPICA / MONTEBELLO

La strage di... Innocenti

Il quattro anni di Corelli respinge Ievo Migliore - A Equiseto il Totip

Servizio di
Mario Germani

Serata torrida (da vera estate) in tribuna ma caldo anche in pista, a dire dal risultato pregevole sotto il profilo tecnico scaturito dall'episodio più importante riservato ai 4 anni.
Corelli, quando gli si presenta l'occasione, sa offrire spettacolo con i suoi allievi. Con un Innocenti formato turbo, l'omino di Torre Annunziata ha gettato in lizza tutto il suo entusiasmo e la gran voglia di vincere. Battere un Ievo Migliore, che ormai da parecchio sta dettando la legge del più forte a Montebello, non era certo azione facile, Corelli ci ha provato, e alla fine Innocenti è riuscito nella bella impresa.
Ievo Migliore non è rimasto per niente sconcertato dalla vitalità del rivale, ha corso con il consueto cipiglio, lottando, al solito, nelle corsie battute dai forti, ma non ce l'ha fatta ad agguantare il figlio di Delfo, pur alitandogli sul collo sulla linea del traguardo.
Innocenti ha tirato fuori una prima palla di servizio alla Becker, con 45.1 per i primi 600 metri (roba da cavalli di gran premio) anche perché già sulla prima curva Insidia Om si era presentata ai suoi fianchi con idee bellicose. La femmina di Prioglio doveva rincantucciarsi dietro al leader all'imbocco della seconda piegata, mentre Ievo Migliore, fino a quel punto in coda al drappello che presentava Inoki Pf, Irakeno e Izzina dietro alla coppia di testa, cominciava a muoversi.
Pronto l'anticipo di Inoki Pf al passaggio davanti alle tribune, punto nel quale Innocenti prendeva un po' di fiato per ripartire poi nella retta di fronte (15.1 la frazione) che consigliava Ievo Migliore ad attendere ancora, prima di sferrare l'offensiva decisiva.
Dopo l'ultima curva, Innocenti si vedeva venire addosso il favorito. Ormai si procedeva con minore intensità, e Ievo Migliore sembrava poter raggiungere il rivale ma attuttiva lo slancio proprio in prossimità della meta. Innocenti sul palo manteneva l'intero cranio davanti a quello di Ievo Migliore, per entrambi un 1.17.8 lussuoso che dice della bontà dei protagonisti, 1.18.1 per un Inoki Pf, più concreto delle altre volte, 1.18.2, infine, per Irakeno, anch'esso nettamente migliorato.
Corsa Totip a un sorprendente Equiseto che di spunto veniva a folgorare il favorito Gil del Mare, questo retto con efficacia fino a pochi metri dal palo di Debem Mo.
Corelli, prima di Innocenti, aveva fatto centro con il suo nuovo allievo Laudis (e Bruno rafforzava in tal modo la leadership dei driver locali toccando quota 22). Fuga riuscita per Epsom Ac nell'handicap a invito che vedeva Fianona rompere sulla prima curva (Dadier invece la imiterà sull'ultima) per poi finire a bomba, ma non in tempo, sul sorprendente allievo di Pouch.
Nonno Brunetto, sulla media distanza, ha dovuto tirare fuori le unghie (se non le aveva consumate in precedenza) per piegare Carbon Coke, il quale sull'ultima curva aveva fatto alzare bandiera bianca a Doors. In grosso ordine, Igonometro si è imposto in un interessante 1.20.5 fra i 4 anni, regolando Isolamento che aveva messo in ginocchio il fuggitivo Iguey.
Da favorita, Linab ha spaziato in campo di 3 anni lasciando alle migliori piazze i compagni di colori Lustier e Lamont, mentre nella «gentlemen» a fine serata, Effe Effe, con Dario D'Angelo, ha vinto la corsa con un grande spunto a metà gara.

I RISULTATI DELLA RIUNIONE

PREMIO NAPOLI (metri 2060): 1) Laudis (B. Corelli); 2) Libus Dechiari; 3) Leiston Sir. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 34; 24, 30; (72). Tris Montebello: 35.000 lire.
PREMIO NOLA (metri 2060): 1) Brunetto (C. Cossar); 2) Carbon Coke; 3) Bing di Jesolo. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 15; 16, 35; (48). 29. Tris Montebello: 14.400 lire.
PREMIO AVELLINO (metri 1660 corsa Totip): 1) Equiseto (A. Mazzuchini); 2) Gil del Mare; 3) Debem Mo. 10 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 135; 25, 19, 24; (150). Duplice non vinta. Tris Montebello: 233.200 lire.
PREMIO CASERTA (metri 1660): 1) Igonometro (R. De Rosa); 2) Isolamento; 3) Imedioss. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 29; 20, 20, 31; (87). Duplice non vinta. Tris Montebello: 123.800 lire.
PREMIO CAMPANIA (metri 2080): 1) Epsom Ac (E. Pouch); 2) Fianona; 3) Eccome. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 46; 31, 25; (134). Duplice non vinta. Tris Montebello: 52.400 lire.
PREMIO DEL MARE (metri 1660): 1) Innocenti (B. Corelli); 2) Ievo Migliore; 3) Inoki Pf. 6 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 22; 14, 14; (20). Duplice non vinta. Tris Montebello: 18.000 lire.
PREMIO BENEVENTO (metri 1660): 1) Linab (P. Ossani); 2) Lustier; 3) Lamont. 10 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 20; 15, 39, 25; (373). 108. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 87.500 per 500 lire. Tris Montebello: 146.600 lire.
PREMIO SALERNO (metri 1660): 1) Effe Effe (D. D'Angelo); 2) Baguio; 3) Giliola Db. 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 28; 16, 35; (73). 69. Tris Montebello: 129.900 lire.

Le quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 27 del 9 luglio 1989: ai 21 vincitori con punti 12: lire 41.200.000, ai 474 vincitori con punti undici: lire 1.800.000, ai 5.893 vincitori con punti dieci: lire 142.000.

CALCIO / CARNICO

Ci si sta avviando al giro di boa

TOLMEZZO — Il campionato carnico di calcio in vista della fine del girone di andata. Anche qui si assegna il platonico titolo di «campione d'estate». E' chiaro che più di questo inutile titolo interessa doppiare il campionato col maggiore vantaggio sugli inseguitori. Adesso però, si cominciano a fare i conti anche a tavolino. Le forze in campo nei quattro gironi ormai si conoscono, rimane da scoprire le doti di fondo di ogni singola squadra. In Prima categoria, nell'anticipo di mercoledì la partita fra due big del torneo quali Moggese e Trasaghis è finita in parità perché tanta era la paura di perdere. L'incontro di cartello si giocava a Bordano, ospite la capolista Ovarese. Dopo aver perso l'imbattibilità quindici giorni fa a Trasaghis, l'Ovarese ha subito la seconda sconfitta a Bordano, facendosi in questo modo raggiungere proprio dal Trasaghis. La matricola Amaro, con la vittoria di Verzegnis, si porta a un solo punto dalla neo coppia regina. Grosse novità in Seconda categoria. La capolista Folgore nell'anticipo di sabato con l'Arta Terme subisce la prima sconfitta e viene raggiunta al vertice dal Paluzza, vittorioso in casa con l'Ardita. Nel girone A di Terza categoria vincono le squadre di alta classifica. Il capolista Lauco col Rapid, il vice Ampezzo con La Delizia ed il Timaugleulis con l'Audax. Nel girone B di Terza categoria l'imbattibile capolista Milan Club mette sotto anche il Castello di Gemona e si candida per la promozione. Anche il cugino Trelli non è da meno, battendo la Val del Lago aumenta il vantaggio sulle terze. E veniamo ai risultati e classifiche.
Prima categoria.
Moggese-Trasaghis 1-1, Bordano-Ovarese 2-1, Ancora-Illeggiana 1-2, Cedarchis-Mercato 0-0, Verzegnis-Amaro 0-2, Mobilieri-Villa 4-0.
Classifica: Ovarese, Trasaghis 14 punti; Amaro 13, Bordano 12; Moggese, Mercato 11; Mobilieri, Illeggiana 10; Verzegnis 8; Ancora 7; Cedarchis 6; Villa 4.
Seconda categoria.
Fornese-Velox 1-1, Campagnola-Malborghetto 1-1, Paluzza-Ardita 2-0, Pontebbana-Stella Azzurra 3-0, Edera-Cavazzo 1-1, Folgore-Arta Terme 1-3.
Classifica: Folgore, Paluzza 14 punti; Arta Terme 13; Edera, Cavazzo 12; Pontebbana 11; Ardita 10; Velox 9; Stella Azzurra Gemona, Campagnola, Malborghetto 7; Fornese 4.
Terza categoria girone A.
Lauco-Rapid 3-1, Comeglians-Ravascletto 2-1, Rigolato-Fusca 1-3, Sappada-Cercivento 3-1, Timaugleulis-Audax 5-2, Ampezzo-La Delizia 3-1.
Classifica: Lauco 18; Ampezzo 16; Timaugleulis 13; Cercivento, Comeglians 12; Fusca 11; La Delizia 10; Audax, Sappada 7; Rigolato 6; Rapid 5; Ravascletto 3.
Terza categoria girone B.
Resiutta-Real 0-1, Tarvisio-Val Resia 4-1, Weissenfels-Libertas Tarvisio 3-1, Chiusaforte-Julium 1-1, Trelli-Val del Lago 4-3, Milan Club-Castello 4-1.
Classifica: Milan Club 19; Trelli 16; Chiusaforte, Real 13; Castello 12; Val del Lago, Tarvisio 8; Resiutta, Julium 7; Val Resia, Libertas Tarvisio 6, Weissenfels 5.

[Giuseppe Angileri]

ENDURO

Marzabotto, Svara vince

TRIESTE — Sergio Svara ha vinto a Marzabotto la seconda prova del Campionato europeo di enduro. Il pilota triestino ha messo in fila concorrenti di grande valore in una massacrante maratona di due giorni percorrendo 600 chilometri su mulattiere rese viscide dalla pioggia. Un percorso durissimo, che ha provocato il ritiro di moltissimi partecipanti, come gli altri piloti del Moto club Trieste Nord Est Team Korenica, Marsetti e Balbi, fermatisi per guasti meccanici. Ritornando a Svara, è da sottolineare ancora la sua notevole prestazione alla 12 ore di Lignano in coppia con Marsetti su KTM 500 dove, nonostante il ritiro all'ultimo giro per rottura del motore, ha dimostrato di poter tenere il ritmo di piloti come Orioli, Kiningardner, Madii. Fra gli altri risultati del Moto Club Trieste Nord Est Team ricordiamo il quinto posto nella seconda prova del Campionato italiano cadetti enduro a Stevenà del nipote di Gilberto Parlotti, Massimo. Risultati importanti, come abbiamo visto. E questo nonostante le leggi regionali impediscano gare e allenamenti sul nostro territorio, per cui i piloti triestini sono costretti a correre solo in gare molto importanti e dunque difficili.

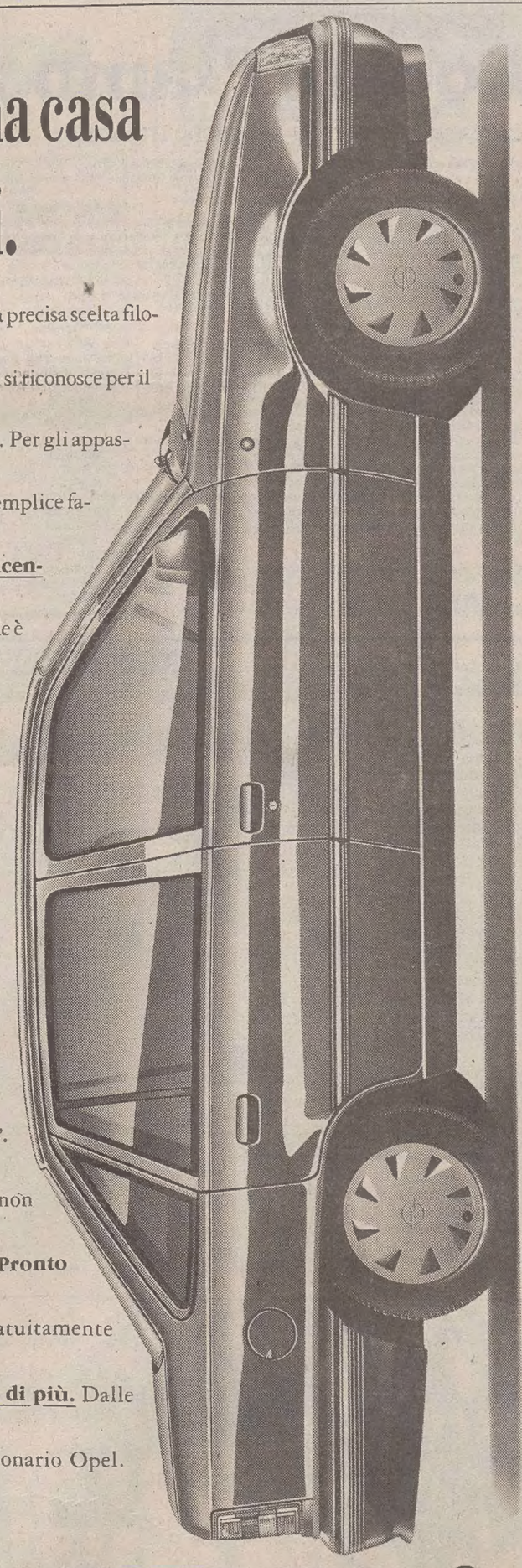
[Manlio Giona]

CALCIO

Memorial Quaia

TRIESTE — L'US Acli organizza il sesto «Memorial Aurelio Quaia», torneo di calcio a sette giocatori non tesserati. Il torneo si svolgerà sul campo di Montuzza nelle ore serali dal 23 agosto al 20 settembre articolato su tre gironi di cinque squadre, e passaggio alle fasi successive delle prime due classificate di ogni girone. Per iscrizioni rivolgersi all'US Acli, via San Francesco 4/1, tel. 761875, da lunedì a venerdì entro il 4 agosto.

Nuova Kadett 1.3. Come "assicurarsi" una casa con una bella tenuta e 75 cavalli.



Come arrivarci. Come un'isola sapientemente lontana ed esotica, la nuova Kadett 1.3 si raggiunge con una precisa scelta filosofica: dimenticare la città pur continuando a viverci. Kadett 1.3 si erge ad un metro e 40 di altezza e si riconosce per il nuovo frontale che si distingue facilmente nel panorama delle comuni berline. Per gli appassionati di equitazione sono disponibili 75 cavalli di razza con i quali è semplice familiarizzare. Clima. Grazie all'assicurazione MEDIOLANUM "RC, Incendio, Furto, Rapina e Altri rischi", di serie fino al 31 agosto, il bel tempo stabile è garantito, e a bordo si può godere in tutta tranquillità il meglio di ogni stagione. La copertura assicurativa, con un massimale di 2.000.000.000, mette al riparo l'auto e i suoi passeggeri anche da spiacevoli eventi atmosferici e sociopolitici. La garanzia copre persino le spese di custodia a seguito furto, i danni al veicolo causati da soccorso stradale a persone, e la rottura dei cristalli. Valuta. La polizza MEDIOLANUM assicura Kadett secondo il suo valore commerciale effettivo.

Trascorso il primo anno, la valutazione viene effettuata in base alle tabelle dell'usato pubblicate sul mensile "Quattroruote". Da non perdere. L'offerta è impareggiabile. Assolutamente da non perdere anche per le garanzie di assistenza diretta Car Five – Pronto MEDIOLANUM comprese nella polizza, che si ottengono gratuitamente telefonando ad un numero riservato agli assicurati. Per saperne di più. Dalle ore 9.00 alle ore 19.30 si può ammirare e provare la nuova Kadett 1.3 presso ogni Concessionario Opel.

OPEL GM *Prezzo di listino suggerito al 15/6/89 IVA inclusa del modello 1.2 5 porte LS. Assistenza qualificata e ricambi in oltre 600 centri di Servizio Opel.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

I TORNEI DEL PICCOLO

Supertennis al Gaja

La coppa va ad Andrea Pampanin dell'At Opicina

E' tempo di tennis e puntuale come ogni anno arriva il Grand Prix Supertennis, il torneo organizzato da «Il Piccolo» e dedicato all'ormai «mitico» coniglietto portafortuna, al secolo mascotte del Superbingo.

Ad ospitare la seconda tappa regionale del «Gran Prix» è stata la Ss Gaja di Padriciano, una splendida oasi di sport e relax immersa nel verde del Carso triestino. «Un impianto sportivo in cui — ha detto Stanislao Kolc, presidente del circolo — il tennis è da sempre protagonista».

Un sercito di 100 atleti non classificati che, in rappresentanza dei più importanti circoli tennistici giuliani, si sono dati battaglia a colpi di racchetta sotto gli striscioni del «Piccolo». L'alloro è andato al ventiquattrenne Andrea Pampanin dell'At Opicina che in due set è riuscito ad imporsi nettamente su Stefano Visintin. «Un match — afferma Pampanin — che ha rispecchiato fedelmente il risultato della finale del torneo "Città di Gradisca" in cui, appena dodici ore prima e con un punteggio pressoché identico, avevo già battuto Visintin». Insomma, un incontro che poteva servire da rivincita per Visintin ma che, invece, ha permesso allo stacanovista Pampanin di riaffermare la sua indubbia superiorità.

Vincitore della classifica Over 45, che dà ugualmente diritto a partecipare al Master, è risultato Giordano Lovriha. Al termine delle competizioni ai primi 4 classificati, premiati dall'assessore allo sport Roberto de Gioia e dal presidente provinciale della Fit Silvano Turk, sono stati consegnati i bellissimi trofei in palio e i «buoni» acquisto de «I Cortigiani» e di «Hill sport».

Questi i risultati di semifinali e finali:

Semifinali: Pampanin-Scorcia 6-1, 6-3; Visintin-Vascotto 5-1; (rit).

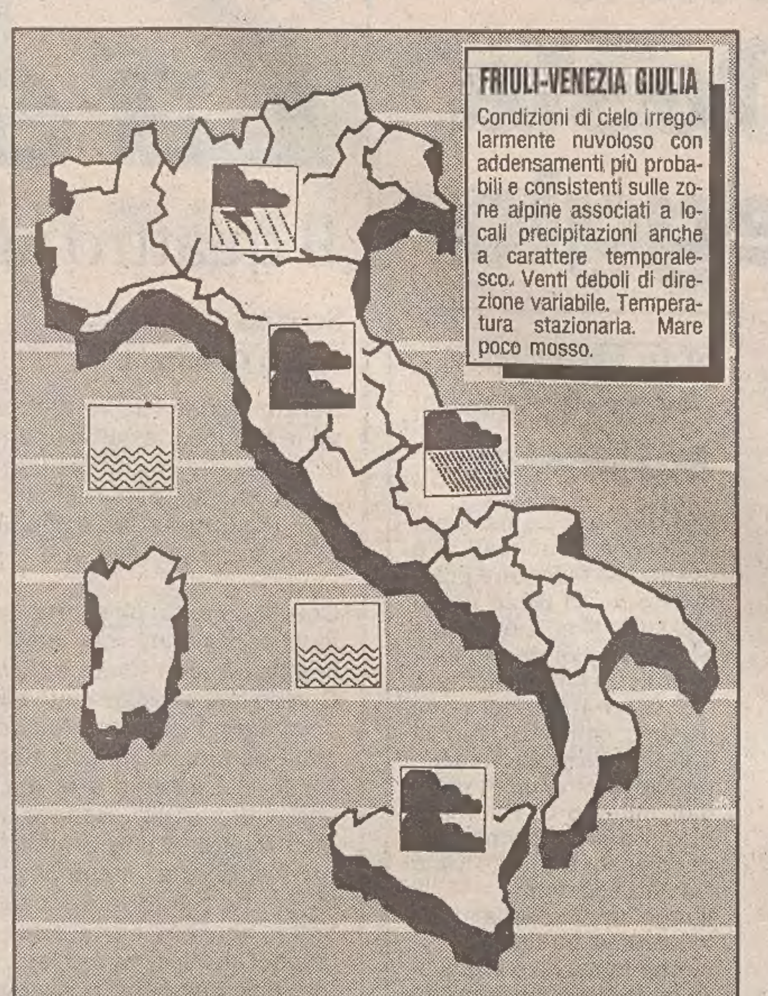
Finale: Pampanin-Visintin 6-3, 6-4.

Il prossimo appuntamento col Gran Prix Supertennis sarà dal 26 agosto al 3 settembre all'At Opicina.

La premiazione alla Ss Gaja di Padriciano. (Italfoto)

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'.
TUTTOCITTA' E' UNA PUBBLICAZIONE SEAT

IL TEMPO IN ITALIA



FRIULI-VENEZIA GIULIA
Condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più probabili e consistenti sulle zone alpine associati a locali precipitazioni anche a carattere temporalesco. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

MARTEDI' 11 LUGLIO 1989 **S. BENEDETTO ABATE**

Il sole sorge alle **6,07** e tramonta alle **20,51**
La luna sorge alle **14,09** e tramomta alle **24,21**

TRIESTE

Temp. minima **21,9** Temp. massima **29,9**

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	15	20	Catania	22	36
Venezia	20	29	Bologna	19	34
Torino	17	22	Milano	18	29
Firenze	20	32	Genova	22	27
Falconara	20	30	Pisa	18	31
Pescara	20	34	Perugia	19	30
L'Aquila	16	30	Campobasso	20	29
Roma	20	30	Napoli	24	34
Bari	21	30	Palermo	23	29
Reggio C.	25	32	Cagliari	22	31

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con precipitazioni temporalesche di forte intensità soprattutto sulle zone alpine e prealpine orientali. Nuvolosità e fenomeni si estenderanno alle regioni centrali adriatiche. Sulla Sardegna e sulle altre regioni tirreniche, variabilità con brevi rovesci o isolati temporali. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sul basso versante adriatico dove, nel tardo pomeriggio, potranno verificarsi locali precipitazioni.
Temperatura in lieve diminuzione el nord. Venti deboli o localmente moderati a ovest, tendenti a provenire da nord-est sulle regioni settentrionali e da nord-ovest sulla Sardegna, intensificandosi.
Mari generalmente mossi il mar Ligure, il mare di Sardegna e il Tirreno settentrionale.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	9	15	Manila	pioggia	24	32
Bahrein	sereno	30	40	La Mecca	sereno	29	45
Bangkok	sereno	27	35	C. del Messico	nuvoloso	13	25
Barbados	sereno	25	30	Miami	sereno	27	30
Beirut	sereno	24	32	Montevideo	sereno	5	16
Bermuda	nuvoloso	23	30	Montreal	nuvoloso	13	27
Bogotà	nuvoloso	6	17	Nairobi	nuvoloso	11	19
Brisbane	nuvoloso	14	19	Nassau	sereno	24	33
Buenos Aires	nuvoloso	8	15	Nuova Delhi	np.	np.	np.
Il Cairo	sereno	22	35	New York	sereno	17	31
Calgary	nuvoloso	10	11	Nicosia	sereno	19	37
Caracas	nuvoloso	19	26	Pechino	nuvoloso	23	34
Chicago	nuvoloso	21	36	Perth	nuvoloso	7	14
Harare	nuvoloso	8	23	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	26
L'Avana	nuvoloso	25	30	San Francisco	nuvoloso	11	21

LOTTO

Giocare l'«ambo»

E' conveniente perché ha poche trattenute

Lotto estrazione n. 28 del 15-7-89

Poiché il lotto non è un gioco equo e non tutte le combinazioni hanno un premio unitario equivalente, è sempre opportuno scegliere quelle con un maggior coefficiente economico. Infatti, per ogni lira vinta dal giocatore, il banco trattiene lire 0,416 per l'estratto semplice, 0,375 per l'ambo e l'ambata, 0,638 per il terno, 0,843 per il quaterno e 0,977 per la cinquina. La combinazione più vantaggiosa è quindi quella dell'ambo, perché ha una trattenuta minore. Sulla base di validi elementi di giudizio riguardanti le fasi evolutive in atto, segnaliamo intanto alcune combinazioni probabili e ciò su TUTTE le ruote, tenuto conto dello squilibrio del numero 90, si possono tentare due ambi secchi, componibili con i vertibili 56 65 e ritardati come segue:

90 56 ritardo 203 settimane
90 65 ritardo 250 settimane

Sulla ruota di NAPOLI da dieci estrazioni non viene sorteggiate alcun elemento della finale «6» e per le prossime estrazioni potrebbe quindi tenersi in evidenza il capolista 86, sortito nelle precedenti 1279 estrazioni soltanto sessantadue volte (invece di settanta). Inoltre l'86, che tarda da 119 colpi, occupa la posizione di primo ritardatario da quarantacinque estrazioni per cui il rapporto tra ritardo di posizione e ritardo cronologico è:

45 : 119 = 0,378

Per il tentativo dell'ambo proponiamo le sottonotate combinazioni:

86 10 55 - 86 25 1 - 86 81 1

Su la ruota di MILANO è attendibile il numero **17**, ritardato a settimane alterne — per il 15 luglio — da 102 settimane. Probabile l'am nelle quartine che seguono:

17 10 55 5 - 17 30 65 86

Restano validi al compartimento di CAGLIARI alcuni ambi che caratterizzano la somma gemellare «55», mancante da ottantanove colpi (un ritardo questo mai superato dal 1871 ad oggi):

11 44 - 10 45 - 17 38 - 18 37

Numeri più ritardati
(dopo l'estrazione del 8-7-1989)

BARI
37 (79), 41 (67), 7 (63), 4 (62), 36 (55), 73 (46)
CAGLIARI
30 (93), 42 (63), 27 (62), 37 (59), 57 (55), 81 (49)
FIRENZE
49 (95), 54 (82), 12 (69), 35 (59), 83 (56), 52 (53)
GENOVA
60 (101), 33 (61), 21 (57), 20 (55), 48 (55), 82 (52)
MILANO
29 (100), 69 (77), 7 (56), 17 (54), 40 (53), 49 (49)
NAPOLI
86 (119), 42 (68), 81 (56), 10 (55), 88 (51), 44 (49)
PALERMO
77 (76), 71 (73), 30 (59), 14 (58), 35 (55), 16 (43)
ROMA
85 (78), 37 (71), 69 (69), 5 (59), 27 (56), 66 (53)
TORINO
41 (103), 2 (85), 68 (65), 42 (62), 3 (59), 15 (52)
VENEZIA
33 (66), 71 (50), 13 (47), 48 (46), 58 (42), 84 (42)

ENALOTTO

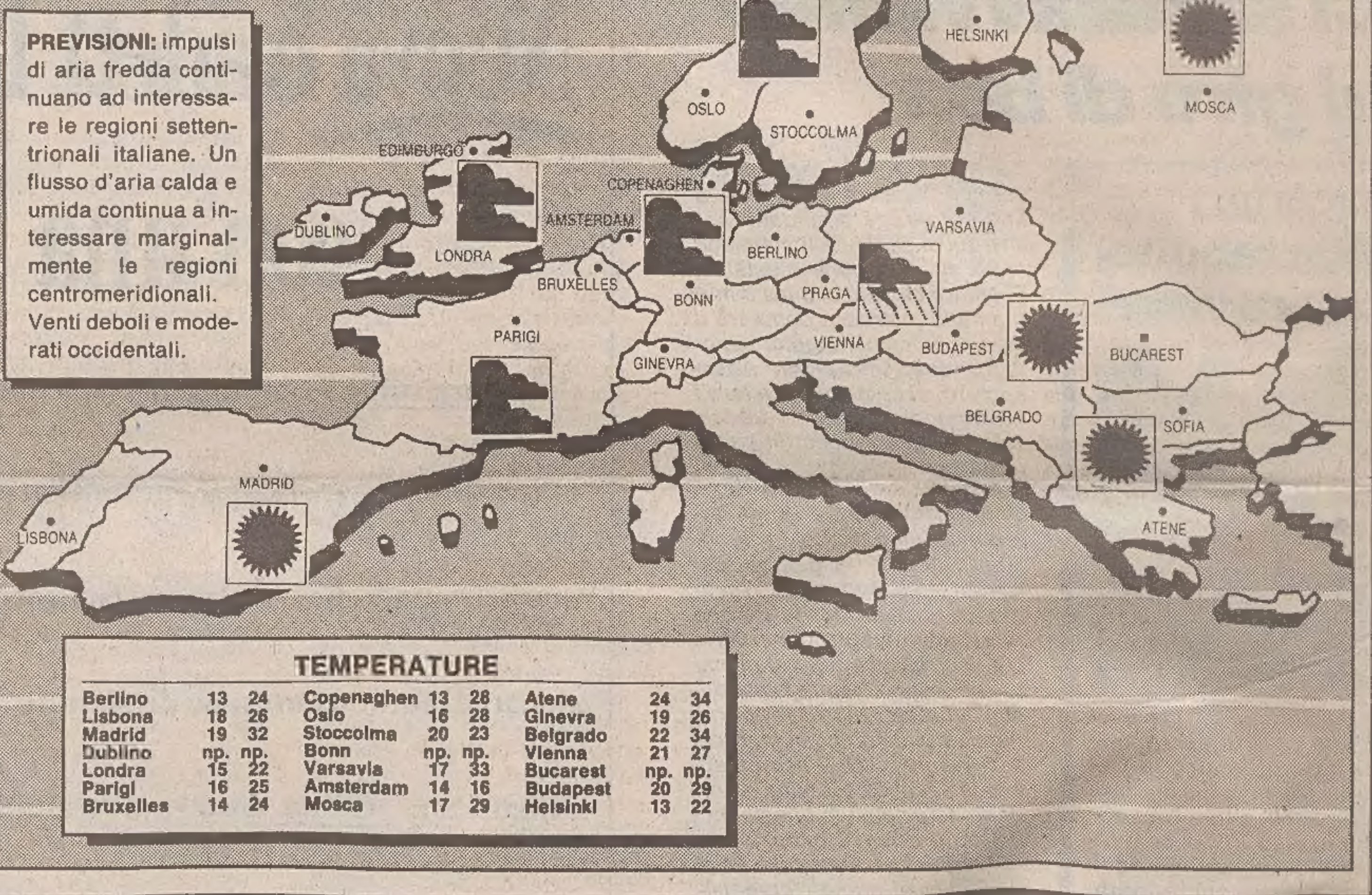
Le vincite sono in forte crescita

L'estate si conferma ottima cura ricostituente per i concorsi pronostici cosiddetti «minori», anche se muovono miliardi in abbondanza, ma non paragonabili a quella autentica valanga di soldi che è il Totocalcio. Abbiamo già dato notizia la settimana passata dell'avvenuto scavalcamento del muro dei due miliardi di montepremi da parte dell'Enalotto, ed avevamo anche fatto un pronostico: che quello non sarebbe rimasto il miglior risultato stagionale. Sono passati pochi giorni ed ecco arrivata la conferma: anche quest'anno la seconda settimana senza calcio è stata anche migliore della prima. Il montepremi Enalotto è salito a 2.165.699.004.

C'è ancora la possibilità di salire, anche se più si cresce più ovviamente diventa difficile superarsi un'altra volta. Il tempo di vacanze distrae molte persone anche dagli hobbies, fra i quali si può includere quello di compilare la schedina alla ricerca del 12; ma non siamo ancora nella fase acuta dell'esodo, quando inesorabilmente avviene un decremento del volume di scommesse. Praticamente in poche settimane, dall'inizio di luglio a Ferragosto, il diagramma dell'Enalotto passa da un massimo ad un minimo.

Tutto sommato, però, per lo scommettitore ha una importanza relativa l'escursione del montepremi: quello che conta è azzeccare la colonna buona, e soprattutto che paghi una quota elevata. Le due cifre, però, facilmente vanno di pari passo. Lo dimostrano i dati di queste settimane: l'ultima volta che ci fu concomitanza con il Totocalcio, il «12» Enalotto pagò 24 milioni, poi l'altra settimana è passato a 48, e stavolta si è spinto ancora più su, esattamente a 61.877.000 lire, che non è un massimo ma si colloca decisamente nella fascia di vincite più elevata.

IN EUROPA



PREVISIONI: impulsi di aria fredda continuano ad interessare le regioni settentrionali italiane. Un flusso d'aria calda e umida continua a interessare marginalmente le regioni centromeridionali. Venti deboli e moderati occidentali.

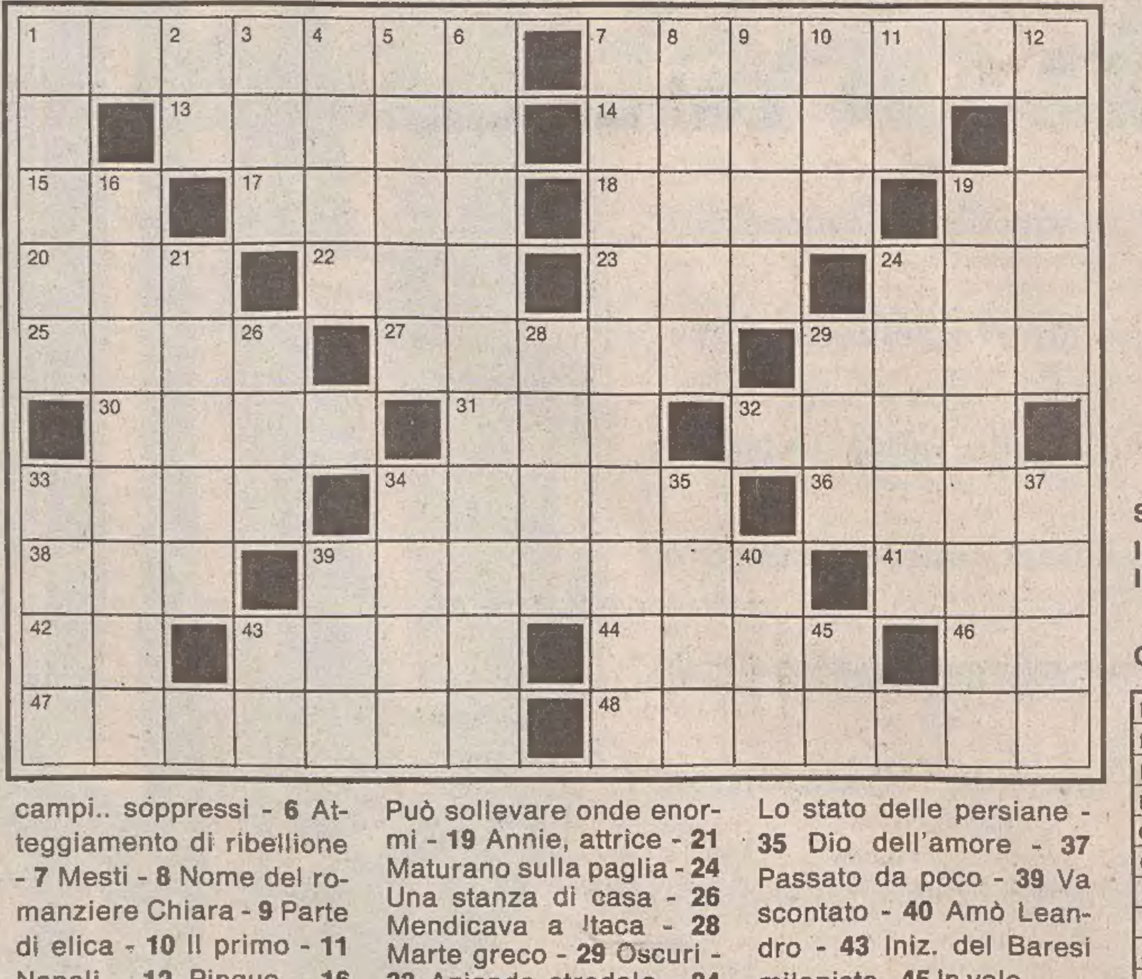
TEMPERATURE

Berlino	13	24	Copenaghen	13	28	Atene	24	34
Lisbona	18	26	Oslo	16	28	Ginevra	19	26
Madrid	19	32	Stoccolma	20	23	Belgrado	22	34
Dublino	np.	np.	Bonn	np.	np.	Vienna	21	27
Londra	15	22	Varsavia	17	33	Bucarest	np.	np.
Parigi	16	25	Amsterdam	14	16	Budapest	20	29
Bruxelles	14	24	Mosca	17	29	Helsinki	13	22

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'Andrea del compositore Giordano - **7** Annotazione - **13** Fanno parte di una scala - **14** Una nuora della regina Elisabetta - **15** Marca di autocarri - **17** Usato per friggere - **18** L'isola in cui nacque Apollo - **19** Genova - **20** Capetto locale - **22** L'oriente - **23** Si legge sul quadrante - **24** Ripetizione - **25** Uomini idealisti - **27** Nome dello scrittore Calvino - **29** Ha l'asso nella manica - **30** Prima di esse - **31** Metallo per medaglie - **32** Grinza della pelle - **33** Due numeri usciti - **34** Importante affluente del Rodano - **36** Si legge sulla croce - **38** Biblico patriarca - **39** Sfiorare - **41** Lavoro in versi - **42** In data - **43** L'auto più venduta in Italia - **44** Segno zodiacale - **46** Oristano - **47** Università parigina - **48** Gruppi di case

VERTICALI: 1 Un battente - **2** Inizio di epatite - **3** Isola delle Cicladi - **4** Imbarcazione da regata - **5** Certi campi.. soppressi - **6** Atteggiamento di ribellione - **7** Mesti - **8** Nome del romanziere Chiara - **9** Parte di elica - **10** Il primo - **11** Napoli - **12** Pingue - **16** Può sollevare onde enormi - **19** Annie, attrice - **21** Maturano sulla paglia - **24** Una stanza di casa - **26** Mendicava a Itaca - **28** Marte greco - **29** Oscuri - **33** Azienda stradale - **34** Lo stato delle persiane - **35** Dio dell'amore - **37** Passato da poco - **39** Va scontato - **40** Amò Leandro - **43** Iniz. del Baresi milanista - **45** In volo.



Le pubblicazioni enigmistiche della
CORRADO TEDESCHI EDITORE
NUOVA ENIGMISTICA TASCABILE
FACILI CRUCIVERBA
CRUCIPUZZLE
IL REBUS
MONDO ENIGMISTICO
ILPUZZLE
MINIPUZZLE
PAROLE INCROCIATE E CRUCIPUZZLE
NOI ENIGMISTI
TASCABILI PUZZLE

SOLUZIONI DEI GIOCHI DI IERI:
Indovinello: l'erede al trono
Indovinello: la lingua

Cruciverba

F	I	S	S	I	O	N	E	■	T	A	R	Z	A	N
L	■	A	C	E	R	O	■	N	E	R	E	I	D	E
E	S	T	A	S	I	■	B	I	G	A	M	O	■	U
B	A	U	L	I	■	R	I	P	A	R	O	■	N	T
O	C	R	A	■	S	A	L	O	M	E	■	P	E	R
C	R	A	■	P	I	R	I	T	E	■	P	I	P	A
L	O	■	C	A	M	I	C	E	■	S	I	S	A	L
I	■	S	A	L	I	T	O	■	C	A	N	A	L	I
S	C	E	V	O	L	A	■	C	O	L	O	N	■	T
I	N	T	E	S	E	■	P	O	L	I	T	I	C	A

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata favorevole per... rimediare al passato! Le stelle sapranno darvi la serenità necessaria per riconoscere certi errori commessi e per cancellarli con un bel colpo di spugna. Se dovete concludere affari con uno Scorpione tenete gli occhi ben aperti. Salute ok.

Toro 21/4 – 20/5
Giornata insidiosa. Attenzione a non farvi ingannare dalle finte lacrime: ci sono in giro commedianti dall'arte sopraffina! E non siate comprensivi più del dovuto anche con persone che vi sono vicine ma che non esitano a caricarvi anche dei loro pesi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Le stelle vi favoriscono decisamente nel settore professionale ma vi osteggiano nel campo dei sentimenti, specificatamente in quelli diretti con il partner. Avrete dunque riconoscimenti e successi sul lavoro, molta «immagine» in società, ma il «cuore» avrà i suoi problemi.

Cancro 21/6 – 21/7
Stelle benigne e, nonostante il clima vacanziero, molti di voi arriveranno a conquiste professionali di notevolissima importanza. Non pochi, dunque, potranno rimpiangere oggi di... essere in vacanza! Nel settore degli amori molte belle occasioni e ore felici. Salute ottimo.

Leone 22/7 – 23/8
L'estate è la vostra stagione, il caldo, il sole, le vacanze vi danno ulteriore sprint e voi vi sentite più che mai «leoni», come infatti siete. E oggi è una di quelle giornate in cui è davvero difficile tenervi: competere con voi sarebbe una follia. Dunque vincerete, ma nella vittoria siate magnanimi.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata favorevole, sia per chi è in vacanza sia per chi si trova impegnato nella consueta routine professionale. Oggi le stelle sono particolarmente favorevoli alla riflessione, al tirare le somme. Il vostro bilancio dovrebbe comunque quadrare, salvo particolari oroscopi personali. Salute e forma buone.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le stelle oggi vi offrono ottime carte da giocare: a voi scegliere il momento e il settore. Chi ha problemi lavorativi in sospeso sappia... prendere il toro per le corna, senza altre esitazioni e questa volta la spunterà. Chi ha ansie o dilemmi sentimentali avrà le occasioni per chiarirsi le idee.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata piuttosto ardua per chi avrà voglia o si troverà nella necessità di prendere decisioni: la mente non sarà al suo massimo splendore e il pericolo di abbagli sarà piuttosto alto. Rimandare sarebbe la scelta migliore. Ore più serene per chi è in relax e saprà imporsi di non abbandonarle.

Sagittario 23/11 – 21/12
Astri fin troppo stimolanti rischiano di farvi esporre più del dovuto. La vostra «freccia» di fuoco è pronta a volare e a centrare il bersaglio ma... non tutti i bersagli possono fare al caso vostro. Attenti alle scelte, attenti a non invadere i campi altrui. E attenti a ripararvi dalla gelosia del partner!

Capricorno 22/12 – 20/1
Buona giornata, sia per chi è al lavoro sia per chi è in vacanza. Ma qualche avvertimento è d'obbligo: nei sentimenti non fidatevi troppo delle parole e delle apparenze degli Scorpione (oggi portati a bluffare) e dei Sagittario (oggi portati a veder tutto facile). Sul lavoro i Bilancia vorranno sfruttarvi...

Acquario 21/1 – 19/2
Attenti a incrinare il rapporto col partner! Oggi sarete insolitamente aggressivi e battaglieri e, come appunto alla vostra indole, tutto andato parirà o bianco o nero; dEmo? Attenti a finire il vostro possibile procurarvi un che non sia il modo di scappatelle. Pensateci!

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata dura per quelli di voi che non si trovano in vacanza. La routine, la distrazione, la pigrizia saranno carte decisamente negative che rischieranno di far commettere passi falsi di una certa entità. Attenzione: potreste pagare molto duramente questa specie di calo di tono. Meglio staccare o assentarsi...

gamma radio *che musica!*

Se hai sempre sognato gli applausi del pubblico quest'estate sarà il tuo show

IL PICCOLO

ti aspetta mercoledì 19 luglio a Grignano (TS) alla discoteca "Princeps"

● Ingresso gratuito con una copia de "Il Piccolo" del 19 luglio